Colonna vincente n. 10 Totocalcio **1 2 1 1 1 1 1 2 1 X X X 1** **Montepremi L. 30.200.569.000**

Schedina Totocalcio

Ancona-Foggia	3-0	1
Brescia-Cagliari	0-2	2
Fiorentina-Sampdoria	4-0	1
Genoa-Pescara	4-3	1
Inter-Juventus	3-1	1
Lazio-Atalanta	3-0	1
Napoli-Roma	2-1	1
Parma-Milan	0-2	2
Torino-Udinese	1-0	1
Piacenza-Padova	0-0	X
Taranto-Reggiana	2-2	X
Spezia-Sambenedett.	0-0	X
Palermo-Casertana	2-0	1

QUOTE:
Ai punti 13 L. 5.143.000
Ai punti 12 L. 212.400

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Bravur Sund	2
	2° Mint di Jesolo	X
2ª corsa:	1° Tina De Retz	1
	2° Lexlutor	2
3ª corsa:	1° Ipnos Per	X
	2° Nube Rossa	1
4ª corsa:	1° Minerva Bell	X
	2° Gregory Gar	1
5ª corsa:	1° Mousse Lg	2
	2° Mentone	1
6ª corsa:	1° Oddone Da Cluny	2
	2° Vico Vista	2

Quote:
Ai punti 12 L. 77.244.000
Ai punti 11 L. 2.057.000
Ai punti 10 L. 182.000

IL PICCOLO *del lunedì*

SPECIALE

Sport

CALCIO / L'IMBATTIBILE MILAN (VITTORIOSO A PARMA) NELLA LEGGENDA DEI RECORD

Diavolo, «41» senza peccato

a

Ancona / Foggia	3-0	Milan	12
Brescia / Cagliari	0-2	Torino	10
Fiorentina / Sampdoria	4-0	Fiorentina	9
Genoa / Pescara	4-3	Inter	9
Inter / Juventus	3-1	Lazio	8
Lazio / Atalanta	3-0	Juventus	8
Napoli / Roma	2-1	Genoa	8
Parma / Milan	0-2	Sampdoria	8
Torino / Udinese	1-0	Brescia	7
		Roma	6
		Udinese	6
		Napoli	6
		Cagliari	6
		Parma	6
		Atalanta	5
		Ancona	4
		Pescara	3
		Foggia	3

c

Carpi / Triestina	1-1	Empoli	13
Carrarese / Alessandria	1-1	Vicenza	12
Como / Arezzo	2-0	Chievo	11
Empoli / Massese	1-0	Sambenedettese	11
Leffe / Vicenza	1-3	Ravenna	10
Ravenna / Palazzolo	1-1	Triestina	10
Siena / Chievo	1-2	Como	8
Spezia / Sambenedettese	0-0	Pro Sesto	8
Vis Pesaro / Pro Sesto	1-2	Spezia	8
		Carpi	7
		Carrarese	7
		Siena	7
		Alessandria	6
		Leffe	6
		Massese	6
		Vis Pesaro	6
		Palazzolo	5
		Arezzo	3


Grande festa per i «diavoli» rossoneri che vincendo a Parma hanno stabilito a quota 41 la nuova serie-record di partite consecutive senza sconfitta.

ROMA — Il Milan ba battuto sé stesso. 41 partite senza sconfitte sono una striscia di record. La multinazionale di Capello ha assestato un colpo di spugna sul primato della Fiorentina di Bernardini (anni '55-'56), centrando il settimo successo consecutivo. In un campionato a scartamento ridotto, la marcia rossonera somiglia sempre più a una fuga per la vittoria.

Il Milan fa uscire dagli archivi la Fiorentina e Fabio Capello ha la dedica pronta: «Ho detto - ha affermato l' allenatore del Milan - che il record d' imbattibilità non mi interessava. Conta di più la classifica finale e quella la vedremo a maggio. Il primato però è traguardo prestigioso e quindi lo dedico a Berlusconi». Analizzando la vittoria Capello ha elogiato i suoi «per la grande umiltà dimostrata. Contro la squadra di Scala - ha aggiunto - abbiamo sempre trovato delle difficoltà, ma oggi siamo stati bravissimi a leggere nel modo giusto la partita, compresi certi rinvii in tribuna quando eravamo pressati in zone del campo pericolose. Diciamo pure che abbiamo badato al risultato, ma in fin dei conti, oltre ai due gol, abbiamo avuto un' altra limpida occasione con Papin mentre il Parma, pur giocando bene e premendoci, non ha creato palle- gol». Poi un incoraggiamento alle avversarie («non dite che il campionato è già finito») e un complimento a Maldini («è il miglior difensore del mondo»). Ieri il Milan correva con le stampelle per certe cruciali assenze; senza contare che rendeva visita a una squadra che in casa aveva sempre vinto e convinto. Inezie. L'armata del Diavolo è scivolata come un rullo sulla resistenza del Parma, memoria sfocata dalla squadra rivelazione dell'anno scorso. Dietro al Milan - due punti in più e una gara in meno - c'è una rincorsa scomposta. Il solo Torino tiene il passo con continuità, anche se ha dovuto ricorrere a un rigore per piegare l'Udinese. Le altre inseguitrici avanzano candidature timide e cicliche che si bruciano nel giro di una settimana. Ieri è successo alla Sampdoria, a cui era stato assegnato il ruolo di anti-Milan non fosse altro perchè con il club di Berlusconi i blucerchiati hanno un conto in sospeso. La squadra di Eriksson è stata sconfitta dalla Fiorentina a trazione anteriore in una maniera che ne ridimensiona pesantemente le ambizioni. I viola non disponevano nè di Laudrup nè di Effenberg; hanno fatto leva su un Baiano superlativo. In ginocchio la Juventus al cospetto dell'Inter di Bagnoli che s'è improvvisamente ritrovata nelle geometrie e nell'agonismo. Brutto schiaffo per il Trap, che veniva dal passo falso interno con il Brescia. La Madama, in equilibrio precario per via di un centrocampo leggero che non fa filtro, accusa già un ritardo di 4 punti dalla capofila. Signori, la Lazio. Il capocannoniere del torneo ha orientato in modo sbrigativo (dopo 40 secondi) la sfida con l'Atalanta. Nella ripresa, assieme a una maxi-rissa, sarebbero arrivate anche altre due segnature, per confermare la buona vena offensiva della compagine di Zoff. Il Napoli ha infilato uno spessore sotto la traballante panchina di Ranieri. I partenopei hanno interrotto la serie negativa casalinga (un pari e due sconfitte) riversando un secchio d'acqua gelida sulle velleità romaniste. Il Genova ha realizzato la prima vittoria stagionale. In vantaggio di tre reti s'era fatto rimontare da un Pescara sbarazzino ma generoso. Sembrava profilarsi l'ennesimo equivoco del bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto (i rossoblù avevano totalizzato altrettanti pareggi nei sei giorni precedenti) se non fosse intervenuto il provvidenziale acuto di Onorati. Quantomai opportuna anche la doppietta di Zarate. Per se stesso, in odore di taglio, e per l'Ancona che, battendolo, ha scavalcato il Foggia in classifica. Azione corsara del Cagliari al Brescia. La formazione di Lucescu, che aveva subito tre sole reti dall'inizio del campionato, è stata invitata a un bagno di umiltà, dopo la bruciante partenza che l'aveva collocata a ridosso della cima della classifica. Lassù boccheggiano tutti. Milan escluso.



Patrese primo in Giappone

SUZUKA — Vittoria di Riccardo Patrese al Gran Premio del Giappone. Il pilota della Williams-Renault ha ultimato la gara (53 giri sul circuito di Suzuka, 5,864 chilometri) in 1h33"09'553. Al secondo posto si è piazzato Gerhard Berger su McLaren-Honda, al terzo Martin Brundle su Benetton-Ford. La Ferrari di Jean Alesi è arrivata quinta con un giro di distacco dal vincitore. Ancora una volta il circuito di Suzuka si è rivelato ostico per Nigel Mansell, che in Giappone non solo non ha mai vinto, ma non è mai neppure riuscito a ultimare la corsa. Il campione della Williams, che si è già aggiudicato il titolo mondiale, era partito in pole position e aveva immediatamente assunto il comando, ma al 45.o giro ha dovuto abbandonare perchè la coda della sua auto ha improvvisamente preso fuoco. Anche Ayrton Senna si è dovuto ritirare, al terzo giro per un guasto al motore. La Honda non ha quindi colto quell'ultima vittoria in casa che avrebbe coronato la sua presenza nel mondo della Formula Uno. La società giapponese ha infatti già annunciato che alla fine di questa stagione uscirà dal giro.

SPORT TRIESTINO / LA FESTA E' A CHIARBOLA

Alabarda, carpito un punticino Stefanel di forza sulla Philips

TRIESTE - Era la domenica del «dopo-il-Rocco», e gli sportivi triestini l'hanno vissuta pigramente in attesa che qualcosa riscaldasse loro il cuore. Incollati alle radioline a passeggiare per Barcola, sperando che l'Alabarda riuscisse a tenere sino al termine il vantaggio propiziato da Panero, il sostituto dello squalificato Labardi. Ma lo sgarbo rimediato domenica scorsa al «Rocco» non è stato ancora assorbito dalla Triestina, e alla fine da Carpi è arrivato solo un punticino, a lenire in qualche modo ferite ancora aperte, ma a riproporre nel contempo tremèndi dubbi sulle potenzialità della squadra di Perotti «condannata» a vincere il campionato. Un solo punto nelle ultime tre partite: il piatto piange, e la classifica anche. L'Empoli ha tre punti di vantaggio sugli uomini di Perotti, il Vicenza due... La lepre delle prime giornate è stata agguantata e superata dalle inseguitrici, e il cammino non appare facile per una squadra ancora sotto choc dopo il disastro della prima al «Rocco». A questo punto ben venga il confronto diretto con il Ravenna di domenica prossima al «Rocco» per scacciare l'incubo prima che sia troppo tardi e per ritrovare la via della speranza.

Da Carpi a Chiarbola, passando per...Barcola. Ed ecco il Palasport, sempre più piccolo per certi grandi confronti, esplodere d'entusiasmo per la ritrovata Stefanel di Tanjevic. Si conferma Bodiroga, l'ultimo pupillo del «mago Boscia», e il «dee-jay» English le suona alla Philips: 37 punti, otto rimbalzi, e tre assist, il protagonista principe della festa biancorossa è lui, Albert Jay. La grande Philips di Mike D'Antoni, sinora invitta capolista del campionato, conosce a Chiarbola la prima sconfitta della stagione, ed è una sconfitta pesante: 96-88 per i biancorossi «ammazzagrandi» (37 punti di English, 13 di Bodiroga, 10 di Cantarello). La banda Tanjevic sembra cresciuta, ed ormai matura per ogni traguardo: non solo per la «final four» di Coppa Italia. E domani a Chiarbola sarà già tempo di Coppa Europa.

A pag. **V - XIII**



L'americano English è stato il grande protagonista della vittoria della Stefanel sulla Philips ieri a Chiarbola (Italfoto)

CALCIO A

BATTUTI TUTTI I RECORD: 41 RISULTATI UTILI CONSECUTIVI, VITTORIE 13 SU 13

Il Milan ha fatto «13»

Serie A

RISULTATI

Ancona-Foggia	3-0
Brescia-Cagliari	0-2
Fiorentina-Sampdoria	4-0
Genoa-Pescara	4-3
Inter-Juventus	3-1
Lazio-Atalanta	3-0
Napoli-Roma	2-1
Parma-Milan	0-2
Torino-Udinese	1-0

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Napoli
Cagliari-Fiorentina
Foggia-Parma
Juventus-Ancona
Milan-Torino
Pescara-Inter
Roma-Brescia
Sampdoria-Genoa
Udinese-Lazio

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Milan	12	6	6	0	0	3	3	0	0	3	3	0	0	22	10	+3
Torino	10	7	3	4	0	4	3	1	0	3	0	3	0	12	5	-1
Fiorentina	9	7	3	3	1	4	2	1	1	3	1	2	0	21	13	-2
Inter	9	7	4	1	2	4	3	1	0	3	1	0	2	13	11	-2
Lazio	8	7	2	4	1	4	2	2	0	3	0	2	1	18	14	-3
Juventus	8	7	2	4	1	3	1	2	0	4	1	2	1	11	9	-2
Genoa	8	7	1	6	0	4	1	3	0	3	0	3	0	14	13	-3
Sampdoria	8	6	3	2	1	2	1	1	0	4	2	1	1	12	12	0
Brescia	7	7	2	3	2	4	2	1	1	3	0	2	1	5	5	-4
Roma	6	7	2	2	3	3	2	0	1	4	0	2	2	9	7	-4
Udinese	6	7	3	0	4	4	3	0	1	3	0	0	3	11	10	-5
Napoli	6	7	2	2	3	4	1	1	2	3	1	1	1	10	11	-5
Parma	6	7	3	0	4	4	3	0	1	3	0	0	3	11	13	-5
Cagliari	6	7	2	2	3	3	1	2	0	4	1	0	3	6	8	-4
Atalanta	5	7	2	1	4	3	2	1	0	4	0	0	4	5	12	-5
Ancona	4	7	1	2	4	3	1	1	1	4	0	1	3	12	22	-6
Pescara	3	7	1	1	5	3	0	1	2	4	1	0	3	12	19	-7
Foggia	3	7	1	1	5	3	1	1	1	4	0	0	4	7	17	-7

MARCATORI: 9 reti: Signori (Lazio); **8 reti:** Van Basten (Milan); **6 reti:** Batistuta (Fiorentina), Fonseca (Napoli) e Balbo (Udinese); **5 reti:** Detari (Ancona), Baiano (Fiorentina) e Moeller (Juventus); **4 reti:** Fuser (Lazio) e Aguilera (Torino).

0-2

MARCATORI: nel st 16' Papin, 48' Eranio.
PARMA: Ballotta, Matrecano, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Pin, Melli, Zoratto (22' st Pulga), Osio, Cuoghi (31' st Brolin), Asprilla. (12 Taffarel, 13 Franchini, 15 Pizzi).
MILAN: Antonioli, Gambaro, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Lentini, Donadoni, Van Basten, Gullit (39' pt Eranio), Papin (26' st Massaro). (12 Rossi, 13 Nava, 15 Simone).
ARBITRO: Trentalange di Torino.
ANGOLI: 9-2 per il Parma.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni; spettatori: 26.727, record di presenze ma non di incasso (1.168.153.000 lire). Ammoniti: Minotti, Cuoghi, Eranio e Apolloni per gioco scorretto; Papin e Antonioli per condotta non regolamentare.

PARMA — E' un Milan da record quello che ha espugnato il «Tardini». Con la vittoria sul Parma ha infatti superato il primato assoluto delle partite utili consecutive, raggiungendo quota 41 e cancellando dunque quello della Fiorentina di Fulvio Bernardini che resisteva da 36 anni. E ha ottenuto la 13.a vittoria consecutiva su 13 incontri ufficiali in questa stagione. La storia ha voluto che il primo risultato di questa fantastica serie, iniziata con Arrigo Sacchi e proseguita a suon di gol con Fabio Capello, cominciasse proprio con il Parma, dallo 0-0 di San Siro del 26 maggio 91. E' un legame ormai indissolubile quello che lega le due squadre. Il ciclo berlusconiano del dopo-Liedholm fra l'altro cominciò sei anni fa con quello sconosciuto di nome Sacchi che oggi allena la nazionale, dopo aver vinto tutto con i colori rossoneri. E il Parma da allora ha sempre giocato benissimo contro i milanesi, dando loro vari dispiaceri in Coppa Italia e anche in campionato, come quel 2-0 (doppietta di Melli) del 20 gennaio 91. Anche ieri gli uomini di Nevio Scala si sono espressi molto bene, come da tempo non facevano. E il 2-0 non deve far pensare a una passeggiata per gli ospiti. E' un risultato oltremodo severo per i parmigiani, che hanno probabilmente «vinto ai punti» il primo tempo e hanno ceduto solo a causa di due geniali giocate rossonere nella ripresa.

Entrambe le azioni hanno visto protagonista quell'Eranio che solo il Milan può permettersi di schierare in panchina. E' stato un lieve infortunio all'olandese Ruud Gullit a dargli il via libera al 39' del primo tempo e il numero 14 si è inserito alla perfezione nel meccanismo di Capello. Al 16' della ripresa è fuggito sulla destra, ha raggiunto il fondo e ha crossato esattamente sulla testa di Papin, elegantissimo a indirizzare al sette poi, in pieno recupero, mentre il Parma tentava il tutto per tutto per raddrizzare una partita che ancora non aveva del tutto meritato di perdere, Eranio ha chiuso impietosamente il conto. Il Milan aveva appena liberato l'area, e uno strapotente Maldini ha corso 60 metri palla al piede, ha resistito a due cariche e ha allargato su Eranio che, complice la precedente disperata uscita di Ballotta, ha segnato a fil di palo. Il Parma ha perso dunque, dopo aver sempre vinto in casa, in questo campionato. Eppure ha dato la netta impressione di essere in ripresa, dopo la serie di sconfitte esterne e l'infelice prestazione di Coppa. La difesa, che si temeva più ballerina del solito per l'assenza di Benarrivo e del belga Grun, ha invece brillato, e perfette si sono dimostrate le prove dei sostituti Pin e Matrecano. La coppia di attacco Melli-Asprilla, con Osio ancora sottotono, si è fatta rispettare.

E si sono viste scintille, con Baresi, Maldini, Albertini e Costacurta. Zoratto e Cuoghi hanno fatto bene il loro dovere rendendo la vita difficile e Donadoni e Lentini. L'avvio è stato tutto del Parma, che già al 1' ha avuto una buona occasione sul piede di Osio, con l'ex Gambaro a salvare in angolo. Poi Asprilla al 18' ha messo una splendida palla sul piede sbagliato di Melli e il numero sette ha ciccato. Il Milan ha reagito, ha imposto l'ordine che gli serviva.



Duello tra Donadoni e Melli

UNA PROVA ECCEZIONALE CONTRO L'IMBATTUTA JUVENTUS

Dopo Roma, l'Inter risorge dalle ceneri

3-1

MARCATORI: nel pt 38' Sosa, 45' Sammer; nel st 33' Shalimov, 40' Moeller.
INTER: Zenga, Bergomi, De Agostini, Berti, Ferri, Battistini, Bianchi, Shalimov, Schillaci, Sammer, Sosa (12 Abate, 13 Paganin, 14 Montanari, 15 Orlando, 16 Fontolan).
JUVENTUS: Peruzzi, Torricelli, D. Baggio, Galia (1' st Casiraghi), Kohler, Carrera, Conte, Platt (14' st Di Canio), Vialli, R. Baggio, Moeller (12 Rampulla, 13 De Marchi, 15 Ravanelli).
ARBITRO: Amendolia di Messina.
NOTE: angoli 5-3 per la Juventus. Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 80 mila. Ammoniti: De Agostini, Kohler, Bianchi per gioco falloso, Vialli per proteste. Presenti in tribuna il ct azzurro Sacchi e quello tedesco Vogts.

MILANO — Novella Fenice, l'Inter è risorta improvvisamente dalla sue ceneri dopo il rogo di Roma, fornendo una prova eccezionale in occasione di una classicissima del campionato: il confronto di San Siro con la Juventus, tra le uniche due squadre da sempre militanti nella massima divisione. I nerazzurri hanno ottenuto una squillante vittoria per 3-1, dominando l'incontro come non facevano da tempo immemorabile. Per ottenere questo, Bagnoli ha sottoposto i suoi giocatori ad un vero e proprio lavaggio di cervello nel corso della settimana. Sotto accusa il tecnico ha messo soprattutto il centrocampo, composto da calciatori che, presi dalla smania di andare avanti, non facevano un valido filtro per la difesa.

Il Bagnoli-pensiero ha fatto finalmente presa su Shalimov, Berti, Bianchi e Sammer, che ieri si sono visti esercitare un pressing spietato sugli avversari che tentavano di avanzare palleggiando lentamente. Hanno così rotto le trame avversarie e conquistato palloni, sui quali hanno impostato rapide azioni in profondità per l'assatanata coppia di punta composta da Schillaci e Sosa. Tutto questo senza neppure trascurare l'occasione di rientrare in attacco, tanto è vero che, dopo l'iniziale rete di Sosa, proprio Sammer e Shalimov hanno messo al sicuro il risultato segnando gli altri due gol.

La Juventus ha tentato ogni volta di ripartire, ma le sue azioni sono state sempre di una monotonia esasperante ed unico soprattutto il binario conclusivo: la ricerca di stretti scambi in area fra Baggio e Vialli. Una trama di gioco che ha avuto effetto solo nei primissimi minuti di gioco. Al 7', infatti, proprio una triangolazione fra Vialli e Baggio ha creato la prima occasione della partita, che però Baggio ha sprecato tirando fuori, sia pure di poco. Imparata la lezione, l'Inter non ha più consentito che i due gioielli bianconeri si ripetessero. Su di loro si è sempre chiusa in seguito la retroguardia nerazzurra, quando le azioni juventine riuscivano a superare la sbarramento a centrocampo. In attacco invece l'Inter ha messo in mostra schemi variati quanto efficaci. Pedina essenziale ne è stato Schillaci, che ha moltiplicato a dismisura il classico impegno dell'ex. Il suo gran movimento ha portato a spasso i difensori avversari, creando gli spazi in cui si sono infilati i compagni. Così Sosa, al 38', dopo uno scambio proprio con Schillaci si è esibito in un esterno sinistro, che ha mandato la palla a carambolare sul palo e quindi in rete. Ancora Schillaci, allo scadere del tempo, ha propiziato l'azione che ha quindi visto Sammer, approfittando anche di una indecisione della difesa, mandare nell'angolo basso un pallone che Peruzzi è solo riuscito a toccare.

Trapattoni nella ripresa ha fatto ricorso a tutti gli attaccanti a disposizione, nella speranza che qualcuno ci mettesse il pizzico di fantasia che mancava. Così è entrato prima Casiraghi al posto di Galia e quindi Di Canio in sostituzione di Platt. Ma anche con una squadra tutta a trazione anteriore la Juventus non è riuscita a cambiare l'aspetto dell'incontro, che ha visto l'Inter essere sempre più efficace ed ottenere al 34' la terza rete con Shalimov, pronto a spedire in rete con la sua solita freddezza un pallone inviatogli da Bianchi. Solo al 40', quando i nerazzurri, con il risultato ormai in tasca, si abbandonavano ai peana del loro pubblico, la Juventus ha segnato il classico «gol della bandiera» con una fucilata improvvisa di Moeller.



Ruben Sosa, vanamente contrastato da Galia, segna il primo dei gol nerazzurri

ATALANTA BATTUTA IN «A» DOPO VENT'ANNI

Lazio più forte dei tabù

La squadra di Zoff ora può veramente puntare in alto

3-0

MARCATORI: nel pt 1' Signori, nel st 8' Winter, 35' Fuser.
LAZIO: Fiori, Bonomi, Favalli, Bacci, Luzardi, Cravero, Fuser, Doll, Winter, Gascoigne (33' st Corino), Signori (30' st Sclosa). (12 Orsi, 15 Stroppa, 16 Neri).
ATALANTA: Ferron, Porrini, Minaudo (30' st Mascheretti), Valentini, Alemao, Montero, Rambaudi, Bordin, Ganz, De Agostini (14' st Rodriguez), Perrone. (12 Pinato, 14 Pasciullo, 15 Tresoldi).
ARBITRO: Ceccarini di Livorno.
ANGOLI: 7-4 per la Lazio.
NOTE: Cielo coperto, terreno in perfette condizioni. Spettatori 45 mila. Al 25' del secondo tempo Alemao e Luzardi, distintisi in una mischia con spintoni e insulti tra giocatori sotto gli occhi dell' arbitro, sono stati espulsi. Ammoniti Valentini e Minaudo per gioco scorretto, Favalli e Signori per comportamento non regolamentare e Bacci per proteste.

Più forte anche di un vecchio tabù, la Lazio di Paul Gascoigne batte l' Atalanta e offre il suo ormai consueto contributo nella corsa al gol del calcio italiano. Per i biancazzurri, che hanno realizzato 11 reti nelle ultime tre gare, quella arrivata ieri è la prima vittoria dopo quasi 20 anni nel campionato di serie A contro la squadra bergamasca. Ma soprattutto è la conferma che ora la squadra di Zoff può davvero puntare in alto. Ciò che si è visto all' Olimpico avrebbe infatti reso felici i programmisti di Odeon, la vecchia trasmissione della Rai che prometteva nelle sue locandine «tutto quanto fa spettacolo». Azioni brillanti, giocate geniali, gol ed occasioni da rete in serie. In più una rissa tra giocatori delle due squadre, e i soliti atteggiamenti caricati di Paul Gascoigne. Insomma, con la Lazio non ci si annoia, e questo è già un punto a favore nella considerazione dei tifosi. Se poi, come è accaduto, si trova di fronte una formazione manifestamente inferiore per caratura tecnica, è logico che allo spettacolo si sommino i due punti. L' Atalanta guidata da Lippi è squadra che ha nella salvezza, da raggiungere correndo e lottando su ogni palla soprattutto nelle gare con le squadre della stessa fascia, il suo massimo obiettivo: però di fronte a solisti come Doll, Signori, Fuser e lo stesso Gascoigne ha poco da lottare. Il risultato, se tutto va secondo logica, è segnato.

E così è stato subito chiaro che tra le due squadre non ci sarebbe stata partita: al 1' un cross dalla sinistra di Favalli ha messo in difficoltà Montero e Valentini, pressati da Gascoigne: la palla si è fermata a qualche metro da Ferron e Signori ha preceduto tutti mettendo in rete di sinistro. La reazione dell' Atalanta è servita soltanto a tenere alto il ritmo della gara, quasi mai a creare pericoli per la Lazio. Certo il gioco veloce ha spesso tagliato fuori Gascoigne: ma l' inglese è apparso comunque in chiara crescita ed in un paio di tocchi ha deliziato la platea.

RANIERI SALVA LA PANCHINA

Il Napoli ci mette il cuore

La partita della verità si consuma tra baci, abbracci e applausi-uragano

2-1

MARCATORI: nel pt 45' Fonseca; nel st 1' Careca, 12' Benedetti.
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Mauro, Tarantino, Pari, Carbone, Thern, Careca (19' st Policano), Zola (43' st Corradini), Fonseca. (12 Sansonetti, 15 Cannavaro, 16 Ferrante).
ROMA: Cervone, Garzya, Carboni, Piacentini, Benedetti (24' st Bonacina), Aldair, Mihajlovic (8' st Salsano), Haessler, Carnevale, Giannini, Rizzitelli. (12 Zinetti, 13 Comi, 16 Muzzi).
ARBITRO: Cesari di Genova.
NOTE: Angoli: 11-9 per il Napoli. Cielo nuvoloso, terreno leggermente scivoloso. Spettatori: 55.000. Espulso al 25' del st rizzitelli per doppia ammonizione. Ammoniti Carnevale e Careca per comportamento non regolamentare, Francini e Aldair per scorrettezze.

NAPOLI — Nel giorno del giudizio il Napoli tira fuori la grinta e Ranieri salva la panchina. Poteva finire con comunicati ufficiali e licenziamenti ed invece la partita della verità si consuma tra baci, abbracci, capriole sull'erba, sotto un uragano di applausi del pubblico ritrovato ed accomunato a tecnico e giocatori sulla strada imboccata oggi, quella del rinnovamento nella continuità. Il tardivo coraggio di Ranieri, quello cioè di rinnovare l'impostazione della squadra, viene premiato soprattutto dal risultato. Anche il gioco migliora, ma c'è ancora molto da aggiustare nei meccanismi. La chiave di volta è comunque l'utilizzazione di Pari nel ruolo di libero al posto di Corradini. La difesa trova un suo assetto stabile, e di conseguenza ne riceve benefici notevoli il centrocampo. Il resto lo fa la grinta della squadra, gli uomini, questo è evidente, sono tutti schierati con Ranieri. Si battono come leoni, centuplicano le forze, raddoppiano ed anche triplicano le marcature, turano le falle, si dannano l'anima riuscendo in tal modo a sopperire alle chiare manchevolezze tecniche alle quali non è in condizioni di porre rimedio nè Ranieri, nè alcun altro taumaturgo, attualmente in libertà, del mondo del calcio. E' così caparbiamente e fortemente sentito l'impegno di questa partita per gli azzurri che se il napoli avesse in squadra il tasso tecnico della Roma non ci sarebbe da fare altro che contare i gol della vittoria.

Invece, nonostante una netta supremazia di gioco e nonostante il buon numero di occasioni da gol fallite, il Napoli è costretto a soffrire nel finale, quando una roma ridotta in dieci per l'espulsione di un agitato Rizzitelli (autore di una 'sceneggiatà verso un gaurdalinee reo di non aver concesso un calcio d'angolo) tenta disperatamente la rimonta. La presenza di Pari alle spalle di tutti conferisce ai difensori e ai centrocampisti napoletani una sicurezza che corradini non riusciva a trasmettere. Mauro viene schierato da regista arretrato, con Zola a ridosso di Careca e Fonseca e con Carbone e Francini sulle fasce. Il Napoli tiene sotto pressione gli avversari per buona parte della gara evitando che i pericolosi tiratori giallorossi (Giannini, Haessler e Mihajlovic) provenendo dalle retrovie, si inseriscano in area di rigore. Ferrara e Tarantino, dal canto loro, controllano bene Rizzitelli e Carnevale. In queste condizioni la squadra appare più quadrata e sicura di sè. Si ha la sensazione che a mano a mano che trascorrono i minuti gli azzurri ritrovino se stessi, come se un brutto e lungo sogno stesse svanendo e a poco a poco si riscoprissero in mezzo al campo sempre più lucidi e coscienti della propria forza. Il Napoli, per la verità , è ancora carente nell'automatismo degli schemi.

I gol. Al 45' c'è un calcio d'angolo di Zola. La palla attraversa tutto lo specchio della porta e, su corta deviazione, raccoglie Fonseca e insacca con un rasoterra. Il raddoppio al primo minuto della ripresa. Su traversone di mauro da sinistra, fonseca tira e Mihajlovic respinge sulla linea; la palla s'impenna e sulla ricaduta, Careca conclude a rete. Subito dopo i gol del Napoli i giocatori corrono verso la panchina di Ranieri per abbracciare il tecnico e questa circostanza la dice lunga sull'animo con il quale gli azzurri erano scesi in campo. Il gol della Roma viene su punizione di Salsano da sinistra: Benedetti si stacca da terra, in mezzo all'area, e insacca con un colpo di testa.

Fiorentina eccezionale, giornataccia per la Samp

4-0

MARCATORI: nel pt, 1' Baiano; nel st, 13' Batistuta, 34' Baiano (rigore), 38' Batistuta.
FIORENTINA: Mareggini, Luppi, Carobbi, Di Mauro (40' st Dell'Oglio), Faccenda, Pioli, Carnasciali, Iachini, Batistuta, Orlando, Baiano (37' st Beltrammi). (12 Mannini, 14 Salvatori, 16 Bartolelli).
SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Lanna, Walker, Sacchetti (35' pt Bertarelli), Corini, Lombardo, Jugovic, Buso, Chiesa (18' st Bonetti), Serena. (12 Nuciari, 13 Lamonica, 15 Zanini).
ARBITRO: Mughetti di Cesena.
NOTE: angoli: 7-5 per la Fiorentina. Pomeriggio di pioggia, terreno pesante. Spettatori 31.489 (di cui 25.006 abbonati e 6.483 paganti) per un incasso complessivo di 1.147.116.266 lire. Ammoniti: Luppi, Jugovic e Chiesa per gioco falloso.

FIRENZE — La Sampdoria ha preso quattro gol dalla Fiorentina, ma poteva chiudere la sua domenica anche con sei o sette reti al passivo. Solo gli errori a ripetizione di Batistuta e gli interventi di Pagliuca, infatti, hanno reso meno clamorosa la sconfitta della squadra di Eriksson che non è mai stata capace di giocare e che ha lasciato ai viola spazio ed iniziativa. Un'offerta della quale hanno approfittato soprattutto Baiano e Orlando, ambedue in giornata strepitosa, ma che ha reso i compiti facili anche al resto della squadra, scesa in campo preoccupata per le assenze di Laudrup ed Effenberg (squalificati) e per il rientro dopo cinque mesi del portiere Mareggini. Anche la Samp era in formazione d'emergenza per le squalifiche di Mancini e Invernizzi e per l'infortunio di Vierchowod, ma sarebbe ingeneroso attribuire tutte le colpe ai sostituti. In realtà per la squadra doriana la partita si è messa malissimo dopo appena 63 secondi: Iachini ha servito Batistuta, l'argentino ha dato a Baiano che dal vertice destro dell'area della Samp ha mandato il pallone verso il primo palo. Pagliuca non si aspettava il tiro e si è mosso con un attimo di ritardo che gli è stato fatale. La partita è quindi cominciata sull'1-0 per la Fiorentina, un vantaggio insperato per la squadra di Radice meglio attrezzata a difendersi che ad attaccare, visto l'inserimento di un quinto difensore, Faccenda, e di un centrocampista di interdizione come Iachini.

Ma la Sampdoria aveva comunque davanti altri 89' per cambiare la situazione, per dimostrare che la sua imbattibilità in campionato era frutto del gioco e non del caso. Invece la squadra di Eriksson è rimasta come inebetita ed ha lasciato giocare gli avversari, senza neppure tentare quel pressing a centrocampo che il tecnico svedese predica da sempre e che è la vera forza del gioco in cui crede. Basta dire che nel primo tempo la Fiorentina ha avuto altre quattro occasioni da gol ed ha colpito il palo al 45' con Orlando. La Samp, invece, ha tirato la prima ed unica volta al 41', con Lombardo: Mareggini ha parato a terra senza troppa difficoltà. Non si può, invece, considerare annullato il gol segnato da Buso al 38' perché l'arbitro Mughetti aveva fischiato con largo anticipo una carica al portiere. Non ha cambiato la giornataccia della Samp neppure la decisione presa da Eriksson al 35', quando ha fatto uscire il giovane Sacchetti per mandare in campo un'altra punta, Bertarelli. E non è servito, ai doriani, neppure l'intervallo ed il timore che la Fiorentina stava maturando di aver sprecato troppo. Nella ripresa, infatti, i viola hanno continuato a trovare tutti gli spazi possibili ed hanno ripreso ad approfittarne continuando anche a sbagliare, soprattutto con Pioli (3') e Batistuta (7'). Al 13', però, l'argentino servito da Baiano si è trovato davanti la porta vuota ed è riuscito a segnare.

La partita e le speranze della Samp sono finite in quel momento, mentre è continuato il festival dei tiri, degli errori e dei gol della Fiorentina che ha segnato ancora al 34' con Baiano, su rigore concesso per un fallo di Jugovic su Batistuta, e con l'argentino, al 38', servito dal giovane Beltrammi. Per la Samp in tutto l'incontro c'è stato soltanto, oltre al tiro di Lombardo nel primo tempo, un palo colpito da Jugovic (36') con un tiro da fuori area. Ma al di là delle occasioni e dei gol, è stato soprattutto nel gioco che la Fiorentina ha superato la Sampdoria, tanto da porre a Radice qualche quesito interessante per il futuro. La presenza di Effenberg e Laudrup, ad esempio, fa aumentare il tasso di classe della squadra viola, ma crea qualche problema di affollamento in avanti e scopre un pò troppo la difesa. E' chiaro che Radice non ha nessuna intenzione di fare a meno dei due stranieri, ma è altrettanto sicuro che parlerà a lungo con loro e che cercherà di spiegare soprattutto al tedesco che a lui la Fiorentina chiede un lavoro di copertura più che di attacco.





UDINESE / GENEROSA MA SFORTUNATA PROVA CONTRO IL TORINO

Condannata da un rigore

Contestata la decisione di Quartuccio alla fine del primo tempo e Scifo approfitta per segnare. Nella ripresa i bianconeri si fanno apprezzare con buone giocate ma sprecano alcune palle gol

1-0

MARCATORE: al 44' Scifo (su rigore).
TORINO: Marchegiani, Mussi, Sergio, Fortunato, Annoni, Fusi, Sordo (dal 78' Cois), Venturin, Aguilera, Scifo (dal 78' Sinigaglia), Silenzi. Di Fusco, Saralequi, Vieri). All. Mondonico.
UDINESE: Di Sarno, Pellegrini, Orlando (dal 70' Kozminski), Sensini, Calori, Mandorlini, Mattei (dal 66' Manicone), Rossitto, Balbo, Dell'Anno, Branca. (Di Leo, Contratto, Marronaro). All. Bigon.
ARBITRO: Quartuccio di Torre Annunziata.
NOTE: Spettatori 19 mila circa dei quali 3.500 paganti; calci d'angolo 8-5 per l'Udinese, ammoniti: Orlando, Dell'Anno e Annoni.

Dall'inviato
Guido Barella

TORINO — E' il 44': il pallone spiove verso l'area bianconera e lì, a un passo dal dischetto del rigore, Calori e Silenzi si alzano in cerca della sfera per ricadere assieme. L'arbitro, in realtà appostato in posizione favorevole, vede il fallo del bianconero e decreta la massima punizione. Ieri sera le televisioni avranno sicuramente chiarito ogni dubbio. Mentre scrivo posso invece affidarmi unicamente agli occhi e al replay della memoria che mi suggeriscono, per lo meno, tanti, tanti dubbi. Sia come sia, dal dischetto Scifo è stato implacabile. Pallone da una parte, portiere dall'altra.

Un episodio, si dirà. Un episodio che però vale i due punti per un Toro che, guardando la classifica, si riscopre, dopo appena tre giorni dal naufragio di Coppa, principe solitario alla corte di Re Milan. Guardando la classifica, e basta, però. Perché se dubbi vi erano alla vigilia di questo confronto con i bianconeri friulani, dubbi sono rimasti anche al 90'. Ha giocato un tempo, il Torino. Ha creato un bel po' di occasioni, ma senza la cattiveria necessaria per riuscire a cacciare in rete il pallone. C'è voluto quel rigore per sancire un vantaggio che comunque, sia chiaro, fin lì appariva legittimo. Poi però, nella ripresa, il caro vecchio Toro ha accusato il giovedì internazionale, è calato vistosamente, arrancando di fronte alla giovanile baldanza, davvero irriverente di fronte al mito granata, della piccola Udinese. Una marea di errori a centrocampo, mille varchi in difesa e solo Aguilera, là davanti, a dannarsi l'anima per cercare il contropiede vincente. Un lungo e inutile assedio, quello friulano. Tanti buoni palloni portati avanti, ma pochi finalizzati con decenza verso la porta di Marchegiani. E così fino al 90', fino all'ultima punizione con assist di Dell'Anno per un Manicone impaurito da tanta responsabilità.

Insomma, l'Udinese ha pagato a carissimo prezzo quel primo tempo nel corso del quale ha lasciato troppo spazio ai granata. E' stato quello dei primi 45' il copione di sempre per quel che riguarda le trasferte dei friulani. Aguilera e Sordo scatenati, e per fortuna che Casagrande stava in tribuna con la caviglia grossa così: al suo posto si è visto un Silenzi tanto lungo quanto inutile. Capace però, e tanto è bastato, di provocare il fallo (ma è stato davvero fallo?) che ha indotto Quartuccio ha concedere il rigore a favore della formazione granata.

Chissà, forse il signore in nero avrebbe avuto più ragione nell'indicare il dischetto al 7', quando Di Sarno era uscito sui piedi di Sordo, forse toccandolo e impedendogli così il tiro a rete. Poi, di lì in avanti, in questo primo tempo tutto granata, tanto Aguilera: il «Pato» ha trovato Di Sarno pronto a impennargli il pallone al 17' al termine di un'insistita azione in area, poi ha centrato il palo al 21' direttamente su punizione e ha ancora scatenato lo scatto di Di Sarno che di piede gli ha respinto il pallone calciato da un paio di metri al 23'. Il «Carlos Aguilera Show» è stato interrotto solo da un gran bel diagonale di Branca, al 42', sul suggerimento di Mattei. Poi, quel rigore già raccontato.

Nella ripresa, invece, tanta Udinese. Ma senza concretezza. Il centrocampo granata inizia a sentire le fatiche del giovedì di Coppa, la difesa anche. Insomma, rimane Aguilera a cercare di alzare il livello medio granata ma dietro si balla. L'Udinese se ne accorge, ma, costruendo bene fino al 16 metri, poi manca in fase di conclusione. E così al 48' Branca, lanciato sempre da Mattei, trova una battuta centrale che più di tanto non preoccupa Marchegiani. Lo stesso accade anche al 53', quando sempre Branca entra bene in area ma la sua conclusione è inevitabilmente troppo debole per essere vera. Con il Toro che inizia a soffrire, dopo aver goduto di spazi impensati nel primo tempo, l'Udinese che alza la testa continua a non esser puntuale all'appuntamento con il gol. Ad esempio al 64' quando Dell'Anno inventa un bel cross che taglia l'area ma prima Branca, poi Balbo, mancano la battuta vincente davanti alla porta. E il diagonale di Orlando che arriva in corsa dalla parte opposta è preda in due tempi di Marchegiani.

Insomma, tutto qua. Peccato, perché il passo avanti nel modulo trasferta dell'Udinese non è stato legittimato dal punto, peccato perché la premiata ditta B & B (Balbo e Branca) avrebbe forse meritato maggior fortuna anche l'argentino ha fatto i conti, oltre che con un ostico Annoni, anche con qualche fastidio muscolare, mentre Branca non è sembrato avere la necessaria potenza nel piede. Peccato.



Mandorlini, Sensini e Dell'Anno osservano l'esecuzione del contestato calcio di rigore di Scifo. E' la rete della vittoria granata.

UDINESE / UN PAREGGIO CI STAVA

Per Bigon un passo avanti ma non per i due punti

TORINO — E' proprio vero, l'Udinese non è capace di pareggiare. Fino ad oggi tre vittorie e quattro sconfitte. Nemmeno un pareggio. «Eppure stavolta — assicura Abel Balbo — il punto l'avremmo meritato davvero. Certo, il Toro è stato più pericoloso soprattutto nel primo tempo e soprattutto su palle ferme: ma lo sapevamo, questa è una loro caratteristica. Però l'Udinese ha risposto bene, con azioni molto ficcanti, importanti. Peccato, abbiamo avuto solo sfortuna, perché il nostro pareggio ci stava tutto».

Inevitabile ecco la domanda sul rigore che ha dato i due punti al Torino: c'era o no? «Mah, dove ero io non si vedeva bene, ma i miei compagni della difesa giurano che il rigore non c'era».

Una partita, due volti. Lo dice anche Albertino Bigon. «Il primo tempo è stato tutto del Torino. Certo — spiega — il Toro è passato su rigore, e non ci giurerei che ci fosse quel fallo. Però i granata hanno costruito molte azioni, hanno legittimato il successo con quanto dimostrato in quei primi 45' di gioco. Nella ripresa però è venuta fuori bene l'Udinese. D'accordo: il Toro aveva nelle gambe la partita di coppa, ma l'Udinese ha avuto uomini non in perfette condizioni fisiche, Mattei, Balbo, Sensini. Eppure ha saputo creare occasini da rete che purtroppo però non abbiamo saputo finalizzare. Ecco, se un errore da parte nostra c'è stato, questo è stato nel concedere troppo spazio nel primo tempo al Torino dopo che pure avevamo avuto un buon avvio di gara. Abbiamo concesso metri preziosi, e loro ne hanno approfittato. Comunque, credo che si possa parlare tranquillamente di un passo in avanti da parte della mia squadra rispetto alle altre trasferte. Un passo in avanti ancora non definitivo, che ancora non vale i due punti in classifica, ma significativo».

Infine, ecco Calori: ricorda così l'episodio del rigore che l'ha visto protagonista insieme a Silenzi: «Siamo saltati insieme: lui ha cercato di appoggiarsi a me ma io mi sono spostato: Silenzi dunque non ha trovato il sostegno e si è buttato a terra». Così la racconta lui: alla moviola l'ultima parola.

Guido Barella

UDINESE / MONDONICO SI DICE SODDISFATTO

Torino anche sfortunato

Nel primo tempo si doveva segnare di più e dopo non soffrire



«Pacho» Aquilera

TORINO — La partita con l'Udinese? Solo un interludio, per il Torino. Una parentesi tra la sconfitta di Coppa con la Dinamo Mosca e l'appuntamento con il Milan. Ma attenzione, non dite ai granata che con i moscoviti hanno giocato male, guai e non azzardatevi a ironizzare sul fatto che nessuno in casa torinese si era preoccupato di guardare le videocassette delle partite della Dinamo. Arrivano fulmini e saette, anche se son passati già tre giorni.

Mondonico, forte dei due punti appena conquistati, ironizza: «Non avevamo visto nessun filmato dell'Udinese e abbiamo vinto. Abbiamo visto tutto del Milan, film, telefilm, documentari in technicolor, ma forse perderemo, quindi... Contro la Dinamo, ho rivisto la partita e lo posso dire, il Toro non aveva giocato affatto male. Niente di deludente allora, niente di esaltante ora: una costanza di rendimento che contro l'Udinese ci ha premiati. Abbiamo vinto e abbiamo meritato di vincere: il punteggio poteva essere ancor più largo, ma purtroppo siamo stati anche sfortunati nel primo tempo. E così nel finale, con nelle gambe la partita di coppa, ci siamo trovati a difendere con i denti quell'unico gollettto. Comunque sono soddisfatto».

E parla, il «Mondo», anche dei possibili contatti con il Napoli: radiomercato vorrebbe lui e Moggi assieme sotto il Vesuvio: possibile?

«Ho un contratto con il Torino e intendo rispettarlo fino alla fine (e cioé fino al 1994): queste sono voci che fanno male allo spogliatoio, non ne voglio più sentir parlare».

Lo stesso discorso fatto in precedenza anche da Luciano Moggi. Ma, chissà perché, mentre il direttore generale granata giurava che a Torino si stà divinamente bene e che ha un contratto fino al '94, molti colleghi continuavano a giurare che le valigie sono già pronte: infatti non ha detto nel corso della conferenza stampa: «Questo voci sono fantasia, io non mi muovo», un tanto basta, negli ambienti torinesi, per continuare a immaginare un ritorno di Luciano Moggi al Napoli.

g. b.

APPARE GIA' CONDANNATO IL FOGGIA BABY DI ZEMAN

Prima vittoria dell'Ancona in serie A

Doppietta di Zarate, il contestato argentino già in partenza come l'altro marcatore, Ruggeri

3-0

MARCATORI: nel pt 6' e 33' Zarate, nel st 46' Ruggeri.
ANCONA: Nista, Mazzarano, Lorenzini, Pecoraro, Ruggeri, Bruniera, Lupo, Zarate (36' st Centofanti), Agostini, Detari 20' st Gadda), Sogliano. (12 Micillo, 13 Cangini, 16 Caccia).
FOGGIA: Mancini, Petrescu, Grandini, Di Biagio, Fornaciari, Bianchini, Bresciani, Seno, Kolyvanov, De Vincenzo (10' st Di Bari), Mandelli. (12 Bacchin, 14 Sciacca, 15 Biagioni, 16 Medford).
ARBITRO: Pelicani di Bologna.
NOTE: ammoniti Mazzarano, Bianchini e Mandelli per gioco scorretto; Bruniera, Lorenzini, Fornaciari e Lupo per comportamento non regolamentare. Spettatori: 11.000 circa.

ANCONA — L'Ancona batte il Foggia fra le mura amiche, vince la prima gara in serie A della sua storia e abbandona l' ultimo posto in classifica lasciandosi alle spalle di un punto gli stessi pugliesi e il Pescara. La si potrebbe definire, nell' ottica biancorossa, la giornata dei partenti: segna una doppietta l' argentino Sergio Fabian Zarate, che la società ha deciso di rispedire a Norimberga non pagando la rata del suo acquisto; segna l' altro argentino Ruggeri, del quale si sta trattando la cessione al Siviglia; abbandona il campo il patron Edoardo Longarini, che ha ufficializzato, tramite l' amministratore delegato Antonio Squillace, la volontà di cedere il bastone del comando. Per quanto concerne il Foggia, va detto che perde una grande occasione per dimostrarsi squadra che ha intenzione di rimanere in serie A. Prendere tre reti senza mai rendersi pericoloso contro una formazione come quella marchigiana, che nei precedenti sei turni ha fatto segnare un passivo di ben 22 gol, significa che la serie cadetta è ormai una certezza.

Sul campo l' Ancona dimostra, rispetto ai pugliesi, una maggiore determinazione, controllando bene ogni zona senza farsi ingannare dal gran movimento che gli avanti rossoneri pongono in atto ogni qualvolta il proprio centrocampo conquista palla. E la retroguardia dorica capisce fin dalle prime battute che si tratta soltanto di fumo.

Il Foggia si presenta in avvio schierato a zona secondo i dettami di Zeman, con il russo Kolivanov nel ruolo di centravanti e la mezzala Biagioni, a sorpresa, in panchina, per la presenza di altre due punte nello schieramento pugliese, Bresciani e Mandelli. Da parte sua Guerini dispone i suoi ragazzi a uomo, con Mazzarano trasformato da stopper in terzino per sopperire all' assenza dello squalificato Fontana. In più, fra i dorici, da segnalare lo spostamento di Zarate sulla sinistra anzichè sulla fascia destra dove agisce abitualmente.

Ancona parte subito in avanti giocando però corto per non offrire il contropiede agli avversari: al 3' il portiere Mancini vola a bloccare una punizione di Detari e tre minuti dopo arriva la prima rete. Pecoraro vince un rimpallo al limite dell' area, serve Zarate che rapidissimo evita Fornaciari, salta il portiere e deposita in rete. L' Ancona continua a premere e la difesa pugliese a dimostrarsi troppo allegra. Al 33' c' è il raddoppio: Agostini serve al limite Zarate che con uno scatto repentino brucia Bresciani e spedisce nell' angolino basso.

ANCONA Cessione: conferma

ANCONA — L' amministratore delegato dell' Ancona calcio Antonio Squillace ha ufficializzato ieri, al termine della gara vinta dalla squadra contro il Foggia, la volontà dell' azionista unico Edoardo Longarini, al momento detenuto in carcere con l' accusa di truffa ai danni dello Stato e falso, di lasciare la società. Longarini gli ha infatti dato mandato di avviare le trattative con gli eventuali acquirenti. Si parla dell' interessamento di alcuni grandi gruppi industriali del nord Italia. A precisa domanda Squillace ha però risposto che finora nessuno si è fatto avanti.

VIOLATO IL CAMPO DEL BRESCIA

Cagliari, due corner due gol

Hagi sbaglia il rigore: poteva riaprire la partita

0-2

MARCATORI: nel pt, 6' Pusceddu, 15' Napoli.
BRESCIA: Landucci, Negro (20' st Marangon), Rossi (1' st Ziliani), De Paola, Paganin, Bonometti, Sabau, Schenardi, Saurini, Hagi, Giunta. (12 Vettore, 13 Bortolotti, 16 Olivari).
CAGLIARI: Ielpo, Napoli, Festa, Bisoli, Firicano, Pusceddu, Moriero, Herrera, Francescoli, Matteoli (42' st Cappioli), Bresciani (30' st Sanna). (12 Di Bitonto, 13 Villa, 16 Criniti).
ARBITRO: Cinciripini di Ascoli Piceno.
NOTE: ammoniti Firicano, De Paola, Festa (gioco scorretto); Ielpo (gioco ostruzionistico). Al 17' del pt, Hagi ha fallito un calcio di rigore, colpendo il palo. Spettatori: 14 mila.

BRESCIA — Aggressivo, sfacciato, forse anche un pò disperato, il Cagliari ha violato il campo del Brescia, trafiggendo due volte la difesa meno perforata della serie A. Come sempre, ci sono diverse componenti per una impresa: due gol scaturiti con un margine di fortuna da altrettanti calci d' angolo, ma soprattutto la profonda crepa creatasi nel centrocampo azzurro per l' assenza di Domini, giocatore d' ordine per antonomasia. Così il Brescia delle meraviglie di Lucescu ha perso identità ed è apparso completamente privo di idee dopo aver subito, attonito, quelle due incredibili reti. Il Cagliari ha maturato il diritto alla vittoria per la determinazione espressa in campo. Pusceddu, non solo per le due invenzioni dalla bandierina, Moriero con quel suo moto perpetuo sulla fascia destra e Francescoli rifinitore d'eccellenza sono risultati determinanti nella costruzione di questo successo esterno. Chiave di lettura importante è poi il rigore sprecato da Hagi, due minuti dopo il raddoppio cagliaritano: si era al 17' del primo tempo e il rigore mancato è apparso quasi un segno del destino o - nell' ottica cagliaritana - la giusta conclusione per una massima punizione rilevata con eccessiva solerzia dall' arbitro. Da quel momento, il Brescia ha comunque capito che difficilmente avrebbe potuto rimettere in sesto la partita e, nonostante il suo costante arrembaggio, non è infatti riuscito a superare Ielpo.

Il Cagliari ha messo al sicuro la vittoria nel primo quarto d'ora. Al 7', il primo gol: Pusceddu, dalla bandierina del calcio d'angolo, ha inventato un tiro che ha colto tutti di sorpresa. Il raddoppio è arrivato ancora da un corner e ancora con Pusceddu come ispiratore: stavolta la sua battuta lunga è andata a pescare Napoli, difensore in libera uscita. Al 17' il Brescia ha avuto l' opportunità di accorciare le distanze: un intervento di Ielpo su Schenardi è stato punito da Cinciripini con il rigore. Hagi si è incaricato della battuta ma il suo tiro, troppo calibrato per spiazzare il portiere, è finito sulla faccia esterna del palo per poi perdersi sul fondo.

Gli azzurri hanno tentato ancora con Schenardi e Hagi ma le loro conclusioni sono state neutralizzate da Ielpo. Dall' altra parte Landucci, prima del riposo, ha salvato la sua squadra da un punteggio-umiliazione per ben quattro volte: prima su intervento volante di Bresciani, poi su colpo di testa di Francescoli, quindi su doppia conclusione di Pusceddu, infine su tiro di Napoli.

PIOGGIA DI RETI A MARASSI

Sudata la vittoria genoana contro il Pescara mai domo

4-3

MARCATORI: nel pt 4' Onorati, 9' Ruotolo, 15' Dobrowolski, 25' Sliskovic, 44' Fortunato (autorete), 48' Bivi; nel st 33' Onorati.
GENOA: Tacconi, Torrente (31' st Panucci), Fortunato, Ruotolo, Caricola, Signorini, Van't Schip, Bortolazzi, Dobrowolski (9' st Padovano), Skuhravy, Onorati. (12 Spagnulo, 14 Fiorin, 15 Iorio).
PESCARA: Savorani, Sivebaek, Nobile, Alfieri (39' st Palladini), Mendy, Di Cara, Ferretti, Allegri, Bivi, Sliskovic, Massara (31' st Compagno). (12 Martinelli, 13 Epifani, 14 Martorella).
ARBITRO: Chiesa di Milano.
NOTE: ammoniti Nobile e Mendy per gioco falloso, Sliskovic, Savorani e Dobrowolski per gioco non regolamentare. Dobrowolski è stato poi ammonito anche per simulazione ma l' arbitro non ha provveduto ad estrarre il cartellino rosso.

Dobrowolski pur ammonito due volte non viene espulso

GENOVA — Dopo sei pareggi consecutivi, il Genoa è riuscito a riassaporare contro il Pescara il gusto della vittoria che in campionato gli mancava dall' aprile scorso. Per i padroni di casa, nelle cui fila ha esordito Dobrowolski (ammonito forse due volte, ma non espulso dall' arbitro Chiesa), la partita non è stata però per nulla facile. Quella che, dopo i primi 15' in cui il Genoa era riuscito ad andare in vantaggio per ben tre reti (4' Onorati, 9' Ruotolo e 15' Dobrowolski), sembrava dovesse diventare una passeggiata è stata infatti interrotta dalla caparbietà dei giocatori di Galeone che, dopo aver accorciato le distanze al 25' con Sliskovic (calcio di punizione) e al 44' grazie all'autorete di Fortunato, hanno riequilibrato al 48' la partita con un gran tiro di Bivi.

Tra i giocatori di Giorgi è cominciato a subentrare il timore di mancare l' ennesimo appuntamento con il successo ed il Pescara ne ha approfittato: ha impresso con Bivi, Massara e Sliskovic più velocità al gioco ed ha messo più volte in affanno Signorini e compagni. A questo punto ha avuto probabilmente il suo peso anche il giallo per la mancata espulsione del giocatore russo che dalla tribuna è parso essere stato ammonito in due occasioni (nel pt per non aver rispettato la distanza in barriera, al 6' della ripresa per simulazione). Una sensazione condivisa evidentemente da Giorgi che, per evitare ripensamenti, lo ha rapidamente sostituito.

La presunta svista arbitrale non è però sfuggita al Pescara che sull' episodio ha presentato al termine della partita una riserva scritta. Anche nella ripresa le due squadre si sono affrontate a viso aperto alla ricerca entrambe del risultato pieno. Alla fine l' hanno spuntata i rossoblù che sospinti dal pubblico si sono gettati spesso all' attacco rischiando in alcune occasione di subire il contropiede avversario. Al 33' Onorati (autore di una doppietta e uno dei migliori in campo con Dobrowolski), è riuscito su lancio di Padovano ad incunearsi nella difesa avversaria e battere da pochi passi Savorani. Ma la reazione del Pescara, che pur privo di Borgonovo e Righetti è uscito da Marassi a testa alta nonostante la sconfitta, ha tenuto in bilico il risultato fino al termine.

Tra i rossoblù note positive si sono notate soltanto nel primo tempo. Con l' innesto di due giocatori con i «piedi buoni» come Dobrowolski e Onorati infatti la squadra di Giorgi è tornata a mettere in mostra trame di gioco che quest' anno sembravano scomparse. Delle numerose reti le più spettacolari sono apparse quelle mese a segno da Dobrowolski e Bivi. Il russo, lanciato da Van't Schip, dopo una fuga sulla fascia si è diretto verso la porta e dopo aver saltato un paio di difensori ha battuto con sicurezza Savorani. Bivi invece con un preciso tiro scagliato da circa 25 metri ha sorpreso Tacconi apparso per l' occasione in ritardo.



SUPERATO IL COSENZA NELLO SCONTRO TRA SQUADRE-RIVELAZIONE

Venezia, altro exploit

Serie B

RISULTATI	
Ascoli-Pisa	1-2
Bari-Lecce	0-1
Bologna-Spal	1-2
Lucchese-Ternana	2-0
Modena-Cremonese	1-2
Monza-Cesena	0-0
Piacenza-Padova	0-0
Taranto-Reggiana	2-2
Venezia-Cosenza	2-0
Verona-Fid. Andria	3-0

PROSSIMO TURNO
Cesena-Verona
Cosenza-Monza
Cremonese-Ascoli
Fid. Andria-Padova
Lecce-Modena
Pisa-Bologna
Reggiana-Lucchese
Spal-Piacenza
Ternana-Taranto
Venezia-Bari

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Cremonese	14	8	7	0	1	4	4	0	0	4	3	0	1	19	7	+2
Reggiana	12	8	4	4	0	4	3	1	0	4	1	3	0	12	3	0
Ascoli	11	8	5	1	2	4	3	0	1	4	2	1	1	15	5	-1
Venezia	11	8	4	3	1	4	3	1	0	4	1	2	1	11	4	-1
Pisa	11	8	4	3	1	4	2	2	0	4	2	1	1	5	3	-1
Bari	10	8	4	2	2	4	2	1	1	4	2	1	1	12	8	-2
Verona	10	8	4	2	2	4	4	0	0	4	0	2	2	9	6	-2
Lecce	10	8	4	2	2	3	2	0	1	5	2	2	1	8	10	-1
Cesena	9	8	3	3	2	4	3	1	0	4	0	2	2	11	8	-3
Cosenza	9	8	2	5	1	4	1	3	0	4	1	2	1	7	5	-3
Padova	7	8	2	3	3	4	2	1	1	4	0	2	2	10	12	-5
Bologna	7	8	2	3	3	4	0	2	2	4	2	1	1	8	11	-5
Piacenza	6	8	1	4	3	4	1	3	0	4	0	1	3	6	7	-6
Lucchese	6	8	1	4	3	4	1	2	1	4	0	2	2	6	8	-6
Spal	6	8	1	4	3	4	0	2	2	4	1	2	1	6	10	-6
Monza	6	8	1	4	3	4	1	2	1	4	0	2	2	3	8	-6
Modena	6	8	2	2	4	4	2	1	1	4	0	1	3	6	12	-6
Fid. Andria	3	8	0	3	5	4	0	2	2	4	0	1	3	7	15	-9
Taranto	3	8	0	3	5	5	0	3	2	3	0	0	3	4	13	-10
Ternana	3	8	0	3	5	4	0	2	2	4	0	1	3	4	14	-9

MARCATORI: **6 reti:** Tentoni (Cremonese); **5 reti:** Tovaglieri (Bari); Hubner, Lerda (Cesena); Galderisi (Padova); **4 reti:** Troscè (Bologna); De Falco e Scienza (Reggiana); Dezotti, Nicolini (Cremonese); Provitali (Modena); Prytz (Verona); **3 reti:** Bierhof, Carbone (Ascoli); Incocciati (Bologna); Ceramicola (Lecce); Montrone (Padova); Sacchetti (Reggiana); Campilongo, Bortoluzzi (Venezia).

I lagunari, grazie ai gol del ritrovato Campilongo e di Di Già si installano ai vertici della classifica

2-0

MARCATORI: al 14' Campilongo, al 52' Di Già.
VENEZIA: Caniato, Rossi, Poggi, Verga, Romano, Mariani, Di Già (dal 67' Lizzani), Fogli, Bonaldi, De Patre (dal 46' Bortoluzzi), Campilongo. (Menghini, Maiellaro, Delvecchio). All: Zaccheroni.
COSENZA: Zunico, Balleri, Signorelli (dal 57' Damiani), Napoli, Napolitano, Bia, Coppola, Statuto, Oliva, Catanese (dall'80' De Rosa), Monza. (Graziani, Marino, Gazzaneo). All: Silipo.
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.
NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori paganti 5.157 più 1.998 abbonati, per un incasso di 116.460.000 lire. Ammoniti Napoli, Mariani, Signorelli, Damiani, Poggi, Bonaldi, Napolitano. Angoli 5-1 per il Venezia (3-0).

VENEZIA — Al «Penzo» era in palio il titolo di squadra rivelazione della serie B: il campo ha eletto nettamente il Venezia, complesso puntellato con innesti di qualità nelle passate settimane ed ora candidato a pieno titolo a un torneo di vertice. Gli uomini di Zaccheroni iniziano così al meglio una settimana importantissima, nella quale cercheranno dapprima di ribaltare lo 0-1 di Parma nel ritorno di Coppa Italia e poi, sempre tra le mura amiche, riceveranno nel big match della nona giornata il Bari di Lazaroni.

Il Cosenza, sceso in campo privo di alcuni titolari (Compagno, Marulla ed il neoarrivato Codispoti, non ancora a disposizione di Silipo), ha adottato il consueto modulo da trasferta, con una sola punta (Oliva) e un centrocampo foltissimo a protezione del trio difensivo schierato a zona, ma è capitolato ben presto per mano del solito Campilongo, al terzo sigillo personale in due gare con la maglia arancioneroverde. Correva il 14' e Poggi recuperava di testa un rilancio della difesa ospite; Campilongo era lesto a proiettarsi sul pallone (forse in fuorigioco) ed a bruciare Zunico con un pallonetto dal limite.

Il Venezia, comunque, nei minuti successivi legittimava il vantaggio: Romano e compagni tenevano costantemente in mano il pallino del gioco, uscendo a testa alta dai numerosi contrasti a centrocampo generati dalla speculare disposizione tattica delle due formazioni. Si ergeva sugli scudi così Di Già, finalmente schierato a centrocampo dopo un avvio di stagione da terzino, trottolino abile tanto nell'interdire quanto nel costruire. Anche la difesa lagunare appariva ottimamente registrata e Verga dimostrava di trovarsi a proprio agio con i nuovi compagni, chiudendo con tempismo le rare folate offensive ospiti.

Poco cambiava nella ripresa: il Cosenza spostava il baricentro in avanti, mostrandosi più aggressivo ma sempre troppo inconcludente sotto porta. Lo spostamento in avanti di Balleri (migliore dei suoi) e Catanese lasciava però più scoperta la difesa, tant'è che, alla prima occasione, i padroni di casa raddoppiavano. 52': Di Già e Campilongo combinavano sulla fascia destra ed il primo calciava al centro per Bonaldi. Napolitano «ciccava» clamorosamente la palla, recuperava, ma si faceva anticipare dall'accorrente Di Già, bravo a controllare e a infilare alla destra di Zunico. Il Cosenza, approfittando anche dell'uscita per infortunio di Di Già, s'impadroniva senza convinzione della gara, cercando incursioni sulle fasce, ma non impensieriva mai più di tanto Caniato, uscendo dal campo con la prima sconfitta stagionale.

Alberto Minazzi

ASCOLI — Un «blitz» del Pisa

1-2

MARCATORI: nel pt 33' Rocco, 44' Zanoncelli su rigore; nel st 14' Scarafoni.
ASCOLI: Lorieri, Pascucci, Pergolizzi, Zanoncelli, Benetti, Bosi, Cavaliere, Troglio, Bierhoff, Zaini, Carbone (10' st Pierleoni). (12 Bizzarri, 13 Fusco, 15 Cioffi, 16 Pierantozzi).
PISA: Berti, Lampugnani, Chamot, Bosco, Susic, Cristallini, Rotella, Fiorentini, Scarafoni (45' st Mannari), Rocco, Polidori (25' st Fasce). (12 Ciucci, 14 Fimognari, 15 Larsen).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.
ANGOLI: 8-0 per l'Ascoli.
NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori: 6.000. Espulso al 39' del st Cavaliere.

VERONA — Va a picco l'Andria

3-0

MARCATORI: nel pt 38' Rossi; nel st 8' Prytz (rigore), 10' Pellegrini.
VERONA: Gregori, Calisti, Lamacchia, Ficcadenti, Pin, Rossi, D.Pellegrini (23' st Ghirardello), Icardi, Lunini (35' st Polonia), Prytz, Giampaolo. (12 Zaninelli, 14 Pagani, 15 Piubelli).
F.ANDRIA: Marcon, Monari, Del Vecchio, Luceri, Ripa, De Trizio, Terrevoli (27' st Carlone), Quaranta, Caruso (17' st Lo Monaco), Mastini, Mitri. (12 Imparato, 13 Ercoli, 14 Musumeci).
ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.
ANGOLI: 7-2 per il Verona.
NOTE: cielo sereno, giornata tiepida. Terreno in discrete condizioni. Spettatori: 11.808.

BOLOGNA — Alla Spal il derby

2-1

MARCATORI: nel pt 34' Turkyilmaz; nel st 10' Soda e 13' Nappi.
BOLOGNA: Pazzagli, Iuliano, Pessotto, Evangelisti (18' st Campione), Bucaro, Baroni, Troscè (25' st Bellotti), Stringara, Turkyilmaz, Anaclerio, Incocciati. (12 Cervellati, 13 Sottili, 14 Porro).
SPAL: Battara, Fiondella, Papiri, Breda, Servidei, Mignani, Olivares (8' st Soda), Brescia, Ciocci, Bottazzi (8' pt Dall' Igna), Nappi. (12 Brancaccio, 13 Soda, 14 Lancini, 16 Albieri).
ARBITRO: Bettin di Padova.
NOTE: Al 38' del pt espulso l' allenatore del Bologna Bersellini. Incidenti prima, durante e dopo la gara Spettatori: 22 mila circa.

BARI — Un Lecce spietato

0-1

MARCATORE: nel pt 41' Ceramicola su rigore.
BARI: Taglialatela, Civero (1' st Laureri), Loseto, Parente, Jarni, Progna, Alessio, Di Muri, Protti, Barone, Tovalieri (17' pt Capocchiano). (12 Biato, 13 Rizzardi, 14 Andrisani).
LECCE: Gatta, Biondo, Grossi, Olive, Ceramicola, Benedetti, Ferri, Maini (15' st Altobelli), Scarchilli, Notaristefano (44' st Melchiori), Baldieri. (12 Torchia, 15 Cinello, 16 D' Onofrio).
ARBITRO: Cardona di Milano.
ANGOLI: 9-3 per il Bari.
NOTE: giornata soleggiata, terreno in buone condizioni, spettatori 25.000. Espulso al 19' del st Ceramicola.

LUCCHESE — Ternana in crisi

2-0

MARCATORI: nel st 2' Rastelli, 36' Paci.
LUCCHESE: Quironi, Costi (19' st Bettarini), Di Francesco, Delli Carri, Monaco, Baraldi, Di Stefano, Marta (1' st Rastelli), Paci, Donatelli, Simonetta. (12 Mancini, 14 Lugnan, 15 Ansaldi).
TERNANA: Rosin, Caramelli, Farris, Canzian, Della Pietra, Bertoni, Papa, Gazzani, Negri, Consonni (24' st Dermillo), Fiori (39' st Ghezzi). (12 Dore, 13 Rossi, 14 Boccafresca).
ARBITRO: Rosica di Roma.
ANGOLI: 3-2 per la Lucchese.
NOTE: pomeriggio di pioggia, terreno pesante. Spettatori 7.062. Espulso al 14' st Della Pietra. Ammoniti: Papa, Negri, Rastelli, Farris, Caramelli, Fiori e Donatelli.

MODENA — Lombardi da record

1-2

MARCATORI: nel pt 5' Nicolini, 26' Dezotti su rigore; nel st, 35' Provitali su rigore.
MODENA: Meani, Montalbano, Vignoli, Baresi, Moz, Adani (40' st Picconi), Cavaletti (1' st Landini), Pellegrini, Provitali, Caruso, Maranzana. (12 Bandieri, 14 Cucciari, 15 Zauli).
CREMONESE: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani (16' st Ferraroni, 24' Lombardini), Colonnese, Verdelli, Giandebiaggi, Nicolini, Dezotti, Maspero, Tentoni. (12 Violini, 13 Montorfano, 16 Florjancic).
ARBITRO: Borriello di Mantova.
ANGOLI: 4-3 per il Modena.
NOTE: spettatori: 6 mila circa. Con questo successo la Cremonese ha colto la settima vittoria consecutiva, un record.

PIACENZA — «Brodino» per due

0-0

PIACENZA: Taibi, Chiti, Di Cintio, Suppa, Maccoppi, Lucci, Turrini, Papais, De Vitis, Ferazzoli (9' st Moretti), Piovani (24' st Erbaggio). (12 Gandini, 13 Attrice, 16 Gennari).
PADOVA: Bonaiuti, Murelli, Gabrieli, Modica, Ottoni, Franceschetti, Di Livio (37' st Tentoni), Nunziata, Galderisi, Longhi, Del Piero (42' st Ruffini). (12 Dal Bianco, 13 Rosa, 14 Siviero).
ARBITRO: Bolognino di Milano.
ANGOLI: 3-3.
NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 4.500 circa, con buona rappresentanza di tifosi ospiti. Ammoniti Piovani ed Erbaggio per gioco scorretto, Nunziata per proteste.

MONZA — Il Cesena non forza

0-0

MONZA: Rollandi, Marra, Radice, Romano, Delpiano, Babini, Richetti, Saini, Carruezzo, Brambilla, Brogi (12 Chimenti, 13 Finetti, 14 Sala, 15 Cotroneo, 16 Picardi).
CESENA: Fontana, Scucugia (1' st Nedri), Pepi, Leoni, Barcella, Marin, Teodorani, Masolini, Lerda, Lantignotti, Hubner (30' st Pazzaglia) (12 Santarelli, 13 Destro, 15 Gautieri).
ARBITRO: Dinelli di Lucca.
ANGOLI: 6-2 per il Monza.
NOTE: terreno in buone condizioni, cielo sereno. Spettatori: 3.000. Ammoniti: Romano, Pepi, Marin, Masolini per gioco scorretto. Lieve infortunio nella ripresa ad Hubner, fatto uscire precauzionalmente.

TARANTO / RIMONTA DELLA REGGIANA
De Falco, un guizzo vincente
Totò suggella in chiusura la rincorsa emiliana

2-2

MARCATORI: nel pt 5' Bertuccelli, 34' Accardi, 39' Soncini; nel st 43' De Falco.
TARANTO: Simoni, Mazzaferro, Castagna, Zaffaroni, Amodio, Enzo, Liguori, Piccinno, Pistella (21' st Donadon), Muro, Bertuccelli (21 pt Soncin). (12 Rotoli, 14 Merlo, 16 Lorenzo).
REGGIANA: Bucci, Corrado, Zanutta, Accardi, Sgarbossa, Francesconi (13' st Monti), Sacchetti, Scienza, Pacione, Picasso, Morello (27' st De Falco). (12 Sardini, 14 Dominissini, 15 Falco).
ARBITRO: Nicchi di Arezzo.
Angoli: 10-3 per la Reggiana: Note: cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 5.000. Espulso al 12' del st Corrado per doppia ammonizione. Ammoniti: Enzo e Sgarbossa per gioco falloso, Castagna e Accardi per proteste.

TARANTO - Il Taranto ha mostrato di avere parzialmente recuperato dopo la sconfitta subita sette giorni fa in casa contro l' Ascoli, ma la Reggiana ha acciuffato ugualmente, a due minuti dalla fine, il pareggio e conserva l' imbattibilità in campionato. Il salvatore della patria è stato ancora De Falco che già nel derby col Modena era stato nel finale l' autore del pareggio.

Il Taranto non ha saputo approfittare della superiorità numerica di cui ha goduto dall' inizio del secondo tempo per l' espulsione di Corrado che, già ammonito, si è reso autore di un brutto fallo ai danni di Soncin. Complice un errore dalla panchina jonica (l'esclusione del centravanti Pistella per fare entrare in campo il difensore Donadon) la Reggiana, pure in dieci, ha continuato ad attaccare in massa riuscendo a riacciuffare il risultato in extremis.

Il Taranto aveva incominciato bene passando in vantaggio al 5' con Bertuccelli, abile ad approfittare di un rimpallo in area di rigore. La Reggiana ha pareggiato quasi a sorpresa al 34' con Accardi, mentre i giocatori del Taranto protestavano per un presunto fuorigioco. Gli jonici sono tornati in vantaggio 5' dopo con Soncin che ha infilato Bucci trovatosi fuori dai pali. La ripresa è stata un monologo della Reggiana che è arrivata al pareggio con De Falco in mischia, tra le proteste dei tarantini per un presunto fallo del giocatore della Reggiana.

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	
Carpi-Triestina	1-1
Carrarese-Alessandria	1-1
Como-Arezzo	2-0
Empoli-Massese	1-0
Leffe-Vicenza	1-3
Ravenna-Palazzolo	1-1
Siena-Chievo	1-2
Spezia-Sambened.	0-0
Vis Pesaro-Pro Sesto	1-2

PROSSIMO TURNO
Alessandria-Leffe
Arezzo-Carpi
Carrarese-Siena
Chievo-Como
Empoli-Spezia
Palazzolo-Vis Pesaro
Pro Sesto-Massese
Sambened.-Vicenza
Triestina-Ravenna

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Empoli	13	8	6	1	1	4	3	1	0	4	3	0	1	13	5	+1
Vicenza	12	8	4	4	0	4	2	2	0	4	2	2	0	11	4	0
Chievo	11	8	5	1	2	4	3	0	1	4	2	1	1	18	10	-1
Sambened.	11	8	4	3	1	4	3	1	0	4	1	2	1	10	5	-1
Triestina	10	8	4	2	2	4	3	0	1	4	1	2	1	14	10	-2
Ravenna	10	8	3	4	1	4	1	2	1	4	2	2	0	8	5	-2
Como	8	8	3	2	3	4	3	0	1	4	0	2	2	10	7	-4
Pro Sesto	8	8	2	4	2	4	0	3	1	4	2	1	1	7	9	-4
Spezia	8	8	2	4	2	4	2	2	0	4	0	2	2	6	9	-4
Siena	7	8	2	3	3	5	1	2	2	3	1	1	1	3	4	-6
Carrarese	7	8	2	3	3	4	0	3	1	4	2	0	2	6	8	-5
Carpi	7	8	2	3	3	4	1	2	1	4	1	1	2	9	13	-5
Leffe	6	8	2	2	4	4	2	0	2	4	0	2	2	7	8	-6
Vis Pesaro	6	8	3	0	5	4	1	0	3	4	2	0	2	6	7	-6
Alessandria	6	8	1	4	3	4	1	3	0	4	0	1	3	7	11	-6
Massese	6	8	2	2	4	4	2	1	1	4	0	1	3	5	14	-6
Palazzolo	5	8	1	3	4	4	1	1	2	4	0	2	2	5	8	-7
Arezzo	3	8	1	1	6	3	1	0	2	5	0	1	4	5	13	-8

MARCATORI: **6 reti:** Fiorio (Ravenna); **5 reti:** Labardi (Triestina); Protti (Carpi); **4 reti:** Curti, Gori (Chievo); Cappellini (Como); Montella (Empoli); Valtolina (Pro Sesto); **3 reti:** Clementi (Arezzo); Fermanelli (Carrarese); Mirabelli (Como); Perrotti (Empoli); Murgita (Massese); Porfido (Pro Sesto); Minuti, Romiti (Sambenedettese); Mezzini (Triestina); Civeriati (Vicenza).

Serie C1 - Girone B

RISULTATI	
Acireale-Catania	1-0
Barletta-Potenza	0-0
Casarano-Avellino	0-0
Lodigiani-Giarre	0-0
Nola-Ischia	0-1
Palermo-Casertana	2-0
Perugia-Reggina	3-1
Salernitana-Messina	1-0
Siracusa-Chieti	0-0

PROSSIMO TURNO
Avellino-Acireale
Casertana-Barletta
Catania-Messina
Chieti-Perugia
Giarre-Nola
Ischia-Casarano
Palermo-Siracusa
Potenza-Lodigiani
Reggina-Salernitana

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Acireale	12	8	4	4	0	4	2	2	0	4	2	2	0	11	5	0
Perugia	11	8	5	1	2	4	4	0	0	4	1	1	2	10	6	-1
Palermo	10	8	3	4	1	4	3	1	0	4	0	3	1	9	3	-2
Giarre	10	8	3	4	1	4	2	2	0	4	1	2	1	9	7	-2
Potenza	9	8	2	5	1	4	2	2	0	4	0	3	1	5	3	-3
Salernitana	9	8	2	5	1	4	2	2	0	4	0	3	1	5	3	-3
Casertana	9	8	3	3	2	4	1	2	1	4	2	1	1	6	5	-3
Ischia	8	8	2	4	2	4	1	2	1	4	1	2	1	4	4	-4
Reggina	8	8	2	4	2	4	1	3	0	4	1	1	2	6	7	-4
Avellino	8	8	2	4	2	4	1	2	1	4	1	2	1	4	8	-4
Catania	7	8	2	3	3	4	2	1	1	4	0	2	2	11	6	-5
Messina	7	8	2	3	3	4	2	1	1	4	0	2	2	7	8	-5
Siracusa	7	8	1	5	2	4	0	4	0	4	1	1	2	3	4	-5
Lodigiani	7	8	2	3	3	5	2	2	1	3	0	1	2	3	5	-6
Barletta	7	8	2	3	3	4	2	1	1	4	0	2	2	5	8	-5
Chieti	6	8	1	4	3	3	1	2	0	5	0	2	3	5	9	-5
Nola	5	8	1	3	4	4	1	1	2	4	0	2	2	4	11	-7
Casarano	4	8	0	4	4	4	0	3	1	4	0	1	3	1	6	-8

LE ALTRE DI SERIE C 1

Empoli e Vicenza di corsa

Empoli 1
Massese 0

MARCATORE: 1' Melis.
EMPOLI: Calattini, Pandullo, Guarino, Carli, Masini, Gaiante, Lazzini, (90' Filippi), Spaletti, Protti, (70' Castelli) Perrotti, Melis. 12 Balli, 13 Pellegrini, 15 Ficini. All.: Nicoletti.
MASSESE: Aliboni, Tonin, Tiberio, Gobbo, Strano, Torroni, Romairone, (75' Forno), Bellatorre, Murgita, Mariani, Casilli, (75' Scazzola). 12 Cardinale, 13 Fabiani, 16 Mazzei. All.: Baldini.
ARBITRO: D'Errico di Frattamaggiore.
NOTE: giornata variabile. Ammoniti: Guarino, Masini, Spalletti, Aliboni, Strano e Forno. Espulso Mariani al 18'.

EMPOLI — All'Empoli, sicuramente non nella sua migliore giornata, basta un gol segnato al 1' per avere ragione della Massese, apparsa troppo nervosa e confusionaria per poter tentare la rimonta. L'episodio che decide il match: Strano sbaglia il rinvio, Melis s'impossessa della palla e da dentro l'area batte Aliboni. Due occasioni ancora da segnalare: al 10' Calattini respinge i tentativi di Mariani e Murgita, mentre al 46' Melis spreca incredibilmente a lato da buonissima posizione.

Leffe 1
Vicenza 3

MARCATORI: 9' (aut.), Furlanetto (L), 32' Maffioletti (L), 39' Cecchini (V), 55' (rig.), Civeriati (V).
LEFFE: Brocchi, Russo, Lanzare, (65' Pezzoli), Belotti, Boselli, Furlanetto, Gatti, (46' Turrini), Cefis, Bonazzi, Provvido, Maffioletti, 12 Orlandoni, 13 Mignani, 16 Inzaghi. All.: Mutti.
VICENZA: Sterchele, Albarello, D'Ignazio, Valoti, Di Carlo, Lopez, Cecchini, (52' Mastrantonio), Civeriati, Gasperini, (65' Barrella), Viviani, Briaschi. 12 Bellato, 15 Virille, 16 Artistico. All.: Ulivieri.
ARBITRO: D'Agostini di Roma.
NOTE: angoli: 2-1 per il Vicenza. Spettatori 2.500 circa. Ammoniti: Valoti, Cecchini, D'Ignazio, Albarello, Furlanetto e Belotti.

LEFFE — Un Vicenza ispirato e determinato, forte tecnicamente e tatticamente, ha superato un Leffe tutto cuore e volontà, ma nettamente inferiore sul piano del gioco. Sorretti da un centrocampo mobilissimo, i biancorossi hanno a lungo comandato le operazioni, con giocate di prima e con finezze degne di altre categorie.

Spezia 0
Sambenedettese 0

SPEZIA: Mazzantini, Ronadio, Scognamiglio, Cappelletti, Torchio, Amarotti, (85' Pierluigi), Lazzarotto, Mirisola, Mosca, Bonfadini, (23' Nardecchia), Tatti. 12 Melegari, 13 Faccini, 14 Bagnoli. All.: Onofri.
SAMBENEDETTESEA: Visi, De Simone, Rosati, (82' Grani); Piccioni, Grillo, Bignone, Eritreo, Solfrini, Romiti, Manari, Minuti. 12 Coccia, 13 Di Serafino, 15 Di Fiannatale, 16 De Martino. All.: Tobia.

LA SPEZIA — Pur senza elementi pensanti, la «fabbrica» di Claudio Onofri mette su un mattone pesante nell'economia del campionato. Frena quella Sambenedettese apparsa a tratti organizzata, ma che viene graziata da Tatti all'11' (tiro in corsa di poco alto per la punta ancora sul mercato) e salvata da Visi (a visionarlo c'era Marco Tardelli) al 15', sulla conclusione di testa di Cappelletti da pochi passi.

Ravenna 1
Palazzolo 1

MARCATORI: 15' Fiorio (R), 26' Tirloni (P).
RAVENNA: Toldo, Mengucci, Marfocca, Conti, Delardinelli, Torrisi, Sotgia, (60' Buonocore), Rossi, Pradella, Scapolo, Fiorio (86' Francioso). 12 Bozzini, 13 Circati, 14 Rossato. All.: Guidolin.
PALAZZOLO: Brivio, Aresi, Morotti, Imberti, Paleni, Cavaletti, Garbelli, Tirloni, (68' Misso), Pala, Crotti, (81' Moreschi), Cortesi. 12 Gualeni, 14 Punzo, 16 Garbi. All.: Zanchini.
ARBITRO: De Santis

RAVENNA — La gara si decide nella prima mezz'ora di gioco, al 15' padroni di casa in vantaggio: il cross della destra di Rossi è raccolto da Fiorio che di testa anticipa di netto tutta la difesa avversaria. Gli ospiti subiscono il colpo, ma non si scompongono più di tanto, organizzando una manovra poco appariscente, ma efficace. Al 26' Rossi sbaglia un appoggio in fase di interdizione e Tirloni, dopo una combinazione in valocità con Crotti, si presenta in area e trafigge Toldo con un diagonale maligno.

Siena 1
Chievo 2

MARCATORI: 1' Curtis (C), 11' Mariani (S), 18' Antonioli (C).
SIENA: Pinna, Signorini, (64' Pisicchio), Rocchigiani, Cini, Chiodini, Fantini, Callegari, Baronio, (83' Fommei), Carboni, Rocca, Mariani. 12 Paoli, 13 Cinelli, 14 Magnelli. All.: Vescovi.
CHIEVO: Zanin, Bassani, Volcan, Gentilini, Maran, D'Angelo, Cossato, (86' Tamagnini), Moretto, Curti, Antonioli, Gori, (62' Pilato). 12 Marini, 13 Giacopuzzi, 16 Spatari. All.: De Angelis.

SIENA — Nel confronto diretto fra il miglior attacco e la miglior difesa del girone, ha la meglio il primo con un autentica difesa del girone, ha la meglio il primo con l'autentica fiammata che brucia i resti del Siena (privo di cinque titolari) nello spazio dei 20' iniziali. Il primo gol è di Curtis dopo appena 30 secondo, lesto ad approfitare di un'incertezza di Signorini. La reazione del Siena è immediata e all'11', su perfetto cross di Cini, Mariani insacca al volo. Il gol del successo ospite è di Antonioli al 18', con una irresistibile penetrazione personale.

Como 2
Arezzo 0

MARCATORI: 35' Cappellini, 69' Mirabelli.
COMO: Mondini, Manzo, Annoni, Boscolo, (59' Aimo), Bandirali, Gattuso, Bressan, (75' Dozio), Pedone, Cappellini, Berlinghieri, Mirabelli. 12 Fadoni, 15 Collauto, 16 Elia. All.: Valdinoci.
AREZZO: Chiodini, Caverzan, Pozza, Favaretto, Rossi, Frescucci, Bonomi, Vecchio, (46' Cardelli), Rebesco, (70' Biagianti), Carresi, Clementi. 12 Paleari, 13 Berti, 14 Sussi. All.: Neri.
ARBITRO: Montesano di Napoli.
NOTE: spettatori 2.000 circa. Angoli: 9-3 per l'Arezzo. Ammoniti: Cappellini, Annoni, Rossi e Berlinghieri.

COMO — Mondini salva, Cappellini segna e il Como incassa. Per cui, in classifica assoma due punti importanti che affondano l'Arezzo. Mondini, portiere lariano, il risultato lo salva una prima volta al 18' neutralizzando una botta di Carresi. Cappellini, centravanti lariano, il risultato lo sblocca al 35' realizzando su tiro piazzato. Nella ripresa il raddoppio (69'), con Mirabelli che calcia a colpo sicuro dopo esser stato liberato in piena area da un assist di Berlinghieri.

Carrarese 1
Alessandria 1

MARCATORI: 68' Biagi (C), 72' Serioli (A).
CARRARESE: Ghizzardi, Dorsa, Superbi, Bugiardini, Salvalaggio, Ferrario, (76' Bertocchi); Sturba, Rivi, Biagi, (70' Carillo), Statella, Fermanelli. 12 Prosperi, 15 Tonini.
ALESSANDRIA: D'Amico, Bertotta, Nadde, Zanuttig, Tonini, Lenisa, Perugi, Sabato, Serioli, Didonè, Banchelli (71' Maurino). 12 Battistini, 13 Bonadei, 14 Alfano, 16 Chiappino. All.: Sabadini.
ARBITRO: Serena di Bassano del Grappa.
NOTE: ammoniti: Salvalaggio, Statella, Superbi, Tonini, Perugi e Maurino. Espulso Maddè al 64'.

CARRARA — E' durato solamente sei minuti il sogno della Carrarese di battere l'Alessandria e conquistare il primo successo casalingo della stagione. E' stato l'alessandrino Serioli, con una perfetta esecuzione di testa, a rinfoderare le velleità dei padroni di casa che dal 64' si sono ritrovati in vantaggio numerico a causa dell'espulsione di Maddè.

Vis Pesaro 1
Pro Sesto 2

MARCATORI: 59' Porfido (P), 80' (rig.), Di Curzio (V), 86' Valtolina (P).
VIS PESARO: Biccerelli, Baolone, romani, Di Curzio, Colautti, Zoratto, Turchi, Pellegrino, (89' Silvestrini), Zagati, Gasperini, Cicchetti (46' Scarponi). 12 Magnani, 13 Mosconi, 14 Fenucci. All.: Attardi.
PRO SESTO: Casazza, Maretti, Mezzanotti, (76' Giaretta), Caliari, Mandotti, Fornasier, Melosi, Lo Pinto, Porfido, Albino, (69' Zocchi) Valtolina. 12 Perrone, 14 Bonavita, 16 Rossetti. All.: Motta.

PESARO — E' stata una brutta partita quella disputata da Vis Pesaro e Pro Sesto. Il primo tempo si è chiuso sullo 0-0 fra gli sbadigli generali degli spettatori presenti: la ripresa è stata più interessante, ma non altro per i tre gol visti.



LA TRIESTINA SPRECA UN RIGORE E NON SA GESTIRE IL VANTAGGIO

Carpito un punto, ma è poco

Il gol di Panero ha dato un po' di luce a una partita mediocre, pronta la replica di Di Matteo

1-1

MARCATORI: al 64' Panero, al 68' Di Matteo.

CARPI: Rovito, Papone, Zironi, Nannini, Carpineta, Cevoli, Di Matteo (87' Tirelli), Turchesco, Corrente, Casonato (81' Paciscopi), Vescella (Martinelli, Golinelli, Buonocore).

TRIESTINA: Facciolo, Tangorra, Milanese, Conca, Cossaro (46' Terracciano), Arrigoni (70' Pasqualini), Marino, Danelutti, Mezzini, Torracchi, Panero (Brunner, Sandrin, Bressi).

ARBITRO: Di Filippo di Chieti.

NOTE: pomeriggio di sole, campo gibboso e duro. Spettatori non più di 400. Ammoniti: Conca per gioco falloso, Zironi per gioco non regolamentare, Torracchi per proteste, Terracciano per gioco non regolamentare, Milanese per gioco falloso).

Dall'inviato
Bruno Lubis



Ezio Panero, protagonista nel bene e nel male a Carpi

CARPI — Se qualcuno avesse registrato la partita Carpi-Triestina per guardarsela a casa sul proprio televisore, sappia che lo spettacolo è hard-core. Noi parliamo, logicamente, della Triestina. Del Carpi poco ci interessa, e soltanto in funzione di quanti pericoli ha fatto passare alla squadra alabardata.

Indubbiamente la squadra di Perotti va ancora cercandosi dopo le due sconfitte consecutive. Ma sta battendo ipotesi poco plausibili e finirà, di questo passo, per smarrirsi ancora. Per stavolta aggrappiamoci agli assenti, come se fossero il Cerone, Bianchi, Labardi e financo Bagnato a poter incidere positivamente su un gioco che non si trova.

E' andata bene e poteva andare benissimo solo se si fosse evitata quell'azione improvvisa di Corrente, quel tiro da 25 metri rimbalzato sulla traversa e poi a portata della testa di Di Matteo. Su quel tiro di Corrente, Facciolo non è riuscito a intervenire perché sorpreso. Ma il colpo di testa di Di Matteo è finito proprio nell'angolo in cui il portiere alabardato cercava ancora l'equilibrio.

Qualcosa doveva fare Facciolo, dopo aver parato in uscita da stuntman due botte a colpo sicuro nei primi minuti di gioco di Di Matteo medesimo e di Casonato, liberi chissà perché in mezzo all'area. Avesse anche deviato il tiro di Corrente, o fosse intervenuto sul colpo di testa di Di Matteo, grande sarebbe stato il suo merito. Perché, fino a quel momento, era stato l'alabardato più in evidenza nella Triestina, che subiva dal Carpi, squadra niente affatto irresistibile.

Non è stata la Triestina nel primo tempo, chiaramente impostata per difendere, ma che difendendosi rischiava troppo senza riuscire a portare, dal canto suo, azioni plausibili verso Rovito. Un'altra Triestina è stata quella della ripresa, con un centrocampo più robusto e con qualche volontà di provare l'ebbrezza dell'attacco: ha fatto un gol e ha sbagliato anche un rigore. Il gol del pareggio emiliano l'ha infine paralizzata per gli ultimi venti minuti. Ed è ridiventata brutta come quella del primo tempo, quella che nemmeno Perotti voleva vedere. E infatti in più frangenti abbiamo colto l'allenatore alabardato in panchina con il viso nascosto tra le mani.

Come mai il pareggio allora? L'abbiamo scritto. La Triestina è tornata in campo nella ripresa con un assetto più quadrato: Terracciano e Danelutti hanno spaziato a destra, neutralizzando le assenze di Marino; Tangorra dominava il centro difesa e aiutava più di Cossaro un Arrigoni che sta attraversando un periodo non certo smagliante di forma; il settore sinistro poteva godere di più concreti equilibri di tutto il complesso.

Restavano Mezzini e Panero in avanti a darle e a prenderle, infarcendo talvolta la manovra con qualche triangolazione. Panero, al rientro in squadra, non è certo passato inosservato. Già al 46', sullo scambio con Milanese e conseguente atterramento di quest'ultimo, ha avuto l'onore di battere il rigore. Tiro e gol. Ma la punizione doveva essere ripetuta perché alcuni alabardati erano entrati in area. Altro tiro nello stesso angolo e stavolta Rovito parava, e il palo allontanava.

Se la prima opportunità è andata male, Panero non sprecava certo la seconda al 64'. Terracciano, invitato da Danelutti, correva fino ad arrivare a fondocampo, per poi traversare rasoterra all'indietro. Panero sfilava un destro d'interno, perfido e preciso. E' stato il gol. La Triestina era in vantaggio. Ci si sarebbe dovuti difendere cinicamente, vista la giornata non proprio felice, magari portando il pullman davanti la porta di Facciolo.

Ma quattro minuti dopo, chissà perché e chissà per come, Corrente ha potuto fare quel tiro da lontano e Di Matteo ha potuto incornare indisturbato per il pareggio.

Dal 68' in poi, la partita è diventata più brutta di quella dei primi 45'. Batti e ribatti a centrocampo, aperture sballate, il pallone come un coniglio terrorizzato per il campo e nessun piede capace di ammansirlo. E in tribuna, a implorare la fine, non eravamo gli unici.

L'ALLENATORE ALABARDATO HA TIRATO UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

Perotti: «Siamo usciti dal tunnel»

CARPI — «Finalmente siamo usciti dal tunnel oscuro imboccato prima della trasferta di Verona». Visibilmente risollevato, il tecnico alabardato Attilio Perotti ha ritrovato il sorriso sereno nonostante la mancata vittoria. La Triestina ha rivisto la luce del sole, ma in Emilia è scesa in campo una squadra tutt'altro che illuminata, solo lontana parente di quella che aveva fatto sfracelli nei primi cinque turni di campionato e addirittura peggiore sul piano del gioco di quella caduta a sorpresa negli ultimi due turni nefasti. Le assenze di Cerone, Bianchi e Labardi si sono fatte sentire ma contro un Carpi nulla più che volonteroso la carta parlava nettamente a favore di Conca e soci. Il trauma dell'esordio al «Rocco» non è ancora stato sorbito e allora «anche un pareggio può essere accolto con soddisfazione. Il risultato mi conforta — ha confessato Perotti — perché finalmente abbiamo fatto un punto muovendo la classifica. Siamo usciti dal pericoloso cunicolo imboccato con due battute d'arresto consecutive. Certo, nel primo tempo i ragazzi sono apparsi troppo contratti e impauriti, ma già nella ripresa ho deciso un cambio per snellire la manovra e alla fine è andata abbastanza bene. Forse avevo schierato un difensore di troppo, ma ho inserito apposta un centrocampista e qualcosa è cambiato con risultati tangibili. Mi sembra che il prosieguo della partita abbia dimostrato, con il rigore e la rete realizzata, i concreti segnali di risveglio».



Milanese è ormai una garanzia per la retroguardia della Triestina.

Poi, il tecnico bresciano ha proseguito nell'analizzare la gara appena conclusa. «Dopo il difficile inizio, con Facciolo impegnato in una serie di interventi probabilmente decisivi, la squadra ha preso sempre maggiore confidenza con l'avversario, facendo vedere cose sempre migliori sul piano del gioco. Certamente dopo la rete di Panero, se ci fossimo chiusi in difesa, non avremmo mai subìto una simile rete. In quell'occasione Arrigoni, rientrando generosamente dal fondo del campo dopo un infortunio, ha rimesso involontariamente in azione un attaccante ospite. Si è trattato di un autentico malinteso — ha confermato il tecnico nel difendere il centrale alabardato — che però ha forse messo lo zampino decisivo sulla nostra caccia al successo.

Certo, ribadisco, nei primi 45 minuti la Triestina è stata eccessivamente contratta e ha fatto vedere davvero poco di quello che è nelle sue possibilità. I ragazzi, nessuno escluso, si sono rivelati eccessivamente timorosi. Si tratta di un momento un po' particolare — ha proseguito Attilio Perotti — poiché creiamo e contemporaneamente distruggiamo tutto quanto abbiamo costruito. Dobbiamo prenderne atto e proseguire per la nostra strada cercando di ottenere sempre il massimo risultato. Adesso dobbiamo guardare al domani e cercare di raggiungere quegli obiettivi che ci siamo prefissi. Peccato per il punto che abbiamo gettato, d'altronde il pareggio è un risultato che mi soddisfa».

Ritornando indietro con la memoria l'allenatore alabardato ha ricordato che «a Verona, contro il Chievo, la sconfitta ci poteva stare, ma domenica con la Vis Pesaro si è trattato di un risultato assurdo perché meritavamo assai di più. Di positivo, questa volta, c'è stato che siamo finalmente ritornati al gol su azione e questo anche sul piano psicologico può essere davvero molto importante. I problemi mentali dei ragazzi sono emersi soprattutto nei primi minuti e non riuscivo a capacitarmi su come mai la squadra fosse così bloccata e nervosa concedendo numerosi ed eccessivi spazi agli attaccanti di casa. Oggi la Triestina è sicuramente una squadra diversa da quella vista in passato però le potenzialità che ci hanno portato a realizzare un grosso bottino di punti nelle prime giornate sicuramente non sono sparite e torneranno a riportarci in alto».

Ciaschini, tecnico di casa, è passato dall'euforia per le folate iniziali dei suoi alla gelida realtà dello svantaggio fino alla gioia per un punto conquistato per i capelli ma, in fondo, meritato. «Brutta gara — ha commentato — con un risultato sostanzialmente giusto. Alcuni episodi a favore nostro e altri a favore degli ospiti, avrebbero potuto modificare l'andamento della contesa, assai importante per entrambe le squadre.

Daniele Benvenuti

PANERO SI RAMMARICA PER IL PENALTY SBAGLIATO

«Ma lo avevo segnato»

«Sono almeno soddisfatto per aver fatto un gol su azione»

GIOVANI
Un giusto pareggio

1-1

MARCATORI: al 12' Prisco, al 48' Ballarin.

TRIESTINA: Samsa, Tiziani, Avanzo (85' Ursich), Degano, Tognon, Zucca, Rabacci, Maciocia (63' Ciaffardoni), Godeas, Rizzioli, Prisco. (Barbato, Ferrarese).

VENEZIA: Biasetto, Centurioni, Ballarini, Parise, Delfini, Gorini, Rizzetto (78' Valentini), Ghezzo, Piovesan, Romanello. (Giro, Coli, Allegramente, Gallo, Crepaldi).

ARBITRO: Rossi di Forlì.

TRIESTE — Di Triestina-Venezia il migliore in campo è stato il signor Rossi di Forlì. E' dell'arbitro che stiamo scrivendo e che e' risultato quello più lucido tra i ventitré personaggi in campo. L'Unione ha perso un'ottima occasione per vincere la prima partita della stagione. Ma obiettivamente l'1-1 è giusto e forse sta un po' stretto ai neroverdi, capaci di mangiarsi alcune ghiottissime occasioni.

La Triestina è andata per prima in vantaggio, e forse anche un po' troppo presto. Infatti l'orologio non aveva ancora scoccato il 13' che Rizzioli dal corner pescava Prisco in area che di testa siglava. Per i rossoalabardati sembrava tutto mettersi per il meglio. Il Venezia però non si perdeva d'animo.

Sull'altro fronte è Rabacci, su punizione, a sfiorare il palo. Nella ripresa gli ospiti dopo neanche tre minuti pareggiavano con Ballarin.

Paris Lippi

CARPI — Dopo le abbuffate di reti, punti, elogi e pacche sulle spalle del primo mese di campionato, i giocatori alabardati si ritrovano ora a esultare anche per uno striminzito pareggio nella tana del modesto Carpi, un ex velodromo cigolante e triste come un pomeriggio di nebbia. «Dopo due sconfitte consecutive — ha sottolineato Cerone — era troppo importante fare risultato. A livello psicologico Facciolo e compagni sono apparsi leggermente condizionati. Sicuramente non è stata una bella gara, però il punto conquistato è sicuramente importante. E' indubbio che abbiamo fatto fatica a giocare nella maniera che sappiamo e a creare soluzioni offensive per mettere in difficolta il Carpi».

Bianchi, vittima di uno strappo, ne avrà ancora «almeno per 15 giorni». «Non posso forzare — ha confermato il centrocampsita — poiché tutto procede bene ed è giusto non accelerare i tempi. Anch'io sono concorde nel giudicare questa gara decisamente bruttina. Però la battuta d'arresto con la Vis Pesaro era stata decisamente traumatica e oggi non potevamo perdere. Certo, per come si erano messe le cose, e per la rete locale decisamente strana possiamo decisamente rammaricarci, però ritorniamo a Trieste molto rinfrancati. Sono felice — ha concluso — soprattutto per il gol realizzato da Panero, che dopo una lunga assenza è potuto tornare al gol. Gli altri si sono comportati tutti discretamente, anche se nessuno ha brillato».

E proprio Panero, il giorno del suo rientro, si è rivelato come protagonista positivo e negativo della gara: una pregevole rete realizzata e un rigore gettato alle ortiche. «Considerando che da quattro o cinque mesi non ho potuto esibirmi, sono moderatamente soddisfatto della mia prestazione. Certo noi attaccanti abbiamo spesso l'occasione e l'opportunità di battere a rete poiché con questa squadra le sfere giocabili son davvero numerose. Certamente il risultato positivo mi soddisfa anche se rimane il rammarico per il rigore non sfruttato. La mia segnatura — ha ricordato — è nata dopo una bella azione sulla destra, come accade spesso, con palla portata fino sul fondo e poi girata al centro. Io non ho avuto difficoltà a tirarla di prima in rete.

«Il rigore? La mia conclusione è stata perfetta nel primo caso — ha sorriso ancora rammaricato Panero — e infatti avevo segnato. Poi l'arbitro ha deciso di far ripetere e forse non ho guardato con attenzione al momento di concludere. Certamente non ero deconcentrato. Devo dire bravo al portiere avversario anche se in questi casi è sempre l'attaccante a sbagliare». Anche questa settimana Massimo Mezzini non ha trovato la via del gol, però è stato tra i più positivi in campo soprattutto per l'impegno e l'energie profuse. «Si tratta di un momento un po' particolare. Dobbiamo analizzare con attenzione questo risultato positivo e prenderlo con grande soddisfazione. E' importante sorpattutto in prospettiva della gara-verità che ci attende domenica prossima. Sono estremamente fiducioso sul prosieguo del campionato ma anche soddisfatto per il mio stato di forma, anche se nella seconda frazione di gara sono stato toccato duro e ho temuto di dover abbandonare la contesa. Invece si era trattato solo di una brutta botta al tendine che mi ha limitato la sensibilità per qualche minuto. Poi tutto è tornato come prima».

Protagonista sfortunato Arrigoni, poiché il suo rientro in campo dopo un infortunio ha trasformato un sicuro fuorigioco in azione assai redditizia a favore del Carpi. «Ero sul fondo del campo dopo essere stato toccato duro — ha ricordato tristemente l'esperto giocatore — e non ho fatto in tempo a rimettermi in linea con i compagni tornando indietro di corsa. Da questo poi è scaturito il pareggio dei padroni di casa. Purtroppo si è trattato di un'ingenuità».

A Carpi c'è stato spazio anche per Walter Pasqualini, che dall'inizio della stagione non aveva ancora avuto modo di esibirsi in maglia alabardata. Quasi certamente nei prossimi giorni prenderà il via verso qualche altra società. «Questa settimana il mister si è trovato in difficoltà con la rosa estremamente ridotta. Poi, quest'oggi, l'andamento della gara ha fatto sì che rimanessi solamente io a disposizione a ricoprire un certo ruolo e quindi sono stato mandato in campo. Ma ormai sono rassegnato ad andare via — ha confermato il centrocampista, probabilmente il più lucido dei compagni di reparto nella ventina di minuti in cui ha potuto esibirsi — e cercherò di impegnarmi al massimo nella mia nuova società. Certo, se decidessero il contrario a Trieste rimarrei molto volentieri».

Nico Facciolo è stato ancora una volta protagonista della gara. Alcune parate determinanti nei primi minuti di gioco hanno fatto sì che la Triestina non avesse il compito di risalire con difficoltà la china. «Nei primi minuti abbiamo dormito un paio di volte e a momenti rischiavamo di capitolare. Poi abbiamo trovato improvvisamente il passo giusto. Sul pareggio dei locali — ha ricordato l'incolpevole estremo difensore — c'è stato un gran tiro che ha colpito la traversa. Io mi sono ritrovato a terra e non ho visto neppure il pallone, ho visto solo la palla che stava gonfiando la rete colpita di testa da un attaccante avversario. Non ho avuto neppure il tempo di reagire».

d. b.

CALCIO



PONTASSIEVE SQUADRA DETERMINATA E CORIACEA

Palmanova, il cuore non basta

Il gioco ristagna a centrocampo - Gli amaranto spendono molto ma il colpo vincente non arriva

Serie D - Girone D

RISULTATI

Castel S.P.-Colligiana 1-0
C. d. Mobile-San Donà 1-3
Contarina-S. Lazzaro 0-0
Crevalcore-Russi 2-0
Palmanova-Pontass. 0-0
Manzanese-Miranese 1-1
Mira-Sevegliano 0-0
Firenze-Argentana 2-1
V. Rovigo-Sestese 0-2

PROSSIMO TURNO

Argentana-V. Rovigo
Colligiana-Contarina
Mira-Palmanova
Miranese-C. d. Mobile
Pontassieve-Castel S.P.
Russi-Sestese
San Donà-Firenze
S. Lazzaro-Crevalcore
Sevegliano-Manzanese

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	M I
Crevalcore	14	8	7	0	1	5	5	0	0	3	2	0	1	21	6	+1
S. Lazzaro	14	8	6	2	0	4	4	0	0	4	2	2	0	10	2	+2
Sevegliano	10	8	2	6	0	4	1	3	0	4	1	3	0	8	3	-2
Miranese	10	8	2	6	0	3	1	2	0	5	1	4	0	7	4	-1
San Donà	10	8	5	0	3	4	4	0	0	4	1	0	3	10	8	-2
Firenze	10	8	3	4	1	5	2	3	0	3	1	1	1	9	7	-3
C. d. Mobile	9	8	2	5	1	4	2	1	1	4	0	4	0	11	8	-3
Pontassieve	9	8	1	7	0	3	1	2	0	5	0	5	0	5	4	-2
Castel S.P.	8	8	3	2	3	4	2	0	2	4	1	2	1	10	9	-4
Contarina	8	8	2	4	2	5	1	3	1	3	1	1	1	6	7	-5
Mira	7	8	2	3	3	4	0	3	1	4	2	0	2	9	10	-5
Manzanese	7	8	2	3	3	5	1	2	2	3	1	1	1	6	7	-6
Sestese	7	8	2	3	3	4	1	2	1	4	1	1	2	6	7	-5
Russi	6	8	2	2	4	3	1	1	1	5	1	1	3	7	9	-5
Argentana	6	8	2	2	4	3	1	2	0	5	1	0	4	6	8	-5
Colligiana	5	8	1	3	4	3	0	2	1	5	1	1	3	4	10	-6
Palmanova	3	8	0	3	5	4	0	1	3	4	0	2	2	3	15	-9
V. Rovigo	1	8	0	1	7	5	0	1	4	3	0	0	3	3	17	-12

C2 girone A

I RISULTATI

Aosta-Suzzara 1-0
Lecco-Giorgione 3-1
Mantova-Ospitaletto 2-1
Novara-Tempio 4-1
Olbia-Centese 1-1
Pavia-Casale 0-1
Pergocrema-Varese 1-2
Solbiatese-Oltrepo 2-0
Trento-Fiorenzuola 2-1

CLASSIFICA

Novara	11	7	4	3	0	10	3
Fiorenzuola	10	7	4	2	1	16	8
Varese	10	7	4	2	1	10	4
Lecco	10	7	3	4	0	10	6
Mantova	10	7	3	4	0	10	6
Trento	9	7	3	3	1	8	8
Casale	8	7	3	2	2	5	3
Olbia	8	7	2	4	1	4	3
Giorgione	8	7	3	2	2	7	8
Solbiatese	7	7	2	3	2	10	8
Suzzara	7	7	2	3	2	4	3
Aosta	6	7	1	4	2	3	4
Centese	5	7	0	5	2	2	4
Tempio	5	7	1	3	3	7	11
Oltrepo	4	7	1	2	4	6	12
Pavia	4	7	0	4	3	4	10
Ospitaletto	2	7	0	2	5	3	9
Pergocrema	2	7	1	0	6	3	12

C2 girone B

I RISULTATI

Avezzano-Viareggio 1-1
Cecina-Civitanovese 0-0
Cerveteri-Fano 1-0
Francavilla-Prato 2-0
Gualdo-Vastese 2-2
Pistoiese-Montevarchi 1-0
Poggibonsi-Castel di S. 0-0
Pontedera-M. Ponsacco 1-2
Rimini-Baracca L. 0-0

CLASSIFICA

Cerveteri	11	7	4	3	0	11	4
Pistoiese	11	7	4	3	0	7	2
Rimini	9	7	2	5	0	7	2
M. Ponsacco	9	7	3	3	1	7	4
Viareggio	9	7	3	3	1	8	7
Francavilla	8	7	3	2	2	9	6
Gualdo	8	7	1	6	0	8	6
Castel di S.	8	7	3	2	2	7	5
Montevarchi	8	7	3	2	2	4	4
Poggibonsi	7	7	2	3	2	6	9
Baracca L.	6	7	1	4	2	6	7
Civitanovese	6	7	0	6	1	4	5
Vastese	6	7	1	4	2	5	7
Avezzano	6	7	1	4	2	4	7
Prato	6	7	2	2	3	4	8
Fano	4	7	1	2	4	5	7
Pontedera	3	7	0	3	4	1	5
Cecina	1	7	0	1	6	0	8

C2 girone C

I RISULTATI

Agrigento-Turris 1-0
Astrea-Savoia 2-1
Bisceglie-Monopoli 0-0
Catanzaro-Sangiusepp. 0-0
Formia-Juve Stabia 1-2
Leonzio-Altamura 3-0
Matera-Licata 0-0
Molfetta-Trani 1-0
Sora-V. Lamezia 4-4

CLASSIFICA

Juve Stabia	10	7	3	4	0	9	3
V. Lamezia	10	7	4	2	1	15	13
Matera	9	7	4	1	2	10	4
Catanzaro	9	7	3	3	1	11	6
Leonzio	9	7	3	3	1	8	4
Formia	8	7	2	4	1	5	2
Bisceglie	7	7	1	5	1	7	3
Turris	7	7	2	3	2	7	4
Molfetta	7	7	3	1	3	7	5
Sangiusepp.	7	7	1	5	1	5	5
Sora	7	7	1	5	1	7	8
Monopoli	7	7	1	5	1	4	5
Trani	6	7	2	2	3	5	6
Licata	6	7	1	4	2	1	7
Agrigento	5	7	1	3	3	4	9
Astrea	5	7	2	1	4	6	14
Savoia	4	7	1	2	4	7	12
Altamura	3	7	0	3	4	3	11

Molte scaramucce ma poche occasioni-gol. La partita non offre molto sul piano delle emozioni: proteste dei friulani nel finale per la mancata concessione di un rigore.

0-0

ITA PALMANOVA: Pettenà, Dorliguzzo, Del Fabro, Medeot, Zamaro, Sellan, Sesso, Del Torre, Della Rovere (66' Mucignato), Gerli, Meroni (74' De Marco), (Comisso, Passoni, Michelini.

PONTASSIEVE: Bucci, Conti, Simonetti, Coppetti, Rigacci, Bicchieri (46' Galli, 72' Francalanci), Bonacchi, Baldi, Meroni, Panconi, Tanturli, (Zoni, Pepe, Frilli).

ARBITRO: Rosetti di Torino.

NOTE: terreno in ottime condizioni; spettatori 200 circa; angoli 5 a 2 per gli ospiti; ammoniti Medeot per gioco falloso, Sesso per proteste, espulso Del Torre per doppia ammonizione.

Servizio di
Alfredo Moretti

PALMANOVA — Questa volta i palmarini ce l'hanno messa proprio tutta per vincere la gara e regalare al proprio pubblico la prima vittoria. Di fronte i ragazzi di Battistutta si sono trovati una compagine quadrata che ben poco ha concesso alla platea badando esclusivamente al sodo. Insomma questa volta gli amaranto non si possono rimproverare davvero nulla e neppure il tecnico che ha cercato di mescolare le carte affidandosi alla regia di Della Rovere, splendida peraltro la sua prova, e lasciando in panchina De Marco, Mucignato entrati poi nella ripresa e Michelini, vale a dire tre senatori della formazione della fortezza. Le contestazioni alla fine non sono comunque mancate, sia nei confronti del tecnico sia del direttore di gara, reo di non aver concesso in chiusura di partita un rigore ai locali per fallo di mani in area di un difensore su traversone di Sesso. Rosseti ha espulso al 74', Del Torre.

Dunque, come abbiamo sottolineato in apertura, il Palmanova visto al polisportivo si è dimostrato questa volta ben più vivo rispetto al passato e ai ragazzi mai è venuta meno la determinazione. Insomma i palmarini si sarebbero meritati la vittoria se non altro per l'impegno e il grande cuore che hanno messo in campo. Non sono giunti i due punti, ma un sensibile miglioramento si è verificato, naturalmente tutto ciò è di buon auspicio.

Negli spogliatoi i giocatori si sono stretti attorno al tecnico dimostrandosi squadra unita e desiderosa di liberarsi dalla crisi che li affligge in questi tempi. Questi fattori sono molto importanti perché diventano essenziali proprio quando le cose non vanno per il verso giusto. Dobbiamo anche segnalare la splendida prestazione del portiere Pettenà che all'esordio ha dimostrato una padronanza e ostentato una sicurezza tra i pali degna del più esperto portiere.

La cronaca non è molto ricca di spunti perché il gioco si è espresso prevalentemente a centrocampo. In ogni caso la buona giornata dei palmarini si è subito vista al 2' con una bella conclusione di Sesso parata con difficoltà dall'estremo fiorentino.

Dopo alcune scaramucce è il Pontassieve a sfiorare il vantaggio: Baldi dall'angolo ha effettuato un cross che ha causato una mischia in area. La palla, sbucata da un nugolo di giocatori è finita sul palo e sulla successiva conclusione di un attaccante Pettenà ha ribattuto di piede.

Il primo tempo le due contendenti si sono preoccupate più che altro di controllarsi lasciando alle iniziative dei singoli i tentativi per scardinare le attente difese.

Nella ripresa l'Ita Palmanova si è dimostrato più intraprendente e fino a quando è rimasto in campo Della Rovere la difesa del Pontassieve più volte ha traballato. L'espulsione poi di Del Torre ha logicamente condizionato l'incontro e il Palmanova ha prestato il fianco agli avversari soffrendo per arginare le puntate di Panconi e Tanturli, i migliori tra i toscani.

Ancora una volta la difesa palmarina si è dimostrata Zamaro-dipendente. Infatti, il rientro del libero ha dato sicurezza a tutto il reparto e il giocatore si è dimostrato indubbiamente talento di categoria superiore. Ebbene la ciambella non è proprio riuscita con il buco, ma il punto è senza dubbio importante e permette a Sesso e compagni di tirare un piccolo sospiro di sollievo.

PUNTO PREZIOSO IN TRASFERTA

Il Sevegliano «congela» il Mira

Tirelli nel finale sfiora la rete - Espulso Andriolo

0-0

MIRA: Italia, Bobbo, Busetto, Andriolo, Bertan, Ballarin, Pagan, Salviato (dal 71' Marcello), Sartore, Alfonso (dal 90' Nardi), Bettini. All: Tormen.

SEVEGLIANO: Drigo, Battistutta, Bortolussi, Turchetti, Sebastianis, De Marchi, Toffolo, Tirelli (dall'84' Zoffi), Iacuzzi (dal 91' Ton), Rella, Bolzon. All: Tesser.

ARBITRO: Albertini di Torino.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Angoli 7-7. Ammoniti Turchetti, Rella, De Marchi e Pagan. Espulso all'87' Andriolo. Spettatori 300 circa.

Servizio di
Stefano Bonotto

MIRA — Il Mira deve nuovamente rinviare l'appuntamento con il primo successo al «Valmarana» e si accontenta di un pareggio contro un ostico Sevegliano, giunto al quinto pareggio consecutivo che gli permette di mantenere l'imbattibilità stagionale. Un risultato sostanzialmente equo, solo di un incontro dai toni agonistici piuttosto elevati, meno valido dal punto di vista squisitamente tecnico.

I locali hanno palesato non pochi limiti in fase offensiva, incapaci di finalizzare il gran lavoro dei centrocampisti, ed in particolare di Pagan, vera spina nel fianco della difesa gialloblù. Il Sevegliano, dal canto suo, ha interpretato la gara nel migliore dei modi, schierando una squadra molto corta e in grado di mettere più volte in difficoltà l'avversario.

Detto della buona prova del collettivo, ma spesa una parola d'elogio per Tirelli, sempre attivo e pericoloso, e Turchetti, che si è fatto notare anche in zona offensiva. Grandi occasioni da rete non se ne sono viste. Il Mira, privo di alcune pedine importanti, è sceso in campo con una formazione molto coperta e pronta a sfruttare i lunghi lanci a scavalcare il centrocampo. Più armoniche invece le manovre dei friulani, abili a difendersi e ripartire in avanti con tutti gli effettivi.

Al 3' una punizione dalla lunetta dell'area calciata da Tirelli s'infrange sulla barriera. Poco dopo il quarto d'ora apprezzabile iniziativa di Bolzon che supera mezza difesa mirese, ma al momento decisivo calcia debolmente tra le braccia di Italia. Il primo tiro dei locali giunge al 19', ma la conclusione di Bettini è alle stelle. Al 27' un tiro dal limite dell'area di Andriolo subisce una deviazione di Sebastianis, con il pallone che sfiora in palo alla sinistra di Drigo. Alla mezz'ora Iacuzzi cerca la conclusione al volo dai venti metri, ma trova ben piazzato Italia.

Quattro minuti dopo il difensore Bobbo cerca il jolly con un tiro dalla lunga distanza, ma la sfera esce di poco. Allo scadere del primo tempo Iacuzzi lanciato in contropiede viene fermato dalla tempestiva uscita di Italia.

Nella ripresa il ritmo della gara scende un po' e si assiste a un gioco spezzato dagli interventi, non sempre precisi, del direttore di gara. Al 57' Turchetti spara alto sugli sviluppi di un corner, mentre al 66' è Drigo a mettere in apprensione i compagni con un'uscita in tre tempi. Al 70' la piu grande occasione degli ospiti è sui piedi di Tirelli, ma la sua conclusione, toccata da un difensore, attraversa tutto lo specchio della porta e termina di poco a lato. Prima del 90' da ricordare un ottimo intervento di Italia sul lanciatissimo Turchetti, e una punizione di Bettini controllata a terra da Drigo. C'è tempo anche per un'espulsione decretata dall'arbitro, forse un po' frettolosamene, ai danni di Andriolo, reo di un'entrata decisa su Toffolo.

BRUTTO CLIENTE LA MIRANESE

Manzanese in salita

Un'autorete mette in crisi i seggiolai ma poi arriva Veneziano

1-1

MARCATORI: al 49' Stacul (autorete), al 69' Veneziano.

MANZANESE: Reale, Flavio Beltrame, Covazzi (86' Finco), Stacul, Fabbro, Picogna, Zentilin, Florit (55' Iuculano), Tolloi, Marco Beltrame, Veneziano.

MIRANESE: Gennari, Moro, Luigi Favero, Luciano Favero, D'Este, Cravin, Bigon, Zacchello, Bortoluz (85' Pinatti, Donà (Marzola), Ortoli.

ARBITRO: Masserano di Biella.

MANZANO — La maledizione del sabato. Erano in molti a temerla, erano in molti a sospettare che questo potesse essere il terzo anticipo infruttuoso, su quattro giocati. E quando poi, intorno al 49', il cross dalla destra di Zacchello veniva deviato di testa da Stacul nella propria porta, le paure, i sospetti, lasciavano spazio solo a una amara imprecazione manzanese: maledetto sabato! Il copione insomma, è quello solito di molte gare interne, ma la Manzanese stavolta ha più cuore e meno sfortuna, e riesce alla fine ad acciuffare il meritato pareggio.

Non era iniziata bene però, con la Miranese (bella squadra) a dirigere le operazioni. Tosti in difesa, con Luigi Favero e Moro a francobollo su Tolloi e Veneziano, ben assortiti in avanti grazie alla potenza di Bortoluz e alla agilità di Bortoli, gli uomini di Bottaccin vanno subito vicini al gol. È infatti il 6', quando solo la bravura di Reale evita che finiscano in fondo al sacco le conclusioni di Bortoli prima e di Bigon poi. Piedi vellutati, ottima visione di gioco, il figlio del trainer dell'Udinese, è davvero un suggeritore di lusso per i veneti. Covazzi però, chiude bene su di lui, e così la Manzanese, pian piano, cresce. Moretto comprende subito che non è il caso di star lì a giocare di fioretto con un centrocampo avversario tecnicamente migliore, e ordina perciò di saltario sistematicamente con lanci lunghi. Ecco allora che al 14' una sventagliata da 40 metri di Marco Beltrame, pesca Tolloi libero sulla sinistra, da dove conclude fuori di poco.

Poi un altro rilancio della difesa di casa, al 34', trova pronto Veneziano ad andare sul fondo per fornire un favorevole assist a Zentilin. Cravin però lo anticipa di un soffio, così come il portiere Gennari, cinque minuti più tardi, è abile a intercettare il pallone che Tolloi aveva indirizzato verso Marco Beltrame per una sicura marcatura. La Manzanese è viva, e lo si vede. Lotta, sbuffa, si danna l'anima e sembra poter venire a capo dell'incontro. Proprio per questo, il gol che subisce è doppiamente «tagliagambe». Potrebbe «finire» qualunque avversario, ma non una Manzanese con il cuore grosso così.

Anche il libero Fabbro va in avanti, e al 57' un suo colpo di testa non trova per un nulla la deviazione vincente di Iuculano. Al 63', una perla di Tolloi: lancio di Marco Beltrame e tiro al volo a lambire il palo. Al 69' poi il gòl: Zentilin si invola sulla destra, crossa al centro, Gennari smanaccia e il suo corto rinvio viene raccolto da Veneziano che, da due passi dentro l'area, saetta sotto la traversa.

Enrico Grassi

TRIPLETTA DEL SAN DONA'

Brutto tonfo per il Centro

1-3

MARCATORI: al 30' Castellan, al 37' e 49' Cappelletto, al 52' Coradazzo.

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro Alessandro (dal 34' Pagotto), Moro Claudio, Poletto, Cernecca, Vatta (dal 46' Sforzin), Gerin, Piccinin, Tracanelli, Coradazzo, Panisi. Bortoluzzi, Fagida, Dipierro. All.: Trevisan.

SAN DONA': Cecconi, Cardaio, Farsoni, Garau, Rizzetto, Tamellini, Del Zotto (dal 66' Gotti), Castellan, Meacci (dal 64' Bonaffin), Cappelletto, Andreoli. Dall'Armellina, Bisiol, Maschietto. All.: Salvori.

ARBITRO: Bellati di Brescia.

BRUGNERA — Un brutto tonfo del Centro del Mobile, uno squillo invece del San Donà in via di definitiva guarigione anche nelle gare esterne. Una gara tirata, vibrante, soprattutto tattica che alla fine ha visto il trionfo di Salvori in possesso di una squadra particolarmente dotata sotto il profilo tecnico. Il Centro del Mobile non aveva fatto una cattiva impressione, era partito anzi bene con la traversa di Tracanelli dopo solo 4' di gioco. Ma per il San Donà era evidentemente la giornata giusta. In un colpo solo infatti i veneti hanno centrato ben quattro obiettivi: prima vittoria esterna e conseguenti due punti, primi gol lontano da casa e sorpasso ai danni dei mobilieri in classifica.

Un bottino esaltante anche alla luce di un primo tempo (concluso sullo 0-2) giocato in maniera ordinata e ragionata che sicuramente suggella la vittoria finale. Per gli uomini di casa che hanno palesato in maniera evidente le assenze degli uomini d'ordine Benedet e Roma la stizza per aver regalato il terzo gol veneto e per non aver concretizzato alcune occasioni capitategli nella ripresa. Il coraggio dei mobilieri ha subito un duro colpo al 30' del primo tempo quando Castellan in splendida elevazione girava in rete un corner battuto dalla destra da Andreoli.

Un gol che premiava la costante supremazia territoriale dei veneti che chiudevano la gara al 37' con Cappelletto pronto a girare in porta un cross di Del Zotto. Un 1-2 terrificante che scuoteva un traballante Centro del Mobile da un torpore visibile a occhio nudo. Un Centro del Mobile diverso dal solito, quello capace di superare il Crevalcore e impattare con la capolista San Lazzaro, in difficoltà nell'organizzare la propria manovra sempre attanagliato dall'aggressività dei veneti. Se poi si subisce la terza rete in apertura di ripresa in un modo così pacchiano la conseguenza è logica: punizione dalla trequarti di Andreoli, i difensori di casa lasciano colpevolmente sfilare la palla che giungeva sui piedi del liberissimo Cappelletto che non aveva difficoltà a realizzare la sua doppietta personale. Un passivo tremento ma ecco che spunta il carattere dei mobilieri che si rendono protagonisti di venti minuti di autentico forcing che mettono alla corda il San Donà. Arriva il gol della bandiera con Coradazzo che di testa supera Cecconi assistito da Piccinin. Al 14' Gerin scaglia un tiro verso la porta ma trova Andreoli a respingergli la conclusione appostato sulla riga di porta. Al 20' palla d'oro per Piccinin che sparacchia alle stelle un allettante invito di Pagotto. Si aprono ampi spazi al contropiede sandonatese. Su uno di questi Cappelletto arriva solitario davanti a Zavagno ma si vede deviare la conclusione in calcio d'angolo.

Giampaolo Leonardi



PARI CASALINGO DEL SAN GIOVANNI OPPOSTO ALLA TEMIBILE PRO GORIZIA

Rossoneri finalmente a punto

Padroni di casa in svantaggio per opera di Marega - Il solito Prestifilippo sigla il pareggio

Eccellenza

RISULTATI

S. Canzian-Sereniss.	1-1
Cussign.-Gradese	1-2
Monfalcone-Sacilese	1-0
Gemonese-Tamai	1-1
S. Daniele-Porcia	1-1
S. Giovanni-P. Gorizia	1-1
S. Sergio-Ronchi	0-0
Fontanafr.-Itala S.M.	2-0

PROSSIMO TURNO

Ronchi-Itala S.M.
Pro Gorizia-S. Sergio
Porcia-S. Giovanni
Tamai-S. Daniele
Sacilese-Gemonese
Gradese-Monfalcone
Serenissima-Cussign.
S. Canzian-Fontanafr.

SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		MI
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	
Fontanafr.	9	5	4	1	0	3	3	0	0	2	1	1	0	13	0	+1
Ronchi	9	5	4	1	0	2	2	0	0	3	2	1	0	11	0	+2
Pro Gorizia	7	5	2	3	0	2	1	1	0	3	1	2	0	8	4	0
Porcia	7	5	3	1	1	2	1	0	1	3	2	1	0	6	4	0
Tamai	6	4	2	2	0	1	1	0	0	3	1	2	0	8	3	+1
Gradese	6	5	2	2	1	3	0	2	1	2	2	0	0	5	2	-2
Sacilese	6	5	2	2	1	2	1	1	0	3	1	1	1	5	4	-1
S. Sergio	5	5	1	3	1	2	1	1	0	3	0	2	1	5	5	-2
Itala S.M.	5	5	2	1	2	2	0	1	1	3	2	0	1	4	5	-2
S. Daniele	4	5	1	2	2	3	0	2	1	2	1	0	1	3	6	-4
S. Canzian	3	4	0	3	1	3	0	2	1	1	0	1	0	4	5	-4
Cussign.	3	5	0	3	2	3	0	2	1	2	0	1	1	4	6	-5
Gemonese	3	5	1	1	3	3	0	1	2	2	1	0	1	3	8	-5
Monfalcone	3	5	1	1	3	3	1	0	2	2	0	1	1	4	11	-5
Serenissima	1	5	0	1	4	3	0	0	3	2	0	1	1	2	12	-7
S. Giovanni	1	5	0	1	4	2	0	1	1	3	0	0	3	1	11	-6

1-1

MARCATORI: Marega al 23' e M. Prestifilippo al 52'.
SAN GIOVANNI: Gandolfo, Stigliani, Tomasini, Ravalico, Colautti, Visintin, Favento, Kramac (dal 77' Masserdotti), Bibalo, Zocco, M. Prestifilippo. All.: Ispiro.
PRO GORIZIA: Cappelli, Bregant, Della Negra, Di Benedetto, Urdich, Costantini, Germinario, Marchesan, Pauletto, Marega (dal 54' Fadi), Drioli. All.: Corosu.
ARBITRO: Zini di Udine.

TRIESTE — Il ghiaccio è finalmente rotto: il San Giovanni pone termine al suo digiuno realizzando un gol e, cosa più importante, ragranellando il primo punto del campionato. Per essere più realisti e obiettivi la partita contro la blasonata Pro Gorizia era ampiamente alla portata dei ragazzi di Ispiro: una loro vittoria alla luce di quanto visto in campo nell'arco dei novanta minuti non sarebbe stata per nulla illegittima. Densa la cronaca di una gara condotta da entrambe le contendenti su buoni ritmi di gioco e molto sentita sul piano agonistico. Sangiovanniani e goriziani hanno avuto modo, grazie al doppio incontro di Coppa Italia, di conoscersi a fondo per cui la partita è stata giocata a carte ampiamente scoperte.

Partenza razzo dei rossoneri che nei primi venti minuti gettano lo scompiglio nella difesa isontina; già al 9' Krmac suggerisce una buona occasione per lo smarcato Favento che di prima intenzione calcia poco oltre la traversa. Al 12' c'è un spunto di Colautti che serve il liberissimo Ravalico che da due passi svirgola il pallone mandando clamorosamente al lato. Al 20' ancora Ravalico in azione ma anche stavolta il suo diagonale si perde di un nulla a lato del palo alla destra di Cappelli. Nel momento migliore del San Giovanni proteso in avanti alla ricerca del successo, giunge inatteso quanto bruciante il vantaggio dei biancoazzurri di Maurizio Costantini: è il '23 quando da un rinvio difettoso di Tomasini, ottimo comunque il suo debutto in campionato con i rossoneri, la retroguardia sangiovannina si disunisce permettendo al liberissimo Bregant di controllare il pallone e calciare di destro mirando il palo alla destra di Gandolfo; inutile il tuffo dell'estremo rossonero che non riesce a fermare la corsa in fondo al sacco del pallone del beffardo 0-1.

La risposta dei rossoneri non si fa attendere: un minuto più tardi ci prova Krmac ma Cappelli è pronto alla parata; al '27 Favento opera un cross sulla cui ribattuta s'avventa Ravalico che spedisce il pallone a scheggiare l'incrocio dei pali. La ripresa è vissuta sull'orgoglio dei padroni di casa tesi a raggiungere il meritato pari: al 52' è Massimo Prestifilippo a firmare la prima rete del campionato per i suoi colori. Eccone la descrizione: azione caparbia di Zocco che resiste ad un contrasto e dal fondo pennella un cross al centro,il rinvio di Urdich è preda di Prestifilippo che di potenza infila alla destra di Cappelli imparabilmente.

Claudio Del Bianco

ROCAMBOLESCA PARTITA DEL SAN CANZIAN

Zona Cesarini bollente



Di Gioia del San Canzian.

1-1

MARCATORI: all'80' Fabbro, all'83' De Iuri.
SAN CANZIAN: Brisco, Zanolla, Di Gioia, Puntin, Giacuzzo, Bulian, Sartori (70' Cigaina), Bas, Mauro, Albanese (46' Mainardis), De Iuri.
SERENISSIMA: Sacchet, Carta, Bortolussi, Colavetta, Magnis, Fantini, Fatovic, Fabbro C., Fabbro L., Miani (87' Nonino), Bovio.
ARBITRO: Seltris di Pordenone.

SAN CANZIAN D'ISONZO — Dopo ottanta minuti di monologo rossonero gli ospiti hanno gelato gli spalti del Comunale mettendo a segno il rigore, assegnato per un netto mani in area, a salvataggio della porta sguarnita della difesa locale. Tre minuti dopo De Iuri, forse con la complicità di qualche stinco avversario, ha trovato il varco che ha consentito al San Canzian di rimettere in sesto il risultato in una gara nata male e resa difficile dalla tattica rinunciataria e difensivista della Serenissima, oltre che dalle numerose assenze tra le fila locali.

Per tutto il primo tempo, di gioco vero se n'è visto poco e le occasioni si possono contare sulle dita di una mano; la più clamorosa sulla testa di Bas, ben servito da Mauro al termine di una discesa perentoria sulla sinistra. Nella ripresa il nervosismo e l'affanno non hanno chiarito le idee ai rossoneri e la difesa ospite si è chiusa ancora di più a riccio. Lo stesso sui piedi di Di Gioia al 6' e di Puntin due volte in area quasi solo la palla buona si è presentata, ma senza esito.

Fabio Bidussi

IL FONTANAFREDDA IMPONE IL SUO STRAPOTERE

«Disco rosso» per l'Itala

Gli isontini avevano iniziato bene la gara con incursioni ficcanti

2-0

MARCATORI: al 45' Pitton, al 73' Carlin.
FONTANAFREDDA: Gremese, Sfreddo, Praturlon, Rummiel, Toffolo, Battiston, Di Franco, Bertolo, Dado (Carlin), Pitton, Mascherin.
ITALA SAN MARCO: Furlan, Fedel, Marco Marassi, Kroseli, Peroni, Saturno, Piani, Battistin, Raicovi, Cresta (Mattia Marassi), Luxich.
ARBITRO: Sossi di Trieste.

I padroni di casa sono passati in vantaggio grazie a un gran tiro di Pitton. Poi hanno agito in contropiede. Il gol di Carlin

FONTANAFREDDA — Il Fontanafredda prosegue con tranquillità la sua marcia al vertice del campionato d'Eccellenza e supera senza troppi affanni anche l'ostacolo oppostole dall'Itala San Marco, una compagine volonterosa ma forse troppo rinunciataria. Gli isontini infatti erano scesi al comprensoriale con il malcelato intento di portare a casa un punto e sin dalle prime battute avevano impostato una partita tutta improntata al contenimento e alla rottura del gioco avversario a centrocampo. Eppure nelle poche incursioni in avanti Battistin e compagni avevano messo in difficoltà la retroguardia del Fontanafredda. Al 4' era proprio Battistin a impegnare Gremese con un colpo di testa su cross di Saturno e un paio di minuti più tardi era stata la volta di Luxich a rendersi pericoloso con una bordata da fuori area che era passata pochi centimetri sopra la traversa del Fontanafredda.

I padroni di casa vista la pericolosità del contropiede avversario, rinunciavano a forzare in avanti e così l'incontro viveva di grandi ammucchiate a centrocampo. Il risultato lo sbloccava sul finire del primo tempo Pitton che direttamente su calcio piazzato faceva secco l'incolpevole Furlan con un azzeccato tiro a effetto. All'inizio di ripresa l'Itala San Marco tentava di riequilibrare le sorti con un arrembante forcing. Ma gli unici pericoli per il portiere Gremese arrivavano da un paio di calci piazzati di Saturno. Il portiere di casa si disimpegnava a dovere e dopo un paio di contropiedi falliti di poco il Fontanafredda metteva al sicuro il risultato con Carlin su invito di Di Franco. Il finale di partita non riservava altri eventi degni di essere segnalati se non un crescente nervosismo dei giocatori in campo con conseguente pioggia di cartellini da parte del direttore di gara.

Claudio Fontanelli

IL MONFALCONE AL PRIMO SUCCESSO STAGIONALE

Una vittoria firmata Milan

Prodezza balistica dell'attaccante cantierino - Sterile il pressing della Sacilese



Milan, autore della rete del successo monfalconese.

1-0

MARCATORE: al 6' Milan
MONFALCONE: Carloni, Giorgi, Zamaro, Masutti, Blasi, Flaborea, Danelutti, Novati (86' Marinelli), Maccarrone, Milan, Doria (75' Volpi)
SACILESE: Gasparotto, Vincenzi (28'Fabbro), Pignat, Luderin, Giavon, Costantini, Castelletto, Ortiz (st Colle), Livon, Da Re, Bernardo,
ARBITRO: Mosca di Trieste

MONFALCONE - Una prodezza balistica di Milan in apertura regala la prima vittoria del campionato al Monfalcone. Due punti molto sofferti al cospetto di una Sacilese che al termine dei 90' ha molto da recriminare. I pordenonesi subito lo svantaggio, hanno preso in mano il bandolo del gioco ma si sono dimostrati alquanto evanescenti in zona gol. Il Monfalcone, per contro, ha mostrato netti progressi sul piano della mentalità. L'allenatore Lombardo (che continua a prestare gratuitamente la sua opera alla società alle prese con una crisi che sembra senza soluzione) ha infoltito il centrocampo a copertura di una difesa impeccabile nella disposizione a zona e nell'applicazione sistematica del fuorigioco. In attacco, squalificati Fogar e Raffaelli, è toccato a Milan sopportare la spinta offensiva degli azzurrini. E difatti Milan all'8', su lancio dalla destra di Novati, ha stoppato il pallone e dal limite dell'area, in posizione centrale, ha trafitto Gasparotto con un sinistro di collo pieno che si è infilato alla sinistra del portiere. Immediata la reazione della Sacilese che al 10' con Castelletto ha avuto il pallone del pareggio ma Carloni si è superato in un'uscita kamikaze.

La Sacilese è parsa accusare comunque lo svantaggio e soprattutto il pressing del Monfalcone portato con una puntualità da veterani. Anche i pordenonesi, disposti a zona dall'allenatore Da Pieve, hanno dato dimostrazione di aver assorbito gli schemi mostrando tuttavia ancora troppe incertezze nel saltare il fuorigioco avversario. Il Monfalcone avrebbe potuto mettere al sicuro il risultato alla mezzora con Doria, ma il centrocampista ha avuto un'esitazione imperdonabile al momento di calciare a rete a pochi passi da Gasparotto. E anche un pizzico di fortuna è venuto in soccorso agli azzurrini quando, nel recupero del primo tempo, l'arbitro Mosca non ha concesso un vistoso rigore ai danni di Ortiz. Nella ripresa Sacilese ancora più aggressiva ispirata dal bravo Da Re ma Monfalcone estremamente ordinato nel difendersi. Ancora con una prodezza di Carloni, all'81, ha tolto il pallone dall'angolo basso destro botta sicura di Livon. Partita comunque piacevolissima tra due squadre giovani e che applicano la zona, modulo tanto discusso ma assai godibile se praticato a tutto campo. I due punti danno al Monfalcone un'iniezione di fiducia dopo la batosta subita a Tamai, e concorrono a rendere meno precaria la classifica.

Roberto Covaz

CON UNA GARA GIUDIZIOSA I «LUPETTI» RIESCONO A IMBRIGLIARE LE TRAME DEI PRIMI DELLA CLASSE

Il S. Sergio frena il capolista Ronchi

PARI A SAN DANIELE

«Prosciuttai» pimpanti ma il Porcia resiste

1-1

MARCATORI: al 35' Di Giorgio, al 61' Cozzarin (rigore).
SAN DANIELE: Leita, Fabbro Massimo, Maisano, Da Dalt, Dorigo, Donda, Cesarin, Chivilò, Rocco, Bais, Di Giorgio. Tosone, Vidotti, Castenetto, Menegon, Veneziano.
PORCIA: De Re, Fabbro E., Marcuz, Carlon, Fabbro D., Bellese, Cozzarin, Tondato, Bianco, Orciuolo, Pentore. Piva, Gaetani, Martel, Valentino, Bortolin.
ARBITRO: Tavian di Cormons.

SAN DANIELE — Nelle parole del trainer dei purliliesi c'è tutta la sostanza dell'incontro: «Primo tempo a favore del San Daniele, secondo tempo a favore dei miei ragazzi. Anche come numero di occasioni penso a una sostanziale parità, forse quelle del San Daniele sono state più nette. La partita ripeto è stata equilibrata e giocata abbastanza bene da tutte e due le formazioni.

Lo stesso direttore sportivo del San Daniele, Carmine Gizzi, riconosce ai suoi tanti meriti: «Io sono contento di come ha giocato la squadra, le occasioni ci sono state e per la prima volta in questo campionato abbiamo tirato in porta con una certa continuità.

Al 31' il giocatore si riscatta, vince un contrasto al limite dell'area di rigore e si presenta solo davanti a De Re e lo fulmina con un rasoterra a fil di pantano nell'angolo basso alla sua destra. Il San Daniele sembra avviato a cogliere il suo primo successo casalingo visto che i tentativi ospiti sono velleitari e lasciano tranquillo Leita, il giovane under chiamato a sostituire lo squalificato Rodolfo Straulino. Ma nella ripresa la scena cambia e il Porcia insiste. Al 61' un pallone diabolico scavalca Di Giorgio, ne approfitta Orciuolo che velocemente si porta in area, su di lui piomba Maisano in disastrosa collisione. Il cormonese Tavian, ottima la sua direzione di gara, indica senza esitare il dischetto del rigore. Batte Cozzarin, Leita intuisce la direzione del pallone e lo vede passare sotto il suo braccio proteso forse ingannato da una gibbosità del terreno. Il pareggio ha il potere di calmare gli ardori su entrambi i fronti.

Luigi Veneziano

0-0

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Marega (89' Scher), Tremul, Prestifilippo, Leghissa, Altarac (59' Sabadin), Pase, Cotterle, Pescatori.
RONCHI: Ramani, Candotti, Michelini, Debianchi, Codra Roberto, Codra Paolo, Peresson, Severini (76' Depangher), Scala, Miclausig, Vardabasso (88' Gaiffa).
ARBITRO: Truant di Maniago.

TRIESTE — Il Ronchi interrompe la sua serie di vittorie dividendo la posta con un San Sergio che dimostra di essersi ormai ben ambientato in Eccellenza. A dire il vero, gli amaranto isontini visti a Trebiciano non hanno fatto una grande impressione. Una buona squadra, sicuro, quadrata ed esperta, ma il divario con la neopromossa compagine triestina non è stato affatto profondo. I ragazzi di Iannuzzi, scesi in campo privi di qualche pedina importante, si sono disposti in campo secondo una tattica attendista. Ben coperti, con Tendindo libero, Bazzara e Tremul in marcatura, il fluidificante Marega a centellinare le sue incursioni, Pase centrale, un inedito Pescatori molto arretrato a cercare di lanciare le due punte Altarac e Pase, i giallorossi hanno aspettato le mosse di quelli del Ronchi. Che non si sono fatti pregare per conquistare il controllo del campo, mettendo in evidenza uno sgusciante Peresson, sul quale Tremul era spesso in difficoltà.

Da una punizione concessa per un fallo subito proprio da Peresson nasceva il primo tentativo del Ronchi, con la punizione di Severini respinta dalla barriera in corner. Al 20' ancora Severini in evidenza, ma il suo colpo di testa era bloccato da Nardini. Verso la mezz'ora il S. Sergio, passata la paura del babau ronchese, si affacciava pericolosamente in area avversaria, sfiorando la rete. Era una girata all'indietro di Miclausig, messo in difficoltà da un corner di Prestifilippo, a lambire il palo della propria porta.

In una manciata di minuti poco prima del riposo, i padroni di casa confezionavano tre palle gol. L'occasione più ghiotta capitava a Pase, che deviava sulla traversa, di testa, una punizione di Prestifilippo. Poi Marega si trovava da fuori area per la presa di Ramani. La ripresa calava di tono, anche perché l'espulsione rimediata in modo ingenuo da Tendindo dopo una decina di minuti spegneva le ambizioni del S. Sergio. La squadra si sfilacciava, badando soprattutto a difendersi, ma il Ronchi non sapeva approfittarne, rendendosi pericoloso in una sola circostanza, quando Nardini usciva a vuoto e il colpo di testa di Peresson terminava di poco vicino all'incrocio dei pali.

p. m.

LA GRADESE VINCE A CUSSIGNACCO

'Mamuli' buoni corsari



Clama



Iaccarino

1-2

MARCATORI: al 16' De Paoli, al 34' Clama, all'84' Minin (r.).
CUSSIGNACCO: Nadalet, Livon, Nigris, Iuri, Modonutti, Tedesco, Giusti, Stefanutti, De Paoli, Moreale (Covacich), Ziraldo.
GRADESE: Attruia, Zanon, Benvegnù, Menegaldo, Iaccarino, Marin, Degrassi (Pozzetto S.), Clama, Minin, Pozzetto O., Doriano.
ARBITRO: Caliman di Pordenone.

CUSSIGNACCO — Cussignacco e Gradese hanno dato vita a una gara divertente che ha soddisfatto i finalmente numerosi spettatori presenti. La Gradese si presenta schierata a zona, mentre il Cussignacco è rigorosamente a uomo con De Paoli unica punta.

Comincia a pungere la squadra di casa al 10' con Iuri che effettua una bella quanto inutile rovesciata, e al 13' con Ziraldo che fugge sulla fascia sinistra e crossa basso. Sull'incerta respinta di Attruia, Iuri non riesce a intervenire. Al 16' c'è il gol. Moreale scatta in profondità e dalla linea di fondo calibra un bel cross sul quale interviene di testa De Paoli che insacca. Pronta e decisa la reazione degli ospiti ma al 28' è ancora Ziraldo che serve Iuri in area il quale anticipa il diretto avversario e mette fuori.

Al 33' c'è il preludio del pareggio: Clama crossa dalla destra e Minin in scivolatam calcia verso la porta, Nadalet para facilmente. Un minuto dopo il risultato ritorna in equilibrio, Clama calcia magistralmente una punizione da 30 metri: nulla da fare per Nadalet. Prima che il tempo si chiuda ancora Clama ha una buona opportunità: il centrocampista liberato in area da Doriano, sbaglia il facile diagonale calciandolo fuori. Nella ripresa il gioco si fa più duro e Iaccarino paga per tutti con l'espulsione.

Intorno alla mezzora avvengono gli episodi che decidono le sorti della contesa: prima Giraldo sfiora il palo con un fendente rasoterra, poi De Paoli ha un'occasione clamorosa, in contropiede il veloce centravanti salta di slancio il portiere e probabilmente tradito da un ciuffo d'erba calcia fuori. La vecchia legge del gol sbagliato, gol subito si conferma anche in questa occasione, così al 39' Clama, spintosi in profondità salta Nadalet in uscita, il portiere lo aggancia ed è rigore. Minin senza esitazione realizza il penalty.

Giorgio Regis

CONTRO IL TAMAI

Un punto «scacciacrisi» conquistato dai carnici

1-1

MARCATORI: al 21' Canton, al 53' Marco Longo.
GEMONESE: Tomat, Macuglia, Ganzitti, Morandini, Laurini, Salatin (Guerra), Macorig (Falsarella), Marco Longo, Londero, Forte, Vidoni.
TAMAI: Piccolo (Ferrazzo), Pavan, Cocean-cig, Stella, Verardo, Corba, Bianchet, Zanette, Tommasi (Bortolin), Sozza, Canton.
ARBITRO: Bonin di Trieste.

TRASAGHIS — Non è occorsa alla Gemonese una fattucchiera ma solamente un po' più di fortuna (oltre a una difesa maggiormente «presente») per liberarsi almeno apparentemente dal «malocchio» di inizio campionato. Certamente i danni psicologici determinati dalle precedenti battute d'arresto frenano al momento l'evoluzione creatrice di un centrocampo che contro il Tamai è apparso soprattuto preoccupato di coprire adeguatamente la propria prima linea, piuttosto che di organizzare rifornimenti per le punte Londero e Vidoni. Altrettanto vero, però, che se chiudiamo un occhio su alcuni eccessivi alluntamenti la formazione del presidente Benvenuti è sembrata aver tratto profitto dagli errori commessi in passato.

Quanto alla prestazione del Tamai, dopo aver palesato alcuni imbarazzi difensivi di troppo durante i primi 20 minuti di gioco, i biancorossi sono riusciti a condurre la partita che probabilmente avevano in mente. Infatti, passati improvvisamente in vantaggio al 21' a seguito di una punizione centrale ma violenta, calciata dal limite dell'area da Canton, gli ospiti sono stati bravi a «disinnescare» ogni giocata pericolosa effettuata dai padroni di casa, non disdegnando peraltro l'affondo a sorpresa allorché le circostanze lo hanno reso possibile. Purtroppo per il Tamai i suoi progetti sono andati in fumo all'8' della ripresa, quando una clamorosa svirgolata di un suo difensore ha fatto sì che la sfera schizzando in alto si trasformasse in un gradito omaggio per Marco Longo il quale ha inzuccato in rete irrompendo con veemenza.

Carlo Alberto Sindici



A GONARS I TRIESTINI RISCHIANO IL PRIMO STOP STAGIONALE

San Luigi conserva l'imbattibilità

Masolini illude i friulani - Porcorato riacciuffa il pareggio a pochi minuti dalla fine



Giuliano Porcorato, autore della rete del pareggio del San Luigi

1-1

MARCATORI: nel s.t. al 37' Masolini, al 42' Porcorato.

GONARS: Tomasin, Stellin, Barichello, Piccolotto, Gavin, Todaro, Di Bert, Bandiziol, Masolini, Pez, Cudin (Ioan).

SAN LUIGI: Craglietto, Crocetti, Misley, Pipan, Vitulic, Savron, Fernetti, Lando, Porcorato, Vignali, Cermelj.

ARBITRO: Soriani di Monfalcone.

GONARS — La capolista San Luigi ha conservato l'imbattibilità grazie alla stoccata di Porcorato a tre minuti dal termine, quando i padroni di casa si trovavano in vantaggio da appena cinque minuti. L'atteso confronto, avvincente sotto il profilo tecnico e agonistico, è stato anche corretto. Il risultato di parità deve ritenersi equo anche se i locali sono stati coloro che hanno esercitato maggiormente il gioco d'attacco, mentre i biancoverdi allenati da Palsini per le puntate offensive si sono fidati a Lando, Vignali e Cermelj che più volte si sono resi pericolosi, mentre a fare buona guardia a Masolini, Bandiziol e Pez, Crocetti Vitulic e Pipan hanno saputo farsi distinguere. Comunque buono il punto per i triestini, forse meno per i padroni di casa, ma tutto sommato il risultato fa rispecchiare gli esatti valori in campo.

Per la cronaca diremo che già al 4' Masolini allungava la palla a Pez, la conclusione lambiva la base del palo. Passavano i minuti, il gioco si svolgeva a pieno campo e solo al quarto d'ora Craglietto si esibiva con una parata volante su tiro di Cudin. Al 20' Cermelj, il più pericoloso dell'attacco ospite, di testa sbagliava una buona occasione. Lo stesso attaccante ci riprovava subito dopo, ma era Di Bert a neutralizzarlo. Alla mezz'ora una saetta di Pez andava a stamparsi sulla traversa, mentre sul finire del primo tempo un'incollata forse troppo debole del solito Cermelj finiva fra le braccia di Tomasin.

L'inizio di ripresa vedeva i padroni di casa farsi luce. Pez era davanti al portiere ma il lesto Vitulic scaraventava la palla in angolo. In un rovescio di fronte il gioco entrava in area locale e una palla da rete per i triestini che Pipan da due passi spediva alto. Passavano un paio di minuti, nuova incursione dei padroni di casa, questa volta era Vitulic a sventare l'insidia mandando nuovamente la palla in angolo. Alla metà della ripresa apprezzabile slalom dei triestini con Vignali che colpiva la traversa. I padroni di casa guadagnavano un calcio dalla bandierina: calciava Ioan, Masolini ben impostato di testa schiacciava in rete. Passavano appena cinque minuti che il lesto Porcorato, incuneatosi nelle maglie difensive dei locali, indovinava l'angolino raggiungendo il pareggio.

g. f.

PESSIMA GARA DEL FLUMIGNANO E IL COSTALUNGA VA

Sufficiente una zampata

0-1

MARCATORE: nel s.t. al 25' Grimaldi.

FLUMIGNANO: Tollon, De Corti, Antonello, Visentin (Comel), Crepaldi, Moretti, Borgobello, Iacuzzo, D'Orlando, Cocetta, Paravan.

COSTALUNGA: Romano (Pioniotto), Stokelj, Grimaldi, Pelaschiar, Manteo (Messina), Gandolfo, Montestella, Giacomin, Bagattin, Bracco, Baici.

ARBITRO: Taiariol di Pordenone.

FLUMIGNANO — E' un bruttissimo momento questo per il Flumignano: tre sconfitte consecutive si commentano da sole, oggi però a scoraggiare ancora di più i tifosi del «Mangilli» è stata la totale assenza di gioco e l'assoluta inconsistenza della manovra rossoblù in fase di attacco. Peraltro la vittoria del Costalunga non è certo esaltante; infatti gli ospiti, a parte qualche bella giocata di Bracco, non hanno fatto vedere molto, anzi.

Subito dopo il fischio di inizio è il Flumignano a pressare di più e al 20' sfiora la rete con Crepaldi, ben imbeccato da Borgobello, Romano però è bravo a coprire lo specchio della porta e a neutralizzare la conclusione del giocatore di casa. Dopo pochi minuti lo stesso portiere ospite però è costretto a lasciare il campo in barella per un infortunio al ginocchio. Al 27' il Flumignano rischia l'autogol con Paravan, che passa all'indietro senza avvedersi che Tollon è fuori dei pali: quasi sulla riga un difensore riesce a salvare.

Nella ripresa ci prova Crepaldi al 9', con una punizione rasoterra, che il nuovo entrato Pioniotto riesce a mandare in corner. Sull'altro fronte, al 17', Bagattin di testa spedisce di poco a lato. A questo punto l'episodio che ha fatto più discutere: Borgobello, non nuovo a questi sfortunati malintesi, subisce fallo; nel rialzarsi però, all'arbitro Taiariol (perfetto fino a questo momento) pare che il rossoblù commetta fallo di reazione; immancabile quindi l'espulsione. Ciò complica molto la situazione tattica del Flumignano, soprattutto in difesa, visto che i locali, invece di chiudersi all'indietro, preferiscono continuare a spingere.

Non si lasciano certo scappare l'occasione i triestini e al 25' infatti vanno in rete con Grimaldi, che, senza troppa difficoltà, raccoglie la perfetta torre di Bagattin e realizza. I padroni di casa cercano di reagire e si buttano in avanti, esponendosi più volte ai temibili contropiede ospiti; al 46' si giunge a un passo dal pareggio, ma Paravan sciupa di testa un pallone d'oro a un niente dalla linea di porta avversaria.

Francesco Deana

Promozione - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Maniago-Juniors	2-0	Polcenigo-Spilimbergo
Pasianese-Spal	1-4	V. Rauscedo-Sanvitese
Cra Bressa-Tricesimo	1-2	Cordenonese-Zoppola
Pro Aviano-Buiese	1-0	Buiese-Tavagnacco
Tavagnacco-Cordenonese	0-0	Tricesimo-Pro Aviano
Zoppola-V. Rauscedo	2-1	Spal-Cra Bressa
Sanvitese-Polcenigo	0-0	Juniors-Pasianese
Pro Fagagna-Spilimbergo	2-2	Maniago-Pro Fagagna

CLASSIFICA

Tricesimo	7	2	1	1	0	3	1	2	0	9	3	0
Maniago	7	3	1	2	0	2	1	1	0	7	2	-1
Sanvitese	7	2	1	1	0	3	1	2	0	6	1	0
Juniors	6	3	2	1	0	2	0	1	1	7	4	-2
Spilimbergo	6	2	1	0	1	3	1	2	0	9	7	-1
Cordenonese	6	2	1	1	0	3	0	3	0	5	3	-1
Zoppola	6	2	1	1	0	3	1	1	1	5	7	-1
Pro Fagagna	5	3	0	2	1	2	1	1	0	5	5	-3
Tavagnacco	5	3	0	3	0	2	1	0	1	3	3	-3
Polcenigo	5	2	0	2	0	3	0	3	0	0	0	-2
Pro Aviano	5	3	2	0	1	2	0	1	1	3	5	-3
Buiese	4	2	1	1	0	3	0	1	2	1	3	-3
V. Rauscedo	3	2	0	1	1	3	1	0	2	6	6	-4
Cra Bressa	3	3	0	2	1	2	0	1	1	3	5	-5
Spal	3	3	0	1	2	2	1	0	1	8	12	-5
Pasianese	2	3	0	1	2	2	0	1	1	2	13	-6

Promozione - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Flumignano-Costalunga	0-1	S. Luigi V.Busà-P. Fiumicello
Ruda-Aquileia	2-1	Varmo-Gonars
Lucinico-Cormonese	0-0	Juventina-Fortitudo
Primorje-Union 91	1-1	Union 91-Valnatisone
Valnatisone-Juventina	0-2	Cormonese-Primorje
Fortitudo-Varmo	2-1	Aquileia-Lucinico
Gonars-S. Luigi V.Busà	1-1	Costalunga-Ruda
Trivignano-P. Fiumicello	1-1	Flumignano-Trivignano

CLASSIFICA

S. Luigi V.Busà	7	2	1	1	0	3	1	2	0	10	5	0
Juventina	7	2	1	1	0	3	1	2	0	8	4	0
Trivignano	7	3	1	2	0	2	1	1	0	6	3	-1
Fortitudo	7	2	1	1	0	3	1	2	0	7	5	0
Cormonese	6	2	1	1	0	3	1	1	1	7	3	-1
Ruda	6	3	2	1	0	2	0	1	1	4	4	-2
Aquileia	5	3	2	1	0	1	0	0	1	3	2	-2
P. Fiumicello	5	2	0	2	0	3	0	3	0	5	5	-2
Lucinico	4	3	0	2	1	2	1	0	1	8	10	-4
Gonars	4	2	0	1	1	3	1	1	1	2	4	-3
Varmo	3	2	1	1	0	2	0	0	2	6	7	-3
Primorje	3	2	0	2	0	2	0	1	1	5	7	-3
Flumignano	3	3	0	1	2	2	1	0	1	3	5	-5
Union 91	3	2	0	0	2	3	0	3	0	3	6	-4
Valnatisone	3	3	0	1	2	2	0	2	0	3	6	-5
Costalunga	3	2	0	1	1	2	1	0	1	3	7	-3

BIANCONERI COSTRETTI A RIMONTARE

Buttò salva Trivignano

Splendido il gol della Pro Fiumicello: rovesciata di Pozzar

1-1

MARCATORI: 73' Pozzar, 80' Buttò.

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Rossi, Birri, Pevere, Paviotti S., Paviotti A., Burelli, Valentinuz (Zamaro), Pavan (Buttò).

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Aiza, Capone, Maculglia, Giacuzzo, Antonelli, Scarel, Visentin, Canciani, Pozzar (Barbana), Morandini (Italia).

ARBITRO: Scala di Pordenone.

TRIVIGNANO — Due splendide reti a opera di Pozzar e Buttò sono state il degno corollario della gara «clou» del girone B di Promozione. La partita si preannunciava avvincente, è stata deludente nella prima parte in quanto ha prevalso un tatticismo esasperato da entrambe le parti, ma nella ripresa le due formazioni si sono date battaglia e hanno offerto un vero spettacolo. Come dicevamo la prima frazione di gara ha visto bianconeri e Pro Fiumicello preoccupati di mantenere il più distante possibile gli uomini di punta dalle rispettive aree. Da una parte il bomber Pozzar, dall'altra Burelli sono stati controllati costantemente, a volte in modo spietato dai difensori. Costituiscono lo spauracchio delle difese e pertanto si dovranno abituare a pressanti marcature.

Valentinuz per due volte ha sfiorato la rete, ma l'attaccante non ha dimostrato la solita precisione nelle conclusioni. Anche Pozzar ha tentato il colpaccio sul finire del tempo, ma Contin ha protetto la propria rete da campione. Nella ripresa le cose sono cambiate e il Trivignano ha condotto per lunghi tratti le danze. Burelli si è trovato in condizione di segnare, ma a passare in vantaggio sono stati gli ospiti con un capolavoro di Pozzar. L'attaccante si è esibito in un'acrobatica rovesciata in volo su angolo battuto da un compagno e non ha lasciato alcuno scampo a Contin. I bianconeri di Pontoni hanno avuto il grande merito di non disunirsi e si sono riversati a testa bassa nella metà campo della Pro. Dopo ripetuti tentativi, Buttò, subentrato poco prima a Pavan, ha replicato con una superba conclusione dal limite e Dessabo non ha potuto far altro che raccogliere la sfera in fondo al sacco.

Il Trivignano ha mantenuto con questo pareggio l'imbattibilità. Certo che giocava tra le mura amiche, ma il punto è davvero prezioso se si considera la caratura dell'avversario che punta, come del resto la squadra del presidente Marcuzzi, decisamente al salto di categoria. E' stata una gara apprezzabile sia sotto il profilo tecnico sia sul piano del gioco. In questo positivo contesto si sono messi particolarmente in luce i già citati Pozzar e Burelli e il giovane Stefano Paviotti diventato ormai una pedina fondamentale per il centrocampo di mister Pontoni. Buono anche il corollario di pubblico che al comunale di Trivignano mancava così consistente da diverso tempo.

Alfredo Moretti

RISVEGLIO DOPO LA RETE DEL VARMO

La Fortitudo va «sotto» Ma poi ci pensa Cecchi

2-1

MARCATORI: al 64' D'Anna, al 78' e all'87' Cecchi.

FORTITUDO: Messina, Chermaz, Masutti, Zoch, Ridolfo, Apostoli, Mantovani, Calò, Drago, Della Pietra, Cecchi.

VARMO: Delle Vedove, Fongione, Fasan, Pinzan, Pituello, Tubaro, D'Anna, Bernardis, Burba, Zanello, D'Anna.

ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

TRIESTE — Brutta e scialba partita tra Fortitudo e Varmo, vivace solo negli ultimi minuti. Il Varmo non impensierisce i muggesani; solo al 37' il guardalinee non segnala un evidente fuorigioco e D'Anna si trova a tu per tu con Messina: il tiro giunge però fiacco nelle braccia del portierone amaranto. Nonostante la supremazia a centrocampo con Apostoli, il rientrante Drago e soprattutto Calò, la Fortitudo non riesce a schiacciare i friulani nella loro metà campo. Solo un tiro beffardo e telefonato di Calò al 15' rischia di dare un dispiacere al disattento Delle Vedove: deviazione fortunosa in angolo. Da segnalare un buon Masutti sulla sinistra.

Nella ripresa la Fortitudo cerca di scuotersi, al 19' però c'è un cross degli ospiti che coglie impreparato il reparto difensivo amaranto: D'Anna effettua un grande stop in area e tira di sinistro facendo secco imparabilmente Messina (resta il dubbio di un fuorigioco). La partita si ravviva: tenta un gran tiro Masutti e para in due tempi il portiere. Un minuto dopo la Fortitudo rischia di capitolare su veloce contropiede degli ospiti.

Viene espulso per doppia ammonizione Zanello e i muggesani, in superiorità numerica, pervengono al pareggio con Cecchi che non fallisce a tu per tu con Delle Vedove: forte e preciso il suo tiro di destro. Ci riprova più volte la Fortitudo e coglie una tutto sommato meritata vittoria ancora con lo scatenato Cecchi. Splendida l'azione corale degli amaranto per liberare il loro cannoniere. Calò e Della Pietra potrebbero poi replicare, ma graziano gli avversari calciando fuori di poco.

Renzo Maggiore

TRA LUCINICO E CORMONESE INCONTRO SCIALBO

Derby senza sale

0-0

LUCINICO: Zoff, Graziano, Vit, Imperatore, Gomiscek, Bianco (dall'83' Clarig), Mattiuzzo, Tomizza, Goriup (dall'89' Millia), Saveri, Peressini.

CORMONESE: Gruden, Mongelli, Corgnali, Zulli (dal 46' Scidà), Moras, Petruz, Del Negro, Stacul, Lorenzini, Zucco (dal 46' Deffenù), Odina.

ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

LUCINICO — Una minestra tiepida, senza neanche tanto sale. Sì, il derby tra Lucinico e Cormonese non ha risposto alle attese: partita caotica, centrocampo affollato, scarsi sbocchi sulle fasce. Così dalla ruota di Lucinico è saltato fuori un risultato in bianco più logico che mai. I due tecnici, Tricarico e Nolfo, non hanno voluto arrischiare un atteggiamento maggiormente offensivistico e le due formazioni di partenza lo dimostravano: sono stati preferiti rispettivamente Bianco e Zulli, due giocatori di copertura, a Clarig e Deffenù, più portati ad attaccare.

Pochi in effetti gli spunti di cronaca: al 20' c'è un primo piccolo fuoco di paglia, allorché Peressini sfrutta un calcio d'angolo di Imperatore per colpire di testa. La palla però sorvola abbondantemente la traversa.

Al 33' la Cormonese si rende veramente pericolosa: Lorenzini è abile a destreggiarsi in area palla al piede, a girarsi e a battere a rete di potenza, ma Zoff risponde da campione. Stacul raccoglie la respinta ribadendo a rete e Zoff deve stavolta superarsi con un colpo di reni per deviare in calcio d'angolo.

Nella ripresa sale leggermente il ritmo, anche perchè nelle file della Cormonese fanno il loro ingresso in campo Deffenu e Scidà che velocizzano notevolmente il gioco. Al 65' Deffenu riceve un bel pallone in area dopo uno scambio con un compagno e Zoff fa nuovamente buona guardia. Al 76' arriva un traversone teso in area nerazzurra, ma Odina non tenta il tuffo acrobatico e l'azione sfuma. Dopo un'altra conclusione senza pretese di Scidà, all'82' si registra un'azione curiosa: Imperatore tocca all'indietro verso Zoff che, impossibilitato dalle nuove regole a fermare il pallone con le mani, è costretto ad ammortizzare la sfera col petto. Lo stop è però difettoso e sui piedi di Lorenzini capita la migliore delle palle-gol. Il centravanti però tira in condizioni di precario equilibrio e Zoff può salvare l'incolumità della propria rete. Insomma un pareggio a reti inviolate che era nell'aria e che contribuisce a migliorare la classifica di entrambe le compagini.

Tullio Grilli

SECCA BATTUTA D'ARRESTO CASALINGA

La Juventina approfitta dello spento Valnatisone

0-2

MARCATORI: al 2' Trevisan, all'81' Gandin.

VALNATISONE: Venica, Zogani, Rusgnach, Tuzzi, Beltrame, Masarotti, Osniach (Costaperaria), Peres, Iacuzzi (Secli), De Marco, Specogna.

JUVENTINA; Pascolat, Persoglia, Travasin, Trevisan, Pizzi, Caus, Bastiani, Gamdin, Tabai, Andaloro (Covigi), Peteani, Braida.

ARBITRO: Paolini di Cormons.

SAN PIETRO AL NATISONE — Anche ieri contro la Juventina il Valnatisone non ha avuto certo la fortuna dalla sua parte: infatti, dopo aver subito il primo gol su calcio di punizione dopo soli 2', è stata costretta a giocare in dieci uomini per l'espulsione di un uomo. Ad approfittare della situazione è stata la Juventina che ha goduto di grandi spazi a disposizione. Infatti, nel finale di partita, all'81', con un'azione in contropiede impostata da Bastiani e finalizzato da Gandin ha messo al sicuro il risultato.

C'è da rilevare, poi, la giornata poco felice del direttore di gara che all'83' e al 90' ha sorvolato su due interventi in area di rigore, apparsi al pubblico meritevoli della massima punizione, entrambi su De Marco (che nel secondo dei quali ha perso addirittura scarpa).

Altra nota negativa per il Vanatisone è la lunga serie di infortuni che sta colpendo la squadra in questo inizio di stagione: l'organico è ormai ridotto all'osso. Da rilevare inoltre il ritorno al calcio giocato di Roberto Secli, ormai ripresosi dal grave infortunio di gioco patito nel derby di due anni fa con la Cividalese.

Nella squadra ospite in evidenza, oltre agli autori delle due reti, anche il portiere Pascolat, vera saracinesca contro cui si è infranto ogni tentativo del Valnatisone. Tra i padroni di casa De Marco si è dimostrato il più attivo. Più scostante il centrocampista Masaratti, che però ha messo in evidenza capacità decisamente notevoli soprattutto in fase di impostazione.

Paolo Caffi

A 4' DAL TERMINE

Il Ruda spenna l'Aquileia

2-1

MARCATORI: al 23' Furlan, al 65' Gregorat (autorete), all'86' R. Franti.

RUDA: Sorato, Rigonat, Rosin (al 61' Del Pin), Zamparutti, Tosoratti, Murra, Paro, Franti F., Fumo, Donda (al 92' Tassin), R. Franti.

AQUILEIA: Gregorat, Sandrin, Cragnolin, Lepre, Sain, De Grassi (al 63' Casotto), Perosa, Marcuzzo, Iacumin, Klaniscek (all'89' Moras), Furlan.

ARBITRO: Vacanti di Maniago.

RUDA — Davanti al pubblico delle grandi occasioni, Ruda e Aquileia hanno dato vita a un derby della Bassa molto vibrante e combattuto. Nessuno ci stava a perdere e per questo ne è venuta fuori una partita ricca di capovolgimenti e di colpi di scena. Clemente ha schierato in campo una squadra decisa, votata a fare pressing dal primo all'ultimo minuto, ma il Ruda ha colpito in contropiede.

Al 23' Furlan si propizia il gol per l'Aquileia. Il numero 11 azzurro calcia all'improvviso da 30 metri e costringe Sorato a volare all'incrocio dei pali per deviare in angolo. Dell'angolo si occupa De Grassi che pennella un pallone proprio per la testa di Furlan che segna. Quattro minuti dopo il Ruda ha la possibilità di pareggiare: Roberto Franti calcia una punizione per Murra il cui tiro viene parato da Gregorat sulla linea.

Nella ripresa sono i gialloblù che partono in attacco. Già al 2' Donda ruba palla a Lepre, tira in diagonale facendo la barba al palo alla destra di Gregorat. A forza di spingere i ragazzi di Gratton raggiungono il pareggio al 65' con un'azione rocambolesca. Donda tira, batte il portiere, ma sulla linea c'è Sandrin la cui respinta colpisce l'estremo difensore aquileiese alla schiena e si insacca. Dopo pochi minuti di sbandamento l'Aquileia reagisce e all'80' ha un'ottima occasione: Casotto scappa sulla destra e crossa al centro per Perosa che colpisce di testa da un metro, ma Sorato si supera e para in due tempi. Le due squadre non si accontentano del pareggio e si sbilanciano. Ne approfitta sei minuti dopo il Ruda: Donda entra in area e scarica il suo tiro su Gregorat, che devia ma non trattiene; è lesto Roberto Fanti a segnare il 2-1.

L'Aquileia non ci stà e al 92' ha la sua ultima possibilità per pareggiare con Casotto il cui tiro è parato però a terra da Sorato. Il risultato premia sicuramente il Ruda ma un pareggio sarebbe stato, a detta di tutti, anche del presidente del Ruda, più giusto.

Michele Tibald

MICLAUCICH TRASCINA I PADRONI DI CASA, MA UNA SFORTUNATA DEVIAZIONE DI STOCCA ROVINA TUTTO

Un autogol e il Primorje si deve accontentare

1-1

MARCATORI: 42' Miclaucich; 48' Stocca P. (autogol).

PRIMORJE: Babich, Luxa, Milano, Stocca D., Trampuz (21' s.t. Palumbo), Savarin, Podrecca, Miclaucich, Stocca P., Crevatin, Antoni.

UNION '91: Zanello, Zoppe, Gigante A., Moschione, Gigante S., Cressatti (34' p.t. Grassi), Grion, Marnicco, Munini, Pittis (41' s.t. Garzitto), Turco.

ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

TRIESTE — Un altro pareggio per i ragazzi di Bidussi ieri sul campo di Borgo Grotta. Il risultato mortifica per certi versi il valore effettivo della compagine di casa che, pur avendo mancato diverse occasionissime da gol, ha saputo offrire un discreto spettacolo al pubblico presente. Un primo tempo, sicuramente a favore dei padroni che sono riusciti a controllare molto bene a centro campo, offrendo diversi suggerimenti in fase offensiva dimostrando così di essere più incisivi soprattutto con Miclaucich (ottima la sua prestazione). Sotto tono invece il secondo tempo, poche sono state le iniziative del Primorje che sí è tenuto più sulla difensiva dando così la possibilità agli ospiti di portarsi in avanti mettendo in discussione il risultato sino alla fine. Veniamo alla cronaca.

Al 9' Miclaucich da fuori area impegna Zanello all'incrocio destro dei pali. Nulla di fatto. Al 23' viene annullato un autogol dell'Union per un fallo al portiere Zanello. Grande lo scompiglio tra il pubblico.

Dopo neanche due minuti c'è un'occasionissima nata da un'intesa tra Antoni e Miclaucich che sfiora di un soffio la rete grazie a una abilissima parata di Zanello. Altra grande opportunità per i padroni con Podrecca che porta in avanti la squadra, serve al centro Miclaucich che giunto a pochi metri dalla porta non riesce a controllare il tiro: la palla sfila a pochi centimetri dal palo.

Siamo al 42' e di nuovo Miclaucich viene servito da Podrecca, portandosi in avanti, entra in area, dribbla un difensore e con un diagonale rasoterra supera Zanello 1-0.

Al 47' l'arbitro assegna un calcio di punizione dal limite agli ospiti, sarà Gigante S. a battere e a colpire la barriera dove lo sfortunato Stocca P. involontariamente devia in rete spiazzando Babich: 1-1.

La ripresa si apre subito con un tentativo di Antoni che si infiltra molto bene in area impegnando alla fine Zanello nell'angolo destro della porta. Poi i ragazzi di Bidussi adottano un gioco di contenimento a centro campo che offre poche iniziative degne di nota. Da rilevare al 18' il cross di Cressati per Antoni che di testa tira e sfiora il palo: è mancato di un soffio il raddoppio. Intorno al 41' l'Union manca un gol praticamente già fatto; l'azione nasce da un'incertezza del difensore Stocca che non controlla e dà la possibilità a Munini di avvicinarsi senza problemi in area. Babich riesce miracolosamente a deviare. Siamo al 48' e il fischio dell'arbitro decreta la fine dell'incontro.

Sergio Ghezzi



I VELTRI PRIMI IN VANTAGGIO

Ponziana, punto che vale oro

Zarja avversario ostico - Un tempo a testa: nella ripresa i carsolini comprimono i locali

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Arteniese-7 Spighe	1-4	Caneva-Valeriano
Flaibano-Doria	0-1	Tolmezzo Vp-Ceolini
Forgaria-Pordenone	0-1	Tagliamento-Torre Pn
Maianese-Pro Osoppo	0-0	Azzanese-Morsano T.
Union-Azzanese	0-1	Pro Osoppo-Union
Morsano T.-Tagliamento	3-1	Pordenone-Maianese
Torre Pn-Tolmezzo Vp	0-2	Doria-Forgaria
Ceolini-Caneva	1-2	7 Spighe-Flaibano
Don Bosco-Valeriano	2-0	Arteniese-Don Bosco

CLASSIFICA

7 Spighe	10	3	3	0	0	2	2	0	0	14	6	+2
Azzanese	8	2	2	0	0	3	2	0	1	6	2	+1
Valeriano	7	2	2	0	0	3	1	1	1	8	5	0
Tolmezzo Vp	6	0	0	0	0	3	3	0	0	6	1	+3
Doria	6	3	2	0	1	2	1	0	1	11	8	-2
Morsano T.	6	3	3	0	0	1	0	0	1	5	2	-1
Tagliamento	6	1	1	0	0	3	2	0	1	6	4	+1
Caneva	6	2	1	1	0	3	1	1	1	3	2	-1
Don Bosco	5	3	1	1	1	2	1	0	1	7	4	-3
Pordenone	4	2	0	0	2	3	2	0	1	9	6	-3
Flaibano	4	3	1	0	2	2	1	0	1	2	4	-4
Ceolini	3	2	0	1	1	3	1	0	2	5	8	-4
Torre Pn	3	2	0	1	1	3	0	2	1	1	4	-4
Forgaria	2	3	1	0	2	0	0	0	0	2	2	-4
Pro Osoppo	2	1	0	1	0	3	0	1	2	2	5	-3
Maianese	2	3	0	2	1	1	0	0	1	1	4	-5
Union	1	3	0	0	3	2	0	1	1	2	8	-7
Arteniese	1	3	0	0	3	2	0	1	1	2	17	-7

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Piedimonte-Turriaco	2-2	Zaria-Portuale
Cividalese-E. Adriatica	3-0	Isonzo S.P.-Ponziana
Mossa-Torreanese	2-1	Vesna-Pro Romans
Opicina-Villanova	1-0	Villanova-Staranzano
Staranzano-Vesna	0-0	Torreanese-Opicina
Pro Romans-Isonzo S.P.	1-1	E. Adriatica-Mossa
Ponziana-Zaria	1-1	Turriaco-Cividalese
Sistiana-Portuale	3-2	Piedimonte-Sistiana

CLASSIFICA

Ponziana	7	2	1	1	0	3	1	2	0	9	3	0
Mossa	7	3	1	2	0	2	1	1	0	6	3	-1
Zaria	7	2	2	0	0	3	0	3	0	5	2	0
Cividalese	6	3	2	1	0	2	0	1	1	7	3	-2
Torreanese	6	2	1	1	0	3	1	1	1	8	6	-1
Turriaco	6	3	2	1	0	2	0	1	1	8	6	-2
Isonzo S.P.	6	2	0	2	0	3	1	2	0	3	2	-1
Staranzano	6	3	0	3	0	2	1	1	0	3	2	-2
Vesna	6	2	1	1	0	3	0	3	0	3	2	-1
Sistiana	5	3	1	1	1	2	0	2	0	6	7	-3
Opicina	5	3	2	0	1	2	0	1	1	4	5	-3
Pro Romans	4	2	1	1	0	3	0	1	2	4	8	-3
Piedimonte	3	3	0	3	0	2	0	0	2	7	9	-5
E. Adriatica	3	3	1	1	1	2	0	0	2	5	11	-5
Villanova	2	2	1	0	1	3	0	0	3	2	7	-5
Portuale	1	2	0	1	1	3	0	0	3	6	10	-6

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lignano-Codroipo	2-2	Aiello-Sangiorgina
D. Olimpia-Reanese	1-2	Maranese-Flambro
Rivignano-Manzano	0-0	Latisana-Risanese
S. Vito Torre-Pozzuolo	0-0	Basaldella-Tarcentina
Rizzi-Basaldella	1-1	Pozzuolo-Rizzi
Tarcentina-Latisana	2-2	Manzano-S. Vito Torre
Risanese-Maranese	1-1	Reanese-Rivignano
Flambro-Aiello	3-1	Codroipo-D. Olimpia
Cervignano-Sangiorgina	1-1	Lignano-Cervignano

CLASSIFICA

Manzano	8	2	2	0	0	3	1	2	0	9	3	+1
Reanese	8	3	1	2	0	2	2	0	0	8	4	0
Maranese	7	1	1	0	0	3	2	1	0	8	2	+2
Risanese	7	2	1	1	0	3	1	2	0	7	4	0
Sangiorgina	6	2	1	1	0	3	1	1	1	9	5	-1
Cervignano	6	3	0	3	0	2	1	1	0	7	5	-2
Rivignano	6	3	0	2	1	2	2	0	0	4	3	-2
Latisana	6	2	0	1	1	3	2	1	0	8	8	-1
Basaldella	5	2	1	1	0	3	0	2	1	4	3	-2
Pozzuolo	4	2	0	1	1	3	0	3	0	5	6	-3
Lignano	4	3	1	1	1	2	0	1	1	5	7	-4
Tarcentina	4	3	1	1	1	2	0	1	1	5	7	-4
Aiello	4	2	0	1	1	3	1	1	1	7	10	-3
Flambro	4	2	1	1	0	3	0	1	2	4	7	-3
S. Vito Torre	3	3	0	2	1	1	0	1	0	5	6	-4
Rizzi	3	3	0	1	2	2	0	2	0	7	10	-5
Codroipo	2	3	0	1	2	2	0	1	1	8	14	-6
D. Olimpia	1	3	0	1	2	2	0	0	2	3	9	-7

1-1

MARCATORI: al 21' Sorrentino (rigore), al 68' Voljc.

PONZIANA: Spadaro, Tedeschi (70' Salviato), Pusich, Parisi, Lombardo, Matuchina, Lakoseljac (70' Zei), Sorrentino, Giorgi, Frontali, Toffolutti.

ZARJA: Milani, Donaggio, Ferluga, Strukelj, Voljc, Marassi, Speranza, Fonda D., Kalc, Antonic, De Micheli (72' Fonda E.).

ARBITRO: Lodolo di Udine.

TRIESTE — Strada facendo, il Ponziana ha perso un punto, che in relazione al grado di osticità dello Zarja, vale un pari d'oro. L'incontro, molto sofferto agonisticamente, davanti a 300 coinvolti spettatori, ha recitato l'assioma che dice: un tempo per uno non fa male a nessuno.

Nel primo, il Ponziana sembrava aver tutte le carte in regola per portare a casa la vittoria finale, timbrando con un gioco arioso veloce e preciso, il sigillo di una superiorità non schiacciante ma evidente. Lo Zarja recitava con dignità il ruolo non certo facile di contenere le furie biancoazzurre corazzandosi con minacciose e rigide marcature a uomo che spesso esaltavano ancor di più l'esuberanza delle punte Lakoseljac e Giorgi nel divincolarsi guizzando a volo in area. In una di queste penetrazioni si verificava un atterramento in area che il signor Lodolo giudicava da massima punizione. Il regista Sorrentino ha orientato bene il suo obbiettivo fotografando la delusione di Milani per l'inutile tuffo.

Lo Zarja, apparso in difficoltà nel palleggio, essendo abituata al velluto erboso di Basovizza, ha risposto proponendo in chiave avanzata lo stopper Voljc che si è esibito sfruttando la sua statura, di testa, mancando in un'occasione la porta rimasta vuota. Parlando di colpi di testa il Ponziana ha risposto che il lungo Matuchina.

Spesso nel calcio i 15 minuti di riposo confortati dalla classica tazza di tè rilassano troppo chi è in vantaggio e ricaricano psicologicamente chi deve recuperare dovendo ragionare sugli errori commessi. Così deve essere stato in via Flavia. Lo Zarja è partito frecciante sovrastando il Ponziana, comprimendolo fisicamente nella propria metà campo con una manovra non certo brasileira ma concreta e pungente fatta di verticalizzazioni improvvise.

Il Ponziana ha provato a spezzare il ritmo infuocato mettendo a terra il pallone deputando quindi a Sorrentino il compito di cercare il dialogo rasoterra con le punte ma in queste intese troppi sono stati gli errori nei passaggi e negli stop favorendo l'anticipo e la pronta rimessa della difesa rossa. La capitolazione era nell'aria, si giocava a tiro al bersaglio, ma il metodo per pareggiare lo ha trovato ancora una volta Voljc che sceglieva dal suo repertorio il pezzo più richiesto: il colpo di testa.

Roberto Sinico

PUNTI IMPORTANTI AI DANNI DEL VILLANOVA

Opicina: quota tranquillità

1-0

MARCATORE: al 16' Versa.

OPICINA: Carmeli, Sestan, Zgur, Maracich, Mislei, Favretto, Troiano, Cutrara, Corsi (55' Cludi), Versa, Sestan (78' Olivo).

VILLANOVA: Mattiazzi, Giabbai, Minen, Mattiazzi, Mocchiutti L. (58' Pizzamiglio), Mocchiutti S., Rodaro, Grattoni, Bertossi, Ciani, Ermacora.

ARBITRO: Biasotto di Pordenone.

TRIESTE — Due punti importanti per l'Opicina opposto alla formazione del Villanova. La compagine di Ramani ha conquistato meritatamente la vittoria grazie ad una gara tatticamente ben giocata, nella quale ha dapprima cercato con calma la rete del vantaggio e quindi ha controllato un'avversaria apparsa sicuramente non trascendentale.

Il Villanova si è dimostrato squadra concreta fino a metà campo ma ha evidenziato grossi problemi in fase offensiva. Nell'Opicina hanno destato buona impressione Versa, autore del gol decisivo, Sestan ed il portiere Carmeli, pronto e sicuro in tutte le situazioni in cui è stato chiamato ad intervenire. La gara comincia evidenziando la migliore disposizione tattica dei padroni di casa che pur senza dominare l'avversaria riescono ad amministrare la gara alla ricerca del vantaggio.

Al 16' si concretizza questa superiorità grazie ad uno strepitoso calcio di punizione che Versa trasforma calciando di collo pieno all'angolo più lontano della porta difesa da Mattiazzi.

Al 21' c'è una reazione degli ospiti che liberano sulla fascia destra Ermacora, l'ala giunge sul fondo ed opera un cross sul quale Troiano mette provvidenzialmente sul fondo. Al 37' ancora Villanova in evidenza con l'unica vera occasione della partita. Ermacora batte benissimo un calcio di punizione aggirando la barriera ma trovando un prontissimo Carmeli che abbranca in presa con sicurezza.

Nella ripresa ci si aspettava la reazione del Villanova che invece, vistgo la mancanza di pericolosità offensiva, non arriva. Arriva invece al 70' l'espulsione di Troiano per doppia ammonizione che complica un po' la vita ai padroni di casa e convoglia la partita nei binari di un nervosismo fino a quel momento controllato.

Qualche minuto di difficoltà in casa dell'Opicina e quindi superato lo smarrimento dovuto alla inferiorità numerica, la formazione di Ramani riprende ad offendere sfiorando all'80 la rete della sicurezza con Cludi che liberato davanti a Mattiazzi non riesce a centrare lo specchio della porta a causa di un intervento in extremis di Zgur che salva sulla linea di porta.

Il finale non regala altre emozioni e sancisce così questa importante vittoria della formazione triestina che raggiunge così una tranquilla posizione di classifica.

Lorenzo Gatto

IN TRASFERTA

Vesna, pari a occhiali

Per lo Staranzano rinviato il test di squadra da vertice

0-0

STARANZANO: Orsini, Cergoli, Pellicani, Fabrizio, Palombieri, Cerni, Grasso, Clagnan, Grillo, Falzari, Sdrigotti (Pizzignacco).

VESNA: Zemanek, Sedmak, Soavi, Vlach, Malusà, Pichierri (Candotti), Nonis, Krisciak, Kostapfel, Bertoli (Sedmak II), Sigur.

ARBITRO: Baratto di Udine.

STARANZANO — Era molto atteso il confronto tra Cassarurale e Vesna, tra due squadre cioè che veleggiano a immediato ridosso delle vedette. Ne è scaturito invece uno zero a zero salomonico, giusta «fotografia» di una partita equilibrata che ha visto entrambi i contendenti andare assai vicino alla marcatura. Per lo Staranzano un'altra occasione sprecata tra le mura amiche e altri test richiesti per verificare le ambizioni di lotta al vertice.

La cronaca. E' il Vesna ad andare per primo vicino alla marcatura. Corre il 20' quando il portiere biancorosso Orsini esce maldestramente ma viene graziato da Sigur che mette a lato. Lo Staranzano reagisce ma non riesce a rendersi realmente insidioso. Allo scadere è ancora il Vesna a sfiorare il gol. Nonis parte in contropiede, sfruttando lo sbilanciamento offensivo staranzanese, ma al momento di concludere si fa parare la conclusione da Orsini in uscita disperata. Una prodezza da campione che riscatta la precedente esitazione.

Lo Staranzano parte in quarta in avvio di ripresa. Grillo ha un'occasione d'oro a tu per tu con Zemanek ma spreca banalmente alzando sopra la traversa. Ma sono di nuovo gli ospiti a sfruttare gli spazi nella metà campo biancorossa. Ed è Nonis, su assist di Sigur, che calcia a colpo sicuro. Anche stavolta Orsini sventa con bravura. Lo Staranzano torna in cattedra ed esercita una certa supremazia territoriale, andando per due volte vicino al gol con Grasso e Falzari, ma non riesce a forzare l'organizzata retroguardia ospite.

Pareggio giusto, al termine di un match tra due squadre solide.

Michele Neri

Nonis: due tiri in porta parati da Orsini.

DUE VOLTE IN VANTAGGIO, POI LA BEFFA

Portuale'stregato'

Il Sistiana ricaccia in coda gli avversari

3-2

MARCATORI: al 10' Serra, al 25' Pasian (rigore), al 55' Ravalico, al 70' e 80' Matkovich.

SAN MARCO SISTIANA: Biloslavo, Stasi, Norbedo, Padovan, Codiglia, Bucolini, Pacor, Pasian, Dantignana, Matkovich, Novatti (Vetta).

PORTUALE: Pellaschiar, Franco, Dazzara, Maiorano, Lupo, Cimolino, Ravalico, Graniero, Serra, Varljen (dal 75' Fonda), Coslovaz (dal 70' Roitero).

ARBITRO: Rupil di Gorizia.

VISOGLIANO — Derby amaro per il Portuale. I biancorossi, infatti, dopo il primo punto guadagnato la settimana scorsa con il Ponziana all'ultimo minuto, perdono contro il San Marco Sistiana sul terreno di gioco di Visogliano. Stregata per i ragazzi di Celie la partita. I portualini per due volte in vantaggio non riescono a tenere il risultato facendosi raggiungere e poi superare dalle reti di Matkovich. Ma andiamo con ordine. La prima frazione di gara, equilibrata, vede continui capovolgimenti di fronte con gli ospiti in avanti con il trio Ravalico-Coslovaz-Serra mentre i gialloblù locali rispondono con Dantignana e Matkovich. Il primo tempo finisce in parità 1-1 con i biancorossi in gol al 10' con Serra, cui risponde Pasian su rigore.

Nel secondo tempo non cambia la musica in campo e al 55', dopo un'azione di Varljen, crossa dal fondo Franco per l'accorrente Ravalico che di piatto al volo insacca il 2-1. La festa per il rimaneggiato Portuale dura poco: al 70' e all'80', infatti, Matkovich insacca il definitivo 3-2 che relega ancora una volta la formazione di Celie in ultima posizione. Dai dirigenti del Portuale arriva ora una strigliata per l'intero collettivo che in settimana sarà rinforzato da alcuni acquisti in vista dell'ennesimo derby, questa volta con lo Zarja. Buona la prova dei ragazzi di Covacich.

Pietro Comelli

RISULTATO EQUO

Gorizia: match-spettacolo Un rigore equilibria le sorti

2-2

MARCATORI: al 30' Bertossi, al 60' (rigore) e al 69' Tesolin, al 75' Clemente.

PIEDIMONTE: Barazzutti, Prodorutti, Di Giorgio, Soffientini, Rupil (86' Primozic), Interbartolo, Olivieri (53' Nitti), Tesolin, Peressin, Pizzuti, Marega.

ISONZO TURRIACO: Boschin, Novelli, Anut (83' Tomasin), Furlan, Zin, Manià, Croci, Russi, Bertossi, Severini, Tamburlini (67' Clemente).

ARBITRO: Masin di Cervignano.

GORIZIA — Quattro gol, un rigore alle stelle, ma comunque una partita nel segno dello spettacolo. E ancora: un tempo a testa, il primo agli ospiti, il secondo a Interbartolo e compagni.

La cronaca. Al 30' passa l'Isonzo Turriaco: splendida azione di prima che si sviluppa sulla fascia sinistra; pennellata dal fondo di Russi al centro e l'accorrente Bertossi, al volo di destro, fa secco Barazzutti. Il tempo si chiude senza alcuna reazione dei padroni di casa.

Ripresa: è un'altra musica, specie con l'entrata in campo di Nitti. La pressione viene premiata al 15', anche se su rigore: Tesolin infila nell'angolo alla sinistra di Boschin, è l'1-1.

Con il pareggio il Piedimonte insiste e al 24' il risultato viene capovolto: Tesolin, stavolta su punizione, indovina la diagonale giusta sul secondo palo, è il 2-1. Ma gli ospiti non demordono, e al 30' del secondo tempo ottengono il pareggio: l'appena entrato Clemente beffa da fuori l'impacciato estremo di casa, 2-2.

Dopo il gol riprendono quote le velleità degli ospiti: al 78' Severini calcia alle stelle un rigore mentre tre minuti più tardi Russi scheggia la traversa. Ma il 2-2 è il risultato più giusto.

Marco Damiani

SORTI DECISE IN 10 MINUTI

Edile freddata da tre gol sul campo di Cividale

3-0

MARCATORI: al 55' Goretti (autorete), 60' e 80' Peressoni.

CIVIDALE: Comuzzo, Filipig, Guardino, Bassetti, Cignacco, Iacuzzi (Meroi), Spina, Flocco, Sicco, Potosso (IUretig), Peressoni.

EDILE ADRIATICA: Marcusa, Sclaunich, D'Agnolo, Goretti, Mervich, Verber, Rei, Setti, Marino (Turchi), Denuzzo, Dermar.

CIVIDALE — Una partita che sembrava destinata al pareggio per l'impostazione tattica data alle squadre dai due allenatori e per la carenza di punte in entrambe le compagini, nell'arco di dieci minuti ha cambiato improvvisamente fisionomia.

Sino a quel momento si era assistito a una non partita. Le due squadre davano l'esatta sensazione di temersi e il gioco veniva costantemente comandato dai triestini che cercavano riuscendovi il possesso della palla con lenti fraseggi a centrocampo che seppur sterili mettevano in evidenza un'ottima tecnica di tutti i giocatori.

Di fronte una Cividalese impostata su una buona difesa e pronta a replicare in contropiede con gli insidiosi Sicco e Peressoni.

Si giunge senza sussulti fino al 55' quando, su contropiede dei friulani, Spina scodella il pallone in area, Marcusa non intercetta e la palla sbatte sui piedi di Goretti che segna il classico autogol.

Di colpo la gara si accende. Turci subentra a uno sterile Marino e l'Edile si spinge in avanti sino al 60' quando Sicco, lanciato in contropiede, salta anche il portiere ospite e permette a Peressoni indisturbato di raddoppiare.

Saltano i nervi ai giocatori triestini che inveiscono contro l'arbitro e a farne le spese sono Turci prima e poco dopo Verber.

Nei restanti minuti i biancorossi hanno la possibilità di incrementare il vantaggio con l'ottimo Peressoni e mettere in evidenza il giovane Iuretich.

Per l'Edile un grande mea culpa per una gara ben iniziata e malamente conclusa.

PRO ROMANS E ISONZO S. PIER

Bel duello ed è pari

1-1

MARCATORI: al 38' Radin, al 73' Zorat.

PRO ROMANS: Zonch, Lestani, Bosch, Candussi, Battiston, Trevisan (Forte), Zorat, Luca Zorzin, Di Matteo (Nicola Zorzin), Moretti, Bernardel.

ISONZO SAN PIER: Lupolil, Braulin, Fulizio, Piccotti, Marchetti, Guanin, Caporale, Cabas, Radin, Contini, Devetta (Bragagnolo).

ARBITRO: Simonitti di Udine.

ROMANS D'ISONZO — Partita intensa, quella fra Pro Romans e Isonzo San Pier e con gioco molto caldo e duro da ambo le parti. Gran pubblico e pareggio giusto alla fine. Primi 5' con diverse belle azioni da ambo le parti terminate con altrettanti bellissimi tiri in porta, parati. Al 20' bella azione di Zorat che calcia fortissimo con Lupoli che devia in angolo. Al 30' Luca Zorzin dal limite spara fortissimo con ancora un grande Lupoli alla grande in angolo. Al 38' bellissima discesa di Contini che si beve tre avversari, arriva sul fondo per mettere al centro area, rimpallo, sulla palla arriva Radin che calcia in rete il vantaggio ospite.

Nella ripresa pressing della Pro Romans che ha diversi affondi ma senza grossi pericoli. Al 73' cross dal fondo dei locali, il pallone arriva a centro area dove il bene appostato Zorat con un forte tiro sotto la traversa coglie il meritato pareggio.

man. men.

BLOCCATA LA CAPOLISTA

Un Mossa «stellare»

2-1

MARCATORI: al 14' Vitturelli, al 17' Natoli, al 75' Cudicio.

MOSSA: Graziano, Pisani, Radigna A., Dugo, Radigna P., Calligaris, Vitturelli, Rossi, Marini, Medeot, Natoli.

TORREANESE: Tami, Pontonutti, Graffig, Mosconi, Cadanno, Cudicio, Balutto (13' Guizzo), Vanzo, Dugaro, Dorli, Fiorentini.

ARBITRO: Stefanutti di Tolmezzo.

MOSSA — Un Mossa stellare, che si permette di sbagliare due rigori tra i sudori freddi del suo pubblico, ha alfine ragione della capolista, con una partita tutta cuore e gagliardia.

La cronaca è densa: dopo soli due minuti di gioco Marini è atterrato in area e l'arbitro decreta il calcio di rigore. Tira lo stesso Marini e la palla sfila sul fondo. Al 17' il Mossa raddoppia: Medeot, il migliore in campo, smista per Vitturelli, che fa arrivare una bella palla a Natoli, il quale fa capitolare per la seconda volta il portiere ospite. Al 24' c'è un altro penalty per il Mossa per un fallo di mani in area: stavolta tira Calligaris, ma l'estremo difensore avversario neutralizza. All'inizio della ripresa i padroni di casa restano in dieci per l'espulsione di Calligaris e gli ospiti cominciano ad attaccare fino alla rete della bandiera.

t.g.



MANZANO: POSTA DIVISA

Pro Cervignano Terzo pareggio

PRO CERVIGNANO 1
SANGIORGINA 1

Marcatori: al 47' Bruno, al 52' Salvador.

Pro Cervignano: Buttignon, Grigello, Carturan, Bruno, Sgubin, Mian, Tosolini (Marani), Gregoris, Sgorlon, Morlacco (Costa), Margarit.

Sangiorgina: Avian, Trifiletti, D'Odorico, Targato, Luciano Morettin, Roberto Morettin, Sertuzzi, Andreotti, Pegolo, Tegovic (Del Pin), Salvador.

RIZZI 1
BASALDELLA 1

Marcatori: al 40' Isola, al 41' Braidotti.

Rizzi: Puntel, Tarondo, Felice, Braidotti, Dotato, Nicola Pinosio, Tomadini, Victor Tosoratti, Del Pino, Barile (Busana), Salaffia (Roberto Tosoratti).

Basaldella: Zampa, De Paolis (Repezza), Viotto, Buran, Andrea Romanello, Degano, Pantanalli, Graziano Romanello, Damiani, Isola, Fontanini.

Arbitro: Cominotto di Trieste.

DONATELLO 1
REANESE 2

Marcatori: al 4' Danelutti; nella ripresa al 1' Bacchetti, al 20' Danelutti.

Donatello: Bin, Albergher, Bronzini, Degano, Castagnavia, Santini, Balbusso (Ferrando), Fogardi (Parente), Morandini, Bacchetti, Romeo.

Reanese: Pisani, Cossettini, Mansutti, Del Fabbro, Morandini, Lozer, Piani, Geissa, Mauro (Crimaz), Mirabelli, Danelutti (Margarit).

Arbitro: Michelini di Trieste.

RIVIGNANO 0
MANZANO 0

Rivignano: Iacuzzo, Odorico, Stefanutto, Collovati I, Tonizzo, Deganis, Ceretti, Faggiani, Bissacco (Paroni), Collovati II, Meret.

Manzano: Peresson, Bonossi, Grisi, Macorig, Bernardo, Fedele, Romanutti, Vosca, Ianes, Stacco, Venturi.

Arbitro: Paludetti di Udine.

RIVIGNANO — Gara di ottimo livello vista ieri in campo al comunale. Locali senza due pedine importanti e che in qualche occasione hanno sfiorato il colpo per battere la prima della classe, il Manzano formazione di ottima qualità con una difesa che ha sbagliato poco o nulla.

FLAMBRO 3
AIELLO 1

Marcatori: nella ripresa al 2' autorete di Tiberio, al 15' e al 18' Ponte.

Flambro: Trevisan, Gigante, Stefanutto, Marello, Pironio, Gomboso, Aliprandi (Tosin), Donato, Lodolo, Degano, Ponte.

Aiello: Galliussi, Coderini, Fonzar, Tiberio, Sandra, Boz, Macuglia Gianni (Zampar), Zuccheri (Di Piazza), Macuglia Bruno, Gratton, Alessio Macuglia.

Arbitro: Stanic di Monfalcone.

RISANESE 1
MARANESE 1

Marcatori: nella ripresa, al 17' Gentilin, al 27' Moreale.

Risanese: Nadalutti, Furlan, Sclausero, Garofolo, Ventura, Ellero, Tosolini, Zamparo, Avian, Dindo, Paravano, Gessi, Monreale, Calligaris.

Maranese: Della Ricca, Sutto, Talian, Alex Corso, Del Frate, Candotti, Pizziminti, Del Sal, Gentilin, Billia, Regattin.

Arbitro: Monfreddo di Tolmezzo.

LIGNANO 2
CODROIPO 2

MARCATORI: al 17' e al 73' Graziuoso, al 75' Beltrame, all'86' Filipuzzi.

LIGNANO: Mateazzi, Bettin, Durigutto, Butò, Comandi, Paschetto, Gobbo, Del Negro, Gaziuoso (Bruno), Stefanel (Natalini), Gelagi.

CODROIPO: Pegoraro, Zinzone, Venia, Dreotti, Violin, Beltrame, Vinciguerra (Meret), Salvador, Zanchetta, Agnoletti, Filipuzzi. ARBITRO: Parisi di Pordenone.

TARCENTINA 2
SAN VITO 0

SAN VITO AL TORRE: Montina, Bolzon, Gigante, Sanna (Cossaro), Rossi, Bianchin, Bonino, Manfrin (Cabassi), Paludetto, Tuan, Miani.

COMUNALE POZZUOLO: Marras, Moro (Beltrame), Breda, Floreani, Gasparini, Melchior, Berlasso, Blasone, Mini, Capelletti, Manente.

ARBITRO: Covone di Trieste.



IL DERBY SEGNA UNA BATTUTA D'ARRESTO PER IL CHIARBOLA

Suonano a festa le Campanelle

Solo nella ripresa l'undici di casa capovolge il risultato, ipotecato dagli ospiti già al primo minuto

II Cat. girone A

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Budoia-Tilaventina	1-2	Prata-Visinale
Aurora-Pasianese	1-2	Union-Sangiovan.
Sarone-Vigonovo	2-3	S. Martino-Virtus R.
S. Lorenzo-Fiume V.	0-0	Fiume V.-Chions
Chions-S. Martino	5-0	Vigonovo-S. Lorenzo
Virtus R.-Union S.A.	3-0	Pasianese-Sarone
Sangiovann.-Prata	0-1	Tilaventina-Aurora
Liventina-Visinale	0-0	Budoia-Liventina

CLASSIFICA

Chions	9	5	4	1	0	12	3	+1
Tilaventina	9	5	4	1	0	12	7	+1
Vigonovo	8	5	4	0	1	15	7	+1
S. Lorenzo	8	5	3	2	0	3	0	0
Liventina	7	5	3	1	1	9	5	-1
Sarone	5	5	2	1	2	7	6	-3
Prata	5	5	2	1	2	4	4	-2
Budoia	5	5	2	1	2	5	7	-3
Virtus R.	5	5	2	1	2	8	11	-2
Sangiovann.	4	5	1	2	2	5	4	-3
Fiume V.	4	5	0	4	1	3	4	-3
Aurora	3	5	1	1	3	4	6	-5
Union S.A.	3	5	1	1	3	4	9	-4
Visinale	2	5	0	2	3	2	5	-5
Pasianese	2	5	1	0	4	5	11	-6
S. Martino	1	5	0	1	4	1	10	-6

II Cat. girone B

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Domanins-Barbeano	0-1	Montereale-Fanna C.
S. Leonardo-Coseano	1-0	Arzino-Colloredo
Rive d'A.-Caporiacco	4-1	Diana-Ciconicco
Vibate-Villanovese	0-0	Villanovese-Travesio
Travesio-Diana	1-1	Caporiacco-Vibate
Ciconicco-Arzino	2-1	Coseano-Rive d'A.
Colloredo-Montereale	1-0	Barbeano-S. Leonardo
Valvasone-Fanna C.	2-0	Domanins-Valvasone

CLASSIFICA

Villanovese	8	5	3	2	0	12	6	+1
Travesio	7	5	2	3	0	8	5	-1
Ciconicco	7	5	2	3	0	4	2	0
Valvasone	6	5	3	0	2	9	5	-2
Caporiacco	6	5	2	2	1	11	9	-1
Diana	6	5	2	2	1	8	6	-1
S. Leonardo	6	5	2	2	1	7	6	-2
Colloredo	6	5	2	2	1	2	1	-1
Fanna C.	6	5	2	2	1	6	6	-1
Rive d'A.	5	4	2	1	1	9	6	-2
Montereale	4	5	1	2	2	5	4	-3
Barbeano	4	5	1	2	2	10	12	-4
Vibate	4	5	1	2	2	4	6	-4
Domanins	2	5	1	0	4	5	13	-6
Coseano	1	5	0	1	4	4	11	-7
Arzino	0	4	0	0	4	4	10	-5

II Cat. girone C

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Chiavris-Azzurra P.	0-1	Gaglian.-Lumign.
Forti e L.-S. Azzurra	2-1	Savorgn.-S. Gottar.
Ancona-Bearzi	2-1	Riviera-Sangiorg.
Buttrio-Aurora B.	2-1	Aurora B.-Ragogna
Ragogna-Riviera	0-1	Bearzi-Buttrio
Sangiorg.-Savorgnan.	1-1	S. Azzurra-Ancona
S. Gottardo-Gaglianese	1-3	Azzurra P.-Forti e L.
Venzone-Lumignacco	4-4	Chiavris-Venzone

CLASSIFICA

Ancona	8	5	3	2	0	7	2	0
Buttrio	8	5	3	2	0	4	1	0
Riviera	7	5	3	1	1	8	2	0
Azzurra P.	7	5	3	1	1	8	4	-1
Venzone	6	5	2	2	1	12	9	-2
Sangiorg.	6	5	2	2	1	6	3	-1
Bearzi	6	5	3	0	2	8	6	-1
Aurora B.	5	5	2	1	2	7	6	-2
Gaglianese	5	5	1	3	1	3	2	-2
Ragogna	5	5	2	1	2	3	3	-3
Lumignacco	5	5	1	3	1	8	10	-2
Savorgnan.	4	5	1	2	2	5	6	-3
S. Gottardo	3	5	1	1	3	5	10	-4
S. Azzurra	2	5	1	0	4	4	10	-6
Forti e L.	2	5	1	0	4	4	11	-6
Chiavris	1	5	0	1	4	2	9	-7

II Cat. girone D

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Lestizza-Primorec	0-1	Camino-Talmassons
Ronchis-Lavarian.	0-0	Bertiolo-Morsano
Romans-Kras	1-1	Zaule Rab.-Castionese
J. Aurisina-Mereto D.B.	1-0	Mereto D.B.-Santam.
Santam.-Zaule Rab.	0-0	Kras-J. Aurisina
Castionese-Bertiolo	2-0	Lavarian.-Romans
Morsano-Camino	1-1	Primorec-Ronchis
Zompicchia-Talmassons	1-1	Lestizza-Zompicchia

CLASSIFICA

Primorec	7	5	3	1	1	7	3	-1
Zaule Rab.	7	5	3	1	1	8	5	0
Morsano	7	5	2	3	0	6	4	0
Santam.	7	5	2	3	0	3	1	-1
Lavarian.	6	5	2	2	1	7	4	-2
Romans	6	5	2	2	1	9	7	-2
Bertiolo	6	5	2	2	1	6	5	-1
Kras	6	5	2	2	1	6	5	-1
Castionese	5	5	2	1	2	3	2	-2
J. Aurisina	5	5	1	3	1	5	5	-3
Talmassons	5	5	1	3	1	4	4	-2
Camino	4	5	0	4	1	5	6	-3
Mereto D.B.	3	5	1	1	3	3	3	-4
Ronchis	3	5	0	3	2	2	7	-5
Lestizza	2	5	1	0	4	4	10	-6
Zompicchia	1	5	0	1	4	5	12	-7

II Cat. girone E

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Villa Vic.-Olimpia	0-1	Chiarbola-Brian
S. Andrea-Natisone	0-2	Porpetto-Campanelle
Torviscosa-Muzzanese	6-0	Palazzolo-Bagnaria
Futura-Terzo	6-0	Terzo-Giarizzole
Giarizzole-Palazzolo	0-0	Muzzanese-Futura
Bagnaria-Porpetto	2-3	Natisone-Torviscosa
Campanelle-Chiarbola	2-1	Olimpia-S. Andrea
Corno-Brian	5-1	Villa Vic.-Corno

CLASSIFICA

Natisone	10	5	5	0	0	12	4	+2
Torviscosa	8	5	4	0	1	16	5	0
Futura	7	4	3	1	0	12	4	0
Corno	6	5	2	2	1	11	7	-2
Olimpia	6	5	2	2	1	7	5	-2
Campanelle	6	5	2	2	1	5	3	-1
Chiarbola	5	5	2	1	2	6	6	-2
Terzo	5	5	2	1	2	7	12	-2
Porpetto	4	5	1	2	2	7	8	-3
Villa Vic.	4	5	2	0	3	7	8	-4
Giarizzole	4	5	0	4	1	0	1	-4
Brian	4	5	1	2	2	3	7	-3
Palazzolo	3	4	1	1	2	3	6	-2
Muzzanese	3	5	1	1	3	6	15	-4
S. Andrea	2	5	0	2	3	2	7	-6
Bagnaria	1	5	0	1	4	2	8	-6

II Cat. girone F

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Fossalon-Medea	1-1	Moraro-Villesse
Breg-Muggesana	0-4	Fogliano-Pieris
Pro Farra-Fincantieri	1-2	Roianese-Capriva
Audax Go-Domio	0-1	Domio-Poggio
Poggio-Roianese	0-0	Fincantieri-Audax Go
Capriva-Fogliano	0-0	Muggesana-Pro Farra
Pieris-Moraro	1-1	Medea-Breg
Sovodnje-Villesse	3-1	Fossalon-Sovodnje

CLASSIFICA

Muggesana	9	5	4	1	0	10	1	+1
Fogliano	9	5	4	1	0	11	5	+2
Sovodnje	8	5	3	2	0	11	5	0
Fincantieri	8	5	4	0	1	11	7	+1
Moraro	7	5	2	3	0	5	3	0
Domio	5	4	2	1	1	7	5	-1
Pro Farra	5	5	2	1	2	6	6	-3
Capriva	5	5	1	3	1	4	4	-2
Roianese	5	5	2	1	2	7	8	-2
Villesse	5	5	1	3	1	4	5	-2
Fossalon	3	5	1	1	3	9	11	-5
Medea	3	5	0	3	2	6	8	-5
Poggio	3	5	0	3	2	4	8	-5
Pieris	2	5	0	2	3	6	11	-5
Audax Go	1	5	0	1	4	2	8	-7
Breg	0	4	0	0	4	4	12	-6

2-1

MARCATORI: al 1' Appel, al 50' e, su rigore, al 79' Manteo.
CAMPANELLE PRISCO: Vaccaro, Maranzana, Ricci, Bello, Noto, Brugher, Farina, Varljen, Punti, Manteo (dall'83' Surez), Antonazzi.
CHIARBOLA: Bossi, Gambini, Curzolo (dal 75' Catenaro), Canelli, Damiani, Zaccai, Appel, Nigris G., Pergolis (dal 51' Cociani), Cadel, Nigris P.
ARBITRO: Lupi di Gorizia.

TRIESTE — In una gara combattuta, a tratti anche troppo nervosa, la formazione di casa ha saputo prevalere grazie alla sagacia tattica. L'allenatore Caricati, infatti, appena nella seconda frazione dell'incontro è riuscito a capovolgere un risultato che sembrava dovesse condannare i suoi ragazzi alla sconfitta. Il «genio» tattico del Campanelle ha trovato la combinazione per aprire la via del gol e nella ripresa, sfruttando anche la superiorità numerica (poco a poco gli avversari si sono ridotti in nove) è pervenuto al meritato successo.

L'undici disposto da Curzolo ha sicuramente impressionato nei primi quarantacinque minuti quando, in seguito alla marcatura, ha saputo controllare con ordine le frettolose avanzate nemiche. Successivamente, però, è mancato di lucidità. Spesso finendo nella trappola tesa dagli avversari, ha reagito alle provocazioni in materia scontrosa. L'arbitro quindi è stato costretto ad estrarre il cartellino rosso due volte, indebolendo decisamente l'organico.

A tutta prima il Chiarbola si getta all'arembaggio. Neanche il tempo per assestare le marcature che Appel si disimpegna con agilità in area e spara imparabilmente alle spalle di Vaccaro. La reazione del Campanelle si ferma prevalentemente a centrocampo, dove la regroguardia avversaria organizza schemi di contenimento ben coordinati. Sono invece i biancoazzurri che si rifanno pericolosi al 18', prima con un bolide dalla distanza di Nigris G., che brucia le mani a Vaccaro, poi sul seguente calcio d'angolo Nigris P. conclude una bordata al volo che manca di poco il bersaglio.

Nel secondo tempo il Campanelle, rigenerato dalla lezione tattica di Caricati negli spogliatoi, pareggia al 50'. Un'azione confusa in area è risolta mirabilmente da Manteo, che inventa un pallonetto per ingannare Bossi.

I giocatori del Chiarbola non riescono a trattenere il nervosismo e compiono inutili scorrettezze. Al 60' viene espulso Appel; al 75' dopo esser entrato da qualche secondo, Catenaro. Il Campanelle approfitta del vantaggio numerico per conquistare un consistente predominio territoriale, prendendo l'iniziativa. Al 78' Antonazzi è bloccato fallosamente in area: rigore. Manteo, con la solita classe e un tocco vellutato, regala la vittoria ai suoi.

Michele Sinico

IN UNA PROVA AVARA DI EMOZIONI

Giarizzole, un punto soddisfa

Difesa e portiere compensano i vuoti a centrocampo

0-0

GIARIZZOLE: Pernic, Sergi, Marcouming, Boscarol (Aversa), Jerman, Samez, Viezzoli (Bartoli), Piergianni, Sircelli, Zagaria, Perini. All. Samez
PALAZZOLO: Splendore, Caiazzo, Decandido, Scala, Di Lazzaro, Piccotto, Masson, Gonzato (Avere), Miotto, Biasinutto, Sabatlao (Rassotti). All. Piccotto.
ARBITRO: Caraccia di Udine.

TRIESTE — Un pareggio sostanzialmente giusto quello maturato tra il Giarizzole e il Palazzolo. Una gara avara di emozioni, priva di colpi di scena, tra due squadre senza grosse ambizioni in classifica. Discreta la prestazione dei ragazzi di Piccotto, che hanno costantemente tentato di sfruttare gli ampi spazi lasciati a centrocampo dall'undici di Samez. Ma questa volta, per intascare un punto prezioso, ai giuliani sono bastati un grande cuore a tutto campo, una difesa arcigna e sempre attenta, e soprattutto un portiere, Pernic, in gran giornata. Pochi, i tiri in porta. Lo stesso Palazzolo ha indirizzato la sfera verso i pali difesi dai padroni di casa non più di un paio di volte nell'arco di tutto l'incontro. Al 15' del primo tempo ci prova Piergianni dalla distanza, ma Splendore para senza troppi patemi. Dieci minuti dopo ci riprovano i ragazzi di Samez, ma è ancora il numero uno avversario a bloccare il pallone a terra. Brivido al 35': Boscarol vede Zagaria libero in area, crossa al centro ma i suoi compagni arrivano con un attimo di ritardo. Nel secondo tempo è ancora Zagaria che ci prova con una punizione dal limite dell'area, ma il pallone si stampa sulla difesa avversaria e finisce sul fondo: nulla di fatto. A pochi minuti dal termine, il Giarizzole rischia la beffa: Aversa vede il pallone scendere nella propria area a pochi passi da Pernic, interviene in modo maldestro e fa schizzare la sfera in direzione della porta. Ma è bravo il numero uno giuliano a bloccare la palla in presa. «Se vorremo raggiungere il nostro obiettivo — ha detto Samez a fine incontro — dovremo colmare ancora qualche lacuna in centrocampo. Ma nel complesso sono soddisfatto, soprattutto della prova dei miei ragazzi nel secondo tempo.

A VILLA VICENTINA

Olimpia, un altro balzo in direzione della vetta

0-1

MARCATORE: S. Sebastianutti.
VILLA VICENTINA: Molinari, Nassiz, Fernetti (Olivotto), Andrian, Marnicco, Rigonat, Bon (Merluzzi), Zemolin, Gaspardo, Marson, Castellan, Bertogna, Simionato, Segato. All. Bonaldo.
OLIMPIA: La Notte, Netti R. (Cecchini), Margione, Piselli, Rondinella, Bensi, Netti M., Tamaro, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Trevisan, Lugnan, Zemanek, Cecchini, Bresciandaro. All. Esposito.
ARBITRO: Lorignola di Latisana.

VILLA VICENTINA — Balzo in avanti dell'Olimpia che supera il Villa Vicentina fuori dalle mura amiche. Trovato il gol all'inizio i triestini hanno condotto una partita attenta, guardinga, difendendosi con ordine ma non rinunciando a proporsi in attacco per raddoppiare e mettere al sicuro il risultato. I padroni di casa inferiori alle attese, non hanno saputo ripetere in attacco l'ottima prova sostenuta quindici giorni or sono contro la Muzzanese. Risultato tutto sommato giusto, con gli ospiti che niente hanno rubato.

La partita ha lasciato, invece, alquanto a desiderare sul piano della vivacità, scorrendo piatta senza suscitare particolari emozioni, con i difensori che hanno montato una ferrea guardia agli opposti attaccanti. Si spiega così lo scarso numero di occasioni da rete. Parte bene l'Olimpia e trova quasi subito il gol con S. Sebastianutti, che batte direttamente in porta un calcio di punizione dalla destra realizzando il vantaggio per i triestini. I padroni di casa tentano di riequilibrare il risultato senza esito e i pericoli, per gli estremi difensori, vengono, da entrambe le parti, soltanto su calci piazzati.

a. l.

NATISONE PIGLIATUTTO

S. Andrea, nulla da fare contro il capoclassifica

0-2

MARCATORI: al 10' Masin, all'85' Vidussi.
S. ANDREA: Simbula, Pressello, Raker, Inchiostri, Rados, Salierno, Vivoda, (al 65' Marcosini), Starc, Razem, (al 55' Spanu), Trevisini, Gatta.
NATISONE: Pizzamiglio, Marcon, Ermacora, Colautti, Tommasin, Dorigo, Vidussi, Gagliussi, Pinatti, Grattoni, Masin.

TRIESTE — Scivolone casalingo del Sant'Andrea che, nonostante la grande quantità di gioco prodotta, non è riuscito a concretizzare gli sforzi. Il Sant'Andrea iniziava subito le ostilità ma non aveva fatto i conti con gli avversari che praticavano la vecchia regola del «palle lunghe e pedalare», tanto che al 10' pescavano solitario Masin che ingaggiava un testa a testa con Simbula il quale respingeva il primo tiro ma doveva subire il secondo.

I padroni di casa non si perdevano d'animo e riuscivano a conquistare il predominio territoriale. Ma la squadra non è ancora riuscita a costruire un valido schieramento offensivo e, nonostante l'impegno dei singoli, i vari attacchi si smorzavano in prossimità dell'area nemica. Dello sbilanciamento in avanti dei triestini approfittavano gli avversari che, dopo aver costruito un invalicabile muro a difesa di Pizzamiglio, si dedicavano ad attuare il contropiede. Nonostante tutto, il risultato rimaneva inchiodato sull'1-0 sino all'85', quando Vidussi riusciva a concludere un'ennesimo contropiede e gonfiava la rete per la seconda volta.

Torviscosa 6
Muzzanese 0

MARCATORI: al 13' Rana, al 29' Zanutta; nella ripresa al 20' Marchesin, al 22' e al 44' Finatti, a, 39' Carpin.
TORVISCOSA: Fornasiero, Puniz, Adriano, Carletti, Peloi, Cudin, Romano, Zanutta, Finatti, Carpin, Rana (70' Enrico Marchesin), Valter Marchesin (76' Cantarutti Luca).
MUZZANESE: Buffon, Gallo, Massimiliano Nicoletto, (Del Piccolo), Maurizio, Chiandotto, Casasola, Franceschinis, Gallo Remigio (Zaina al 46'), Pevere, Del Bianco, Sguazzin.

Futuro 6
Terzo 0

MARCATORI: al 40' Nolgi, nella ripresa al 3' Zulian, al 20' Critsin, al 25' Barchiesi, al 30' Nolgi, al 38' Barchiesi.
FUTURA: Versolatto, Vittor, Bertoldi, Filipputti, Grop, Cristin, Nolgi Vincenzino, (Zulian), Chiesa (Tavaris), Barchiesi.
TERZO: Mosca, Mariuzzi, Moro, Trevisan, Fransescutto, Bellaminut, Antonelli, Parise, Zuppel, Miolo, Bidut.

Bagnaria Arsa 2
Porpetto 3

MARCATORI: al 4' Sdrigotti, al 30' Gigante, al 33' Stefanini; nella ripresa al 15' Rigo Andrea, al 35' Rigo Andrea.
BAGNARIA ARSA: Pecorari, Gomboso, Stefanini, Romano, Tassile, Suppa, Budai, Piussi, Prati, (Bianchin), Ferin (Canciani), Sdrigotti.
PORPETTO: Del Zotto, Cocetta, Favotto, Bianchini, Rigo, Roberto, Cestari, Visentin, Grop Raul, Gigante, Rigo Andrea, Serafini (Grop Oriano).

Corno 5
Brian 1

MARCATORI: al 10' Chiarparin, al 20' Cancelli, al 25' Biancuzzo, al 35' Cancelli, nella ripresa al 30' e al 40' Cancelli.
CORNO: Cantarut, Antonutti, Viola (Moschioni), Riz, Nadali, Biancuzzo Stefano, Fazio, Ermacora (Bon), Cancelli, Biancuzzo, Luca, Fabbro.
BRIAN: Zuccolo, Cotugno, Cargnelutti, Candotti, Del Fabbro, Battaglia, Cecconi, Chiarparin, Fabbris, Battistutta, Gregoratto.



CONSERVA IL PRIMO POSTO ASSIEME A MORSANO E SANTAMARIA

Occhiali per lo Zaule

0-0

SANTAMARIA: Cocetta, De Sabbata, Lepre, Maqrzolla, De Biaggio, Colussi, Malisan, Travaini (dal 65' Martin), Di Bernardo, Turchetti, Fontana (dal 70' Minut).
ZAULE: Donaggio, Razem. Varesano, Doppuggi, Valzano, Novak, Zubin, Abrami (dal 60' Padoan), Romano, Bruschino, Butti.
ARBITRO: Mattelloni di Udine.

SANTA MARIA LA LONGA — Gran bella partita al comunale di Santa Maria La Longa, dove le due squadre hanno dimostrato di meritare l'attuale posizione in classifica. Già al 2' gli ospiti triestini si rendono pericolosi con Romano, ma Cocetta salva la sua porta con una grande parata. Rispondono di locali con Di Bernardo che, solo davanti al portiere, svirgola clamorosamente.

Nella ripresa i locali prendono decisamente in mano le redini dell'incontro dopo l'inserimento di Minut e Martin, giocando bene fino alla trequarti di campo ma peccando di incisività in fase conclusiva. E' Malisan a creare le migliori occasioni da rete: nel giro di due minuti, prima tutto solo sbaglia e successivamente Donaggio si salva in angolo sull'astuto pallonetto del numero sette locale. Unica nota negativa l'espulsione all'86' di Minut che a nessuno è apparsa così evidente come all'arbitro. Complessivamente un buono Zaule che ha meritato il punto.

Luca Pettenà

AURISINA

La prima volta

1-0

MARCATORE: al 17' Milos.
JUNIOR AURISINA: Benvenuti, Zampar (al 5' Di Stasi), Zetto, Apollonio, Gruden Davide, Gruden Maurizio, Ruzzier, Millo, Milos, Urbisaglia (dall'87' Pernich), Visentin. All.: Tesevic.
MERETO DON BOSCO: Toffoletto, Giacomini, Piccoli (dal 65' Tuttino), Visintini, Gris, De Cecco, Toppano M. (dal 46' Mascarin), Toppano S., Castellano, Ermacora, Camerin.

TRIESTE — Lo Junior Aurisina regala la prima vittoria al neo presidente Corigliano, che è anche la prima. L'avversario di turno, il Mereto Don Bosco, ha opposto tutto sommato una discreta resistenza proponendo, alcuni elementi di spicco. La compagine di casa, perso subito per infortunio Zampar, ha imposto la supremazia territoriale ed è andata in rete già al 17' sugli sviluppi di un cross di Di Stasi. Un inserimento di Milos ha messo in crisi la retroguardia ospite e l'attaccante non ha avuto grosse difficoltà a trafiggere il numero uno Toffoletto. Il Mereto tenta timidamente la reazione al 27' ma Benvenuti salva il risultato con una spericolata uscita. Sul finire della frazione gli arancioni vanno più volte vicini al raddoppio prima con Di Stasi e poi con Visentin.

Roberto Lisjak

I TRIESTINI CONTENGONO I GORIZIANI

Romans, pari accontenta tutti

La squadra di Sgorlon delude, il Kras ne approfitta

1-1

MARCATORI: al 47' Lacalamita, al 51' Del Zotto.
ROMANS: Gobbato, Mion, Meneguzzi (Paravan), Morettin, De Clara, Collovati, De Piccoli, Leone, Del Zotto, Mauro, Pasutti (Tomada).
KRAS: Rebez, Castro, Succi, Cucarich, Vitrani, Norbedo, Rotta, Lacalamita, Pitacco (Spazzapan), Lepore, Drioli (Sirotti).
ARBITRO: Semolig di Monfalcone.

ROMANS D'ISONZO — Il Romans non riesce e ripetere la bella prova di quindici giorni fa quando seppe dominare la temibile formazione dello Zaule. Abulica e imprecisa, ieri la formazione di Sgorlon ha retto fino a metà ripresa, finendo l'incontro stremata e rischiando qualcosina in un finale piuttosto caotico. I triestini hanno giocato la loro onesta partita, mettendo in vetrina la coppia di esterni Castro e Succi.

Al 7' Meneguzzi si fa sfuggire Rotta il quale, appena dentro l'area, tira ma Gobbato salva d'istinto coi piedi e sulla ribattuta Pitacco tira debole e centrale. Il Romans replica con De Piccoli ma il tiro è altissimo. Al 23' lo sgusciante avanti friulano serve Del Zotto, che batte con prontezza chiamando a una grande parata Rebe. Nei minuti finali l'estremo giuliano è dapprima salvato dal palo di stoccata di Dal Zotto e poi si supera su conclusione ravvicinata di De Piccoli e Leone. Pronti al rientro gli ospiti vanno in vantaggio. Spazzapan, appena entrato, rovescia per Lacalamita, due passi e gran diagonale sul palo lontano dove Gobbato non può fare nulla. I friulani non perdono la testa e al 6' pareggiano.

Luigino Collovati

Ronchis 0
Lavarianese 0

RONCHIS: Carnieletto, Salvador, Trevisan, Mariotti, Comisso, Ursella,-Piazza, Galasso, Camilot, Frisan (Filippo), Mazzon.
LAVARIANESE: Budai, Pittio, Zanollo, Bernardis, Piva, Tulisso, Durì, Paviotti, Piazza, Bernari, Gregorutti (D'Urso).
ARBITRO: Del Fabbro.

Zompicchia 1
Talmassons 1

MARCATORI: al 68' M. Vicario, all'88' Trevisani.
ZOMPICCHIA: Zamarian, Mucignato, De Tina, Leonarduzzi, Donati D., Pizzut, Martina (Vicario M.), Mangiacapra, Spagnolo, Vicario L. (Donati A.), Picco.
TALMASSONS: Tinon, Anzil, Tomada, Paravan, Sgrazzutti, Fabiani, Dri, Turcato (Turello), Agnoletti, Pestrin (Gandin), Trevisani.
ARBITRO: Gobbato di Latisana.

Morsano 1
Camino 1

MARCATORI: al 65' Sacripanti, all'85' Bragagnolo.
MORSANO: Varotto, Deana, Lusa, Fabro, Grazzutti, Paravan, Alberto D'Ambrosio, Cucignato, Lorenzo D'Ambrosio (Gusinelli), Sacripanti, Cloazzo (Petrucco), Zen, Businelli, Ciani, Codarin, Petrucco.
CAMINO: Liani, Marcus, Borgo, Scaini, Frappa, Bragag, Nolo, Canestrino, Bertossi, Moletta, Infatti, Degano, Zamparini, Gardisan, Liani II (al posto di Infanti Liani III).
ARBITRO: Maiero di Portogruaro.

Castionese 2
Bertiolo 0

MARCATORI: al 2' del primo tempo e al 27' del secondo Tonizzo.
CASTIONESE: Colautti, Cani, Canevarolo (Tuan), Sebastianuzzi, Stroppolo, Basello, Tirelli, Bernardis, Leonarduzzi, Coradazzi, Tonizzo (Sicuro).
BERTIOLO: Schiavo, Buosi, Savoia, Malisani (Cantin), Cressatti, Gaggio, Manazzon, Mucignato, Schiavone, Driutti, Mascherin (Ciprian).
ARBITRO: Tomasi di Trieste.

PRIMOREC

Ci pensa Apuzzo

0-1

MARCATORE: al 22' Apuzzo.
LESTIZZA: A. Pertoldi, Dell'Angela, Marangone, Gori, Tavano, L. Contento, Moro, Viscusi, Nazzi (dal 60' Gomboso), Bearzot, Zanchetta.
PRIMOREC: Savarin, Volturno, Policardi, Srebernich, Pertan (dall'80' Kralj), Frasson, Giuressi, Gargiuolo, Bulich, Apuzzo, Benet (dal 70' Smilovich).
ARBITRO: Panzino.

GALLERIANO DI LESTIZZA — Immeritata, anche se di misura, la sconfitta dei padroni di casa. Parte subito all'attacco il Primorec con Gargiuolo che arriva nei pressi della porta ma Dell'Angela è pronto a contrastarlo e a impossessarsi della palla. Bello anche il tiro al volo di Zanchetta a centro area, subito dopo, che sfiora il palo destro.

Al 22' l'azione del gol: Pertoldi respinge ma non trattiene il tiro di Bulich, lo stesso ritenta ma trova di fronte a sé due agguerriti difensori. Ribattuta, e questa volta Apuzzo ne approfitta per infilare in rete. Unico gol, quindi, e poche le ulteriori azioni pericolose da parte dei rossi triestini, mentre numerose (sette) le ammonizioni.

Michela Cerutti

CALCIO GIOVANILI

JUNIORES REGIONALI

Quinta giornata: tre al comando

TRIESTE — Battuta d'arresto della capolista San Giovanni nella quinta giornata. I rossoneri sono stati battuti da un brillante San Luigi, che ha sfruttato la giornata sottotono degli avversari. Cormonese e Union 91, entrambe vittoriose, si sono appaiate quindi ai triestini, mentre il terzetto San Luigi, Costalunga e Ronchi si è assestato al secondo posto. La Cormonese non ha avuto difficoltà a battere il Monfalcone, che pure si era portato in vantaggio. Perfetta la gara dell'Union 91 che, con spietati contropiedi, ha battuto la Juventina. La Pro Gorizia ha sudato per battere un'Itala San Marco in buona forma, il Trivignano si è imposto a valanga sulla Fortitudo e il Lucinico ha battuto il Primorje con un 4-2 che non ammette repliche.

g. s.

FORTITUDO 0
TRIVIGNANO 5
Marcatori: 2 Galluzzo M., 2 Bernardis, Dose.
Fortitudo: Zorzon (Roici), Dorliguzzo, Liguori, Mutton, Suffi, Cozzuto, Pozzai, Bertocchi, Roici (Andreuzzi), Novel, Pangher.
Trivignano: Petrello, Banello, Beltramini, Canciani, Perusin, Snaidero (Misson), Passoni (Vittor), Galluzzo M., Berbardis, Dose, De Franco.

SAN LUIGI 2
SAN GIOVANNI 1
Marcatori: Braida, Longo, Brandi.
San Luigi: Santoro, Maddaloni, Reali, Bandel, Zerial, Sturni, Paoli, Giorgi, Braida, Longo (Saina), Palermo.
San Giovanni: Devescovi, Lipot, Brandi, Giurgevich, Vestidello, Metullio, Bratina (Sabini), Rosso, Zocco, Benci, Napoli.

PRO GORIZIA 2
ITALA SAN MARCO 1
Marcatori: Trentin, Bodigoi, Cescutti.
Pro Gorizia: Capolicchio, Frabbro, Rozic, Canciani, Morgillo, Cralli, Di Luca, Speranza, Bodigoi, Conzutti, Trentin.
Itala San Marco: Faggiani, Clemente, Acampora, Martelossi, Cecchet, Luisa A., Germani, Cescutti, Cavalli, Valentinuz, Tomadin.

SAN SERGIO 1
RONCHI 1
Marcatori: Martincic, Leghissa.
San Sergio: Balzano, De Cubellis (Krassovec), Scher, Umek, Messina, Tinunin, Giovannini, Sabadin, Gellini, Beorchia, Silvagni (Martincic).
Ronchi: Cecchet, Cumin, Leghissa, Mori, Longo, Pizzi (Versolato), Galloppin, Frandolic (Sandrucci), Braida I., Braida L., Bortolotti.

UNION 91 4
JUVENTINA 1
Marcatori: Buscaglia, 2 Garzitto, Maurig, Brumatti.
Union: Marino, Fabris, Antoniolo (Del Gobbo), Monticolo A., Monticolo S., Gregorutti, Buscaglia, Azzolin, Garzitto, Maurig, Giavitto.
Juventina: Peric, Trampus, Marvin, Peteani, Zanier, Romano, Dario, Brumatti, Florenin, Gergolet, Ferfoglia.

PRIMORJE 2
LUCINICO 4
Marcatori: Pahor, Skabar.
Primorje: Valente, Cherbassi, Bracco, Gustin, Digovich, Bembich, Skabar, Zampolli, Degiosa, Vodopivec, Pahor.
Lucinico: Prodani, Sdraulig, Dominic, Volc, Visintin, Spazzali, Scarabot, Mellini, Klaucich, Lo Cicero, Tuzzi.

SAN CANZIAN 1
COSTALUNGA 3
Marcatori: Cigaina su rigore, Machnich, Traino su rigore, Koren.
San Canzian: Bon, Bonazza, Bergamin, Bain, Tosolini, Ulian, Bonaldo, Collini, Cigaina, Pettinato, Bregant.
Costalunga: Castellano, Rustici, Klinkon, Rizzitelli, Olivieri, Mondo, Machnich, Koren, Sodomacco, Casasola, Ulich, Vesnaver.

CORMONESE 5
MONFALCONE 1
Marcatori: 2 De Fenu M., 2 Visintin, autorete Lippolis.
Cormonese: Simonit, Capello, Gaiatto, Domini, Medeot (Chiabai), Buiatti, Rossi (De Fenu M.), Visintin, Donda, De Fenu A., Tartaro.
Monfalcone: Fiaschi, Sansone, Lippolis, Padoan, Solmeri, Schiavon, Ardessi, Defendi, Raffaelli, Viezzi, Cellie.



SAN DORLIGO A ZERO PUNTI

Muggesana in trionfo sul Breg

La difesa della formazione conferma la sua forza: un solo gol in cinque partite

0-4

MARCATORI: al 20' Bastia, al 27' Costantini, al 60' Franca, al 67' Pribaz.

BREG: Hrvatin, Paoletti, Zobec, Paoli (dal 76' Svab), Kozina (dall'82' Mauri), Pecar, Huez, Olenik, Sancin, Diminich, Vescovo.

MUGGESANA: Scrignani, Costantini, Fucaro, Ghersini, Fontanot, Barilla, Pribaz (dal 68' Polacco), Bastia, Varljen, Franca, Metton (dal 60' Mosetti).

ARBITRO: Del Fuoco di Cervignano.

S. DORLIGO DELLA VALLE — Il Breg perde ancora e rimane ancora a zero punti in classifica dopo quattro gare giocate. Non era comunque ieri la giornata più favorevole per iniziare a far punti; la Muggesana infatti è un avversario ostico per tutti ed i padroni di casa ben poco hanno potuto contro la difesa meno perforata del campionato (un solo gol subito in cinque partite). Franca e Pribaz hanno poi fatto il resto in attacco. La partita inizia in maniera lenta e noiosa, con i portiere a fare da spettatori e la palla che vaga senza logica in un centrocampo intasato. Al 20' un lampo: una rimessa laterale serve Pribaz che appena dentro l'area sulla destra, a un metro dal fondo, dribbla un avversario e batte a rete: nè un secondo difensore nè il portiere intercettano la sfera che batte sul palo opposto e rimbalza nei pressi della linea di porta dove Bastia è il più lesto a mettere la palla dentro a porta vuota. Il raddoppio giunge 7' più tardi. La difesa del Breg tenta di attuare la tattica del fuorigioco che però non riesce e Costantini può così involarsi solo verso l'area e battere Hrvatin in uscita. L'unico tentativo del Breg è opera di Kozina, che batte una bella punizione non di molto sopra la traversa. La Muggesana potrebbe segnare ancora prima con Metton, il cui tiro è parato da Hrvatin, e poi con Pribaz, che calcia benissimo al volo sfiorando il palo.

Massimo Vascotto

A FOSSALON

Antologia di errori sotto porta

Incontro col Medea tecnicamente sbiadito ma teso

1-1

MARCATORI: al 5' Godeas, al 40' Mazzilli.

FOSSALON: Marchesan, Drigo, Vadori, Nocent, Bramuzzo, De Grassi (Sognasoldi), Neri, Galante (Portelli), Bolzan, Petenel, Mazzilli.

MEDEA: Postir, Bolzan (Sartori), Cristancigh, Zoff, Bertolutti, Garofolo, Godeas, Buttazzoni, Sattolo, Cirbaro, Celanti.

ARBITRO: Cudini di Latisana.

FOSSALON — Un'antologia di errori sotto porta di entrambe le formazioni ha caratterizzato l'incontro, tecnicamente sbiadito, ma che ha sempre tenuto sul chi vive gli opposti contendenti. Medea in gol al 5'. Il libero Godeas riceve al centro area la sfera dettatagli da un compagno e non trova difficoltà a trasformare. Cinque minuti dopo gli ospiti potrebbero mettere il sigillo alla gara, se l'irrompente Cristancigh, servito opportunamente da Celante, non timbrasse la traversa. I locali, frastornati, stentano a decollare, ma quando pigiano sull'acceleratore mettono in crisi il pacchetto arretrato antagonista. Come al 20', allorquando su un'intelligente verticalizzazione di Mazzilli a beneficio di Neri, il numero 7 dapprima esalta l'estremo in uscita e, successivamente, sulla ribattuta ciabatta maldestramente alto. Preso coraggio i padroni insistono e, al 22', ci potrebbe stare anche un penalty per loro, se l'arbitro non avesse sorvolato su un fallo di Garofalo ai danni di Mazzilli. E' un periodo, questo, nel quale le azioni nostop degli uni e degli altri tengono banco. E proprio su una di queste (40'), il Fossalon riagguanta i rivali. Su tiro-cross di Neri, s'avventa come un falco Mazzilli, che da due passi corregge in rete.

Moreno Marcatti

ZERO A ZERO

Il pareggio a Capriva fa comodo al Fogliano

0-0

CAPRIVA: Hlede, Vecchiet, Marangon, Manzini, Soprani, Balbinot, Feresin (dal 40' Urizzi), Grattoni, Dilena, Bellotto, Sellan (dal 60' Persoglia).

FOGLIANO: Duca, Gon, Zompicchiatti, Leban, Zotti, Ulian, Clemente, Campo Dall'Orto, Quargnal, Trevisan, Vianello.

CAPRIVA — I giocatori del Fogliano sono usciti dal terreno di gioco con un sorriso smagliante. Il pareggio a reti bianche gli faceva in effetti comodo, al cospetto di un Capriva che in casa raccoglie meno di quello che semina. I rossoneri non sono riusciti a evitare la ragnatela di centrocampo ospite e hanno trovato difficoltà nel battere a rete. Feresin nel primo tempo ci ha provato con le sue sgroppate geniali; dapprima un tiro dal limite parato dal portiere Duca, poi un gran diagonale da sinistra a destra che è passato vicino al palo e si è spento sul fondo. Il Fogliano, dal canto suo, non ha potuto usufruire del contropiede, vista l'attenta guardia montata su Quargnal e Vianello dai difensori caprivesi. Mister De Rossi ha fatto pure esordire Urizzi, acquistato in settimana dal Lucinico, ma le carte in tavola non sono cambiate neanche nella ripresa. La dea bendata ha voltato le spalle anche a Dilena, una conclusione del quale ha sorvolato di poco la traversa al 75'. E nemmeno il vecchio marpione Persoglia, subentrato nel finale a Sellan, ha sbloccato uno zero a zero poco piacevole.

DAL DOMIO

Brutta Audax vinta in casa

La squadra non risponde più alle attese di un tempo

0-1

MARCATORE: al 12' Rossi.

AUDAX: Bonnesi, Claudio Maggi, Terpin, Presti, Bercè, Curato, Mauro Maggi (dal 70' Marega), Mestroni, Casagrande, Polesello, Condolo.

DOMIO: Canziani, Contri, Monticolo, Braico, Amarante, Vailati, Granieri (dal 67' Renzi), Zucca, Rossi, Naperotti, Pagliaro (dal 76' Cociancig).

ARBITRO: Melissari di Monfalcone.

GORIZIA — Brutta Audax, come temeva il tecnico Luigino Vidoz (pare che abbia rassegnato le dimissioni in settimana) che predicava un momentino di umiltà e attaccamento ai colori sociali della squadra che da un paio di settimane non risponde più alle attese. Anche contro il Domio, ha vinto con pieno merito, o goriziani non sono riusciti a imbastire nulla di concreto per tutti 90' se non in qualche sporadica azione personale dei singoli e niente altro. La cronaca fila via noiosa e monotona se non per le bellissime punizioni di Rosolo Vailati che impegna per quattro-cinque volte Bonnesi. Al 6' è Pagliaro bene imbeccato sulla destra a involarsi e entrare in area. A questo punto si allarga troppo e spara su Bonnesi; al 12' il gol partita ospite. Punizione tagliatissima di Vailati dalla trequarti, palla per Rossi che batte l'estremo locale da distanza ravvicinata. Al 15' Polesello di testa, entro l'area, impegna Canziani a deviare in angolo sul sette; al 43' Casagrande si destreggia con caparbietà ma calcia sul portiere in uscita; finisce così il primo tempo e la ripresa è scialba ancora di più con l'Audax alla ricerca del pareggio e ospiti di Domio che controllano con tranquillità le poche azioni locali proponendosi a loro volta in contropiede.

Manlio Menichino

CONTRO FINCANTIERI

Non serve al Pro Farra l'assalto coraggioso

1-2

MARCATORI: al 23' Caiffa, al 38' Zanolla e al 73' Novati.

PRO FARRA: Spessot, Donda C., Ermacora, Zuppel, Zanolla, Cucut, Brumat L., Cattarin, Baradel, Brumat D., Brumat S. (dal 74' Donda A.).

FINCANTIERI: Zearo, Novati, Zaja, Buttazzi, Pangos, Driussi, Crocchetti, Baldan, Maggio (dal 57' Forte), Tofful, Caiffa.

ARBITRO: Buscema di Udine.

FARRA — Non è servito il veemente arrembaggio finale alla Pro Farra, bistratta dalla congiuntura calcistica poco favorevole e da un arbitraggio discutibile per alcuni atteggiamenti che hanno finito con il condizionare la rimonta dei locali.

La partita, va detto, è stata sufficientemente vivace, con due squadre che si sono affrontate a viso aperto, senza rivaleggiare troppo quanto a tattica ma privilegiando l'agonismo e i polmoni. I cantierini ospiti, va detto, hanno destato una buona impressione: precisi nel costruire il gioco, attenti nel distruggere quello altrui. Nell'equazione meriti-demeriti, così, e mettiamoci nel piatto di minestra pure la fortuna (sfortuna), la Fincantieri ha legittimato la vittoria per quanto — in un modo o nell'altro — fatto vedere nell'arco dei 90 minuti di gioco.

IN CASA

Sovodnje pirotecnico ha steso il Villesse

3-1

MARCATORI: al 23' Milanese, al 50' Luisa (su rigore), al 76' Bizaj e all'85' Modula.

SOVODNJE: Gergolet, Gulin (Hmeljak dal 70'), Cernic (Modula dal 75'), Zotti, Grillo, Devetak, Bizaj, Fajt, Visintin, Luisa, Agosto.

VILLESSE: Montanari, Defendi, Circosta M., Zonch, Cabas, Piva, Gabas, Petrolo, Milanese, Coghetto, Circosta S.

ARBITRO: Tiberio Fiore di Trieste.

SAVOGNA D'ISONZO — Fuochi d'artificio in quel di Savogna: i locali, con la solita girandola forsennata degli incontri casalinghi, hanno steso un Villesse che si era presentato subito con il botto. Infatti, gli ospiti al 23' andavano in vantaggio con Milanese che, al termine di una bella azione di contropiede, finalizzava la manovra dribblando anche il portiere e finendo palla al piede nel sacco.

Nonostante un tentativo di reazione, però, il Sovodnje non riusciva a pervenire al pareggio in tempo prima dell'intervallo. Nella ripresa la musica cambiava tonalità, con i padroni di casa in rete al 50': Luisa trasformava un calcio di rigore. Al 76' comunque, al termine di una straordinaria azione corale congegnata tra Luisa e Fajt, Bizaj calciava la sfera in rete con un bel tiro da fuori: 2-1.

m. dam.

AL 93'

Il Moraro riagguantato da un Pieris sfortunato

1-1

MARCATORI: al 75' D. Donda, al 93' Francioni.

PIERIS: Negrin, Visentin, Ceglia, Sell, Lauto, Zuppel, Camozza, Battisti, Spessot, Folla (Francioni), Pelos (Ustulin).

MORARO: Valente, Conforti, Lestani, Minen, Blasizza, B. Donda, D. Donda, Nargiso, Barchetta (Cassani), Longo (Lamberti), Visintin.

ARBITRO: Serafini di Udine.

PIERIS — Il Pieris deve ringraziare il nuovo entrato Francioni, se a tempo abbondantemente scaduto (93'), riagguanta il fuggiasco Moraro, in virtù di una mirabile punizione liftata dal giovane, sul quale Valente nulla ha potuto. E così la sfida si è conclusa in perfetta parità, sfida che nella prima frazione ha lasciato alquanto a desiderare sotto il profilo squisitamente emotivo.

Nella ripresa, invece, il nettare. Al 50' giunge sui piedi del pierissino Visentin la sfera del sorpasso, ma il terzino seppur da ghiotta posizione finalizza a lato. Il Moraro comunque non sta a guardare e in due circostanze sempre con il pericoloso D. Donda mostra i denti. Sulla prima è bravo Negrin ad allontanare, sulla seconda il numero 7 spreca fuori. Una specie di prove generali per l'attaccante, che nel terzo affondo coglie il bersaglio. Scocca infatti il 75', allorquando sugli sviluppi di un angolo, questa volta da fuori area l'atleta indovina il varco e scuote il sacco. Il Pieris naturalmente non ci sta.

mor. m.

RETI INVIOLATE

Il gioco resta scialbo fra Poggio e Roianese

0-0

POGGIO: Venier, Lozej, Piagno (80' Ferles); Minin, Gismano, Visintin; Sità, Mocchiut, Sabini, Dilena, Donda.

ROIANESE: Lorenzetti; Civita, Musco; Dangilli, Porcelli, Livan; Floridan, Manzoni, Parma, Cino, Bragagnolo.

ARBITRO: Colledan di Udine.

ESPULSO: Floridan.

POGGIO TERZA ARMATA — Al termine di una partita scialba per tutti i 90', pareggio giustissimo quello visto ieri a Poggio fra i locali e la Roianese che non hanno saputo affondare i loro colpi anche per via di un campo ridotto a fanghiglia per le piogge dei giorni scorsi e non assorbire dal campo di Poggio Terza Armata. Nel primo tempo vi è stata una leggera supremazia dei triestini che hanno pure colpito una traversa piena con il bomber Bragagnolo cheha fatto gridare al gol al pubblico presente a bordo campo.

Nel corso dei primi '45 la Roianese hanno avuto una buona opportunità sempre con Bragagnolo che ha graziato Visintin e soci in maniera incredibile. Nei secondi 45' ancora Roianese pericolosa e Poggio che si salvava con difficoltà su una rapida incursione di Manzoni che non riusciva a colpire nel migliore die modi un pallone molto invitante. Si scuote il Poggio dai pericoli scampati ma è ben poca cosa e riesce a creare una sola occasione da rete con Dilena sprecta.

m.m.



LA QUARTA GIORNATA

La Romana rimane in testa San Vito surclassa il Cgs

TRIESTE — La Romana comanda la classifica della terza categoria essendo l'unica formazione delle prime tre a quota quattro a vincere. I ragazzi di Monfalcone, infatti, battono per uno a zero il Grado su un terreno di gioco al limite della praticabilità, gli ospiti hanno dominato l'incontro impostato dai gradesi in maniera difensiva, ma solo nel secondo tempo, al 70.o minuto e con un autogol di Frausin hanno sbloccato il risultato portando via i due punti.

Ennesima sconfitta del Montebello contro il Cus, la formazione di Palermo non ha saputo gestire una brutta partita in cui l'unica azione degna di nota è stato il gol di Collotti. Per il Montebello, buona è stata la prova del portiere Mezzetti autore di alcuni difficili interventi.

Il Don Bosco soccombe alla superiorità del Gaja andato il gol con Cossutta.

Il San Vito surclassa il C.G.S. in una partita molto nervosa con un espulso per parte, Franza appena entrata autore di una marcatura e Moratto uscito dal campo con gli «studenti» sotto di due reti. In bella evidenza per il San Vito Bonut improvvisato libero, e Birsa autore di una tripletta.

Vince, ancora, il Lelio Team, la formazione di Fon ha battuto l'Union sul terreno di gioco di San Giovanni con il punteggio di due a zero maturato negli ultimi venti minuti di gioco. Autori delle due vincenti marcature Spataro e Meshetz.

Chiudono i pareggi per uno a uno tra Stock-Fincantieri e San Nazario-Mladost.

Pietro Comelli

San Vito 4
C.G.S. 0

MARCATORI: 42' 45' 60' Birsa, 72' Franza.

SAN VITO: Covacich (Vidmar), Cassano, Gasperini, Stoparn, Sottile, Bonut (Coglitore), Romeri, (Franza), Sgarra, Veglia, Birsa, Martellani.

C.S.G.: Crosilla, Carretta, Casula, Ambrosino, Bagordo, Simionato, Fontana, Silvestri, Moratto, De Pangher, Lokatos, Cannato, Padovan, Mondo, Vallepulcini, Colbassi.

Union 0
Lelio Team 2

MARCATORI: 70' Pataro, 85' Mesghetz.

UNION: Carli, Rutini, Roverin, Zanini, Severino, Novel, Cioffi, Castellano, Spivach, Schiulaz, Giorgesi, Favretto, Canetti, Musolino, Zigante, Baselice.

LELIO TEAM: Fon, Podgornik (62' Gianolla), Ramani (45' Ballarin), Mesghetz, Ligato, Bercé, Summa, Kosir, Toffoli, (60' Mondo), Volo F., Spataro.

Grado 0
Romana 1

MARCATORE: autogol di Frausin al 70'.

GRADO: Marizza, Dovier, Corbatto, Gaddi, Frausin, Pozzetto, Cicogna, Marchesan, Facchinetti, Corbatto, Gaddi.

ROMANA: Colautti, Visintin, Portelli, Cadez, Colautti M (Mian), Zoia, Kasic (Sparoni), Miniussi, Sforza, Bubic (Bocarella), Lauri.

Montebello 0
Cus 1

MARCATORE: 60' Collotti.

MONTEBELLO: Mezzetti, Perotta, Corona, Lakosekjak, Cisilin, Pertot, Telonio (Bartoli), Gherdina, Blau, Porro, Blasizza, Tassini, Pennino, Grisoni.

CUS: Spangher, Dobbetti, Parovel, Carlevaris, Macchia, Zaratini, Fortuna, Primavera, Stanissa, Allegretti, Collotti.

Don Bosco 0
Gaja 1

MARCATORE: 33' Cossutta.

DON BOSCO: Cecchini, Cossutta, Sachin (79' Borca), Monica (40' Verovaz), Giacaz, Ceglie, Braico, Speranza (50' Cividin), Franco, Riefolo, Facchin, Dimopoli.

GAJA: Baxa, Capolino, Majcen, Gabrielli, Giursi, Vengust, Biloslavo, Gombac, Majcen Andrej (Ghiotto), Kossutta, Kraievich, Calzi, Subelli, Emanuelli.

Terza categoria

RISULTATI		PROSSIMO TURNO
Don Bosco-Gaja	0-1	Lelio Team-S. Nazario
Montebello-CUS	0-1	Romana-Union
Stock-Fincantieri	1-1	C.G.S.-Grado
S. Vito-C.G.S.	4-0	Fincantieri-S. Vito
Grado-Romana	0-1	CUS-Stock
Union-Lelio Team	0-2	Gaja-Montebello
S. Nazario-Mladost	1-1	Mladost-Don Bosco

CLASSIFICA

Romana	6	2	2	0	0	2	1	0	1	3	1	0
Mladost	5	2	0	2	0	2	1	1	0	11	6	-1
Fincantieri	5	1	1	0	0	2	1	1	0	5	2	+1
Lelio Team	5	1	1	0	0	2	1	1	0	4	1	+1
CUS	5	1	1	0	0	3	1	1	1	6	4	0
Gaja	5	1	1	0	0	2	1	1	0	3	1	+1
S. Vito	4	2	1	1	0	2	0	1	1	5	2	-2
Stock	4	2	1	1	0	1	0	1	0	3	2	-1
Grado	3	2	1	0	1	2	0	1	1	3	4	-3
S. Nazario	3	3	0	3	0	1	0	0	1	2	3	-4
C.G.S.	3	1	0	1	0	2	1	0	1	3	5	-1
Union	2	3	0	1	2	1	0	1	0	4	11	-5
Don Bosco	0	2	0	0	2	1	0	0	1	0	4	-5
Montebello	0	2	0	0	2	2	0	0	2	1	7	-6



SCONTRO CON L'AGIP

Sgaravatti senza rivali

Un secco tre a uno fra le regine della prima classifica

COPPA TRIESTE

Risultati e classifiche della sesta giornata

SERIE A

Risultati: Oreficeria Borsatti-Declich Parchetti 2-3; Agip Università-Verde Sgaravatti 1-3; Viale Sport-Laurent Rebula 3-3; C.L.P. Casa del ciclo-Pizz. Il Morisco 3-3; Totip-A.S.L. Mirabel 3-4; Abbigliamento Nistri-Gomme Marcello 3-6; Taverna Babà-Rigutti Confezioni 1-0; Cgs Ginn. Triestina-Didi Hurwits 3-3.

Classifica: Verde Sgaravatti 12; A.S.L. Mirabel 9; Rigutti Confezioni 8; Didi Hurwits 8; Laurent Rebula 7; Taverna Babà 7; Agip Università 5; Cgs Ginn. Triestina 5; Oreficeria Borsatti 4; Pizzeria Morisco 4; Gommer Marcello 4; Declich Parchetti 4; Abb. Nistri 3; C.L.P. Casa del ciclo 2; Totip 1; Viale Sport 1.

SERIE B

Risultati: Bar Mario B. S. Sergio-Centralgrafica 2-2; Montuzza Car 2000-Monteshell Rot. Boschetto 5-3; Pizz. Tazebao-Edoardo Mobili 2-4; Jolly Miani Car-Coop Arianna 1-6; Carr Eros-Rapid l'Ausiliaria 9-6; Benetton 43-Pizz. Il Golosone 2-3; Pizzeria Michele-Autotrasp. Zorzenon 3-1; Supermercato Jez-Coop. Alfa 3-6; C. Cesare Ragazzi-Pizz. Ferriera 4-3.

Classifica: Montuzza Car 2000 10; Edoardo Mobili 10; Supermercato Jez 9; Pizzeria Michele 9; Carrozzeria Eros 8; Pizzeria Tazebao 7; Bar Mario B.S.S. 7; C. Cesare Ragazzi 6; Coop. Arianna 6; Pizz. Il Golosone 6; Rapid l'Ausiliaria 5; Centralgrafica 5; Coop. Alfa 5; Benetton 43 4; Pizz. Ferriera 2; Jolly Miani Car 2; Monteshell R.B. 1; Autotrasporti Zorzenon 0.

SERIE C

Risultati: Finc. Italspurghi-Erborist. AnnaPaola 4-1; Nuova Cierre Auto-Le Monde 3-7; Acli Cologna-Ford La Concessionaria 3-0; Immobiliare Mediagest-California Palestre 4-6; Bar Claudia-Pizze Da Andy 3-9; Deposito S. Giovanni-Seven Toning 0-3; Ari Grafiche Julia-Capitolino 4-6; Bar Sport Latt. da Rita-Abbigliamento Il Quadro 5-2; Riviera Bar Garibaldi-Pizzeria La Tappa 2-2.

Classifica: Pizze Da Andy 12; Bar Sport Latt. Da Rita 10; Seven Toning 10; Pizzeria La Tappa 8; Bari Garibaldi 8; California Palestre 7; Immobiliare Mediagest 6; Le Monde 6; Italspurghi 6; Deposito S. Giovanni 4; Acli Cologna 4; Capitolino 4; Abb. Il Quadro 3; Bar Claudia Alabarda 3; Ford La Concessionaria 2; Arti Grafiche Julia 2; Erboristeria AnnaPaola 2; Nuova Cierre Auto 1.

TRIESTE — La sesta giornata di Coppa Trieste proponeva l'interessante scontro tra l'Agip Università campione uscente e il Verde Sgaravatti squadra che, quest'anno sembra non conoscere rivali. L'esito di questa gara dà ragione a quest'ipotesi, visto che lo Sgaravatti ha superato gli avversari con un secco tre a uno scaturito grazie alle reti di Ramani, Paoletti e Carone. Dietro alla scatenata capolista il San Luigi Mirabel, approfittando anche del recupero con il Declich (2-2) ha raggiunto quota nove.

La vittoria per 4 a 3 contro il Totip è giunto al termine di una partita tirata nella quale hanno realizzato una doppietta Bua e Di Pinto. Al terzo posto una coppia formata da Rigutti confezioni e Didi Hurwits.

Il Rigutti è incappato in una sconfitta di misura inflittagli dal Taverna Babà (rete decisiva di Pecile), mentre il Didi Hurwits ha impattato 3 a 3 con la Sgt grazie ai gol di Di Maso e Sirk, dall'altra parte le reti sono state realizzate da Jerman e Rebec. Bella vittoria per le Gomme Marcello che superano facilmente l'abbigliamento Nistri. Con questi due punti i gommisti raggiungono quota quattro in classifica. Pareggi per 3 a 3 sia tra Viale Sport-Laurent Rebula che tra Casa del Ciclo Pizzeria Morisco. Viale Sport Rebula è stata partita combattuta e molto tirata nella quale le reti sono state realizzate da Maschietto 2, Mangiavillano, Pizzi, Beccarisi e Spiga. Ultima partita quella che ha visto il Declich Parchetti superare per 3 a 2 l'Oreficeria Borsatti raggiungendola a quota quattro in classifica.

In serie B spicca la inaspettata sconfitta dell'ex capolista Supermercato Jez che è stata superata per 6 a 3 da un'ottima Cooperativa Alfa. Per il Jez le reti sono state realizzate da Cusatelli 2 e Sturnega. Approfittando di questa sconfitta al comando della classifica si è portata una coppia formata dal Montuzza Car 2000 e dall'Edoardo Mobili.

Il Montuzza ha superato per 5 a 3 il Monteshell Rotonda Boschetto mentre l'Edoardo Mobili ha avuto ragione della Pizzeria Tazebao con il risultato di 4 a 2. A quota 8, solitario al quarto posto il Trifoglio Carrozzeria Eros grazie ai due punti ottenuti contro il Rapid l'Ausiliaria. I gol del Rapid sono stati realizzati da Artico, Gordini e da un Santelli in buona evidenza. Bella vittoria anche per il Golosone di Strazzullo che ha superato al termine di una partita combattuta il Benetton 43. Le reti della vittoria sono state realizzate da Ruta, Cosoli e Taucer. Importantissima vittoria anche per la Pizzeria Michele che supera per 3 a 1 l'Autotrasporti Zorzenon. La vittoria è arrivata nel finale dopo una gara equilibrata. Il gol decisivo è arrivato a cinque minuti dalla fine a causa di un'incredibile disattenzione difensiva. Auguri comunque al Zorzenon di riuscire a muovere quanto prima la precaria classifica. Vittoria per 4 a 3 del Cesare Ragazzi grazie alle reti di Moscato e Ugo.

Nella Ferriera due gol di Simatz e uno di Bruni. In serie C continua la marcia delle Pizze da Andy che hanno superato per 9 a 3 l'Alabarda Bar Claudia. A quota dieci un duo formato da Latt. da Rita e Seven Toning. Il Bar Sportivo ha superato 5-2 il Quadro grazie alle reti di Marangoni, Husu, Cacich, Petronio, mentre il Seven Toning ha superato 3 a 0 il San Giovanni. A 8 punti il Bar Garibaldi che ha impattato 2 a 2 con la Pizzeria La Tappa.

Netta vittoria per l'Acli Cologna sulla Ford. Per l'Acli le reti sono state realizzate da Lorenzo e da Ansan, autore di una doppietta. Vittoria anche per la Fincantieri Italspurghi che ha superato l'Erboristeria Annapaola grazie ad una tripletta di Biondo e a un gol di Iurincich. Vittoria infine anche per il California Palestre per 6 a 4 contro il Mediagest. Grazie a questa vittoria il California palestre raggiunge quota sette in classifica.

Lorenzo Gatto

CALCIO



ALLIEVI REGIONALI / DELLE CITTADINE VINCE SOLO LA TRIESTINA

Una domenica da dimenticare

Ponziana travolto a Sacile - Sconfitte fuori casa anche Domio, San Luigi e Don Bosco

Allievi regionali Girone A

I RISULTATI

Ronchi-Porcia	2-2
Sacilese-Ponziana	3-0
Tolmezzo-Pasianese	0-2
Triestina-Monfalcone	3-0
Tricesimo-Manzanese	1-1
C. Mobile-S. Giorg. Ud	3-1
D. Olimpia-Itala S.M.	2-1
Fontanafr.-Sangiorgina	3-0

CLASSIFICA

Sacilese	12	6	6	0	0	25	0
D. Olimpia	12	7	5	2	0	24	3
Pasianese	11	7	5	1	1	16	3
Triestina	10	7	4	2	1	15	9
Ronchi	8	7	3	2	2	11	8
Tolmezzo	8	7	3	2	2	10	9
Monfalcone	8	7	4	0	3	12	14
Fontanafr.	7	7	3	1	3	9	7
Tricesimo	6	7	2	2	3	5	14
Ponziana	5	7	2	1	4	7	11
C. Mobile	5	7	2	1	4	11	17
S. Giorg. Ud	5	7	2	1	4	10	19
Porcia	4	6	1	2	3	9	12
Manzanese	4	6	1	2	3	4	7
Sangiorgina	2	6	0	2	4	3	18
Itala S.M.	1	7	0	1	6	5	25

PROSSIMO TURNO

Itala S.M.-Fontanafr.
S. Giorg. Ud-D. Olimpia
Manzanese-C. Mobile
Monfalcone-Tricesimo
Pasianese-Triestina
Ponziana-Tolmezzo
Porcia-Sacilese
Sangiorgina-Ronchi

Allievi regionali Girone B

I RISULTATI

Lignano-Cordenon.	1-2
S. Canzian-Visinale	0-0
Real Isonzo-Don Bosco	3-0
Pro Gorizia-S. Luigi V.B.	4-1
Pro Osoppo-Maniago	3-1
Ancona-Cormonese	0-0
Aurora Pn-Codroipo	2-2
Brugnera-Domio	2-1

CLASSIFICA

Pro Osoppo	11	7	4	3	0	22	9
Maniago	11	7	5	1	1	18	5
Cormonese	10	7	3	4	0	15	8
Ancona	10	7	3	4	0	14	8
Codroipo	8	7	3	2	2	18	8
Cordenon.	8	7	3	2	2	11	10
Lignano	7	7	3	1	3	15	9
Pro Gorizia	7	7	3	1	3	11	10
Real Isonzo	7	7	3	1	3	10	17
Brugnera	6	7	2	2	3	11	13
S. Luigi V.B.	6	7	2	2	3	7	10
Domio	5	7	2	1	4	13	17
Aurora Pn	5	7	2	1	4	8	13
S. Canzian	5	7	1	3	3	3	13
Don Bosco	5	7	2	1	4	6	17
Visinale	1	7	0	1	6	3	18

PROSSIMO TURNO

Codroipo-Brugnera
Cormonese-Aurora Pn
Maniago-Ancona
S. Luigi V.B.-Pro Osoppo
Don Bosco-Pro Gorizia
Visinale-Real Isonzo
Cordenon.-S. Canzian
Domio-Lignano

Juniores regionali

I RISULTATI

Fortitudo-Trivignano	0-5
S. Luigi V.B.-S. Giovanni	2-1
Pro Gorizia-Itala S.M.	2-1
S. Sergio-Ronchi	1-1
Union 91-Juventina	4-1
Primorje-Lucinico	2-4
S. Canzian-Costalunga	1-3
Cormonese-Monfalcone	5-1

CLASSIFICA

Cormonese	8	5	4	0	1	18	6
S. Giovanni	8	5	4	0	1	16	4
Union 91	8	5	4	0	1	17	7
Ronchi	7	5	3	1	1	14	7
S. Luigi V.B.	7	5	3	1	1	13	6
Costalunga	7	5	3	1	1	10	4
S. Sergio	6	4	2	2	0	13	3
Trivignano	4	5	2	0	3	9	8
Itala S.M.	4	5	2	0	3	7	8
Pro Gorizia	4	5	2	0	3	7	9
Juventina	4	4	1	2	1	5	7
Lucinico	4	5	2	0	3	9	15
S. Canzian	2	4	1	0	3	15	13
Monfalcone	1	4	0	1	3	3	18
Fortitudo	1	5	0	1	4	2	22
Primorje	1	5	0	1	4	5	26

PROSSIMO TURNO

Costalunga-Monfalcone
Lucinico-S. Canzian
Juventina-Primorje
Ronchi-Union 91
Itala S.M.-S. Sergio
S. Giovanni-Pro Gorizia
Trivignano-S. Luigi V.B.
Fortitudo-Cormonese

Allievi provinciali

I RISULTATI

Esperia-C.G.S.	2-0
S. Giovanni-Campanelle	2-0
Olimpia-Portuale	2-0
Zaule R.-Fortitudo	0-4
Chiarbola-Primorje	2-2
Montebello-Ponziana	1-1
S. Sergio-S. Andrea	2-2
Riposa: Don Bosco	

CLASSIFICA

S. Andrea	7	5	3	1	1	21	7
S. Sergio	7	4	3	1	0	14	4
Portuale	7	5	3	1	1	10	3
Olimpia	7	4	3	1	0	8	1
Primorje	7	5	3	1	1	7	6
Ponziana	6	4	2	2	0	8	1
Fortitudo	6	5	2	2	1	6	5
S. Giovanni	5	5	1	3	1	3	3
Campanelle	4	4	2	0	2	10	7
Chiarbola	3	5	1	1	3	5	15
Don Bosco	2	4	1	0	3	5	12
Esperia	2	5	1	0	4	4	11
C.G.S.	2	4	1	0	3	3	10
Zaule R.	2	5	1	0	4	3	18
Montebello	1	4	0	1	3	5	11

PROSSIMO TURNO

S. Andrea-Don Bosco
Ponziana-S. Sergio
Primorje-Montebello
Fortitudo-Chiarbola
Portuale-Zaule R.
Campanelle-Olimpia
C.G.S.-S. Giovanni
Riposa: Esperia

TRIESTE — Giunto alla settima giornata d'andata, il campionato allievi della regione vede, nel girone A, una coppia troneggiare in vetta, con Sacilese e Donatello Olimpia entrambe vittoriose rispettivamente su Ponziana e Itala S. Marco. Ai «veltri» dunque non è riuscito il fatidico colpaccio della domenica; il Ponziana infatti si è trovato a cospetto d'una compagine, che al di là della posizione di vertice, riesce domenica dopo domenica a rimarcare una certa superiorità tecnica. Le reti della Sacilese portano la firma di Cristante, Carlet e Silotto.

E' andata molto meglio alla Triestina, vittoriosa con largo margine sul Monfalcone; gli alabardati hanno risolto la sfida dando vita a un travolgente secondo tempo, dopo che la prima frazione si era archiviata sullo 0-0. Apprezzabile il temperamento della Triestina, andata a segno per l'occasione con Giassi, Ferrarese e Della Zotta.

A ridosso delle battistrada troviamo ancora la Pasianese, capace di espugnare il difficile terreno del Tolmezzo grazie a una doppietta messa a segno da Sonego e Pagnucco. Si complica la situazione per l'Itala, ancora sconfitta, questa volta sul campo dell'altra capolista, il Donatello; De Cecco ha firmato entrambe le reti, mentre per la «cenerentola» il goal della bandiera è giunto per merito di Bortolus.

Secca affermazione del Fontanafredda, che affonda la S. Giorgina con le stoccate di Da Re e Pesce, a segno due volte. Netta vittoria del Centro Mobile, trascinato da una doppietta di Fornasiere e rete finale di Muzzin. Duei pareggi registrati nel girone A, l'uno a uno tra Tricesimo e Manzanese e il vibrante 2-2 scaturito tra Ronchi e Porcia.

Nell'altro raggruppamento spicca la rovinosa caduta patita dal S. Luigi in casa del Pro Gorizia. Il secco 4-1 inflitto ai «vivaisti» sembra non consentire scusanti di sorta, sebbene l'allenatore Cino sottolinei la dignità palesata dai suoi ragazzi in occasione di alcune dubbie interpretazioni arbitrali.

Non è andata affatto meglio al Domio, sconfitto senza attenuanti in casa del Brugnera; i friulani sono sembrati superiori in ogni reparto, ma il Domio ha opposto una prestazione dignitosa, impreziosita dalla bella rete della bandiera siglata da Glessi con preciso diagonale di sinistro.

Il big match era rappresentato dalla sfida tra Pro Osoppo e Maniago, due compagini leader del raggruppamento. Hanno prevalso i padroni di casa, riusciti a piegare gli avversari grazie al solito Colini, ancora a segno, imitato dal compagno di linea Battoia, autore d'una doppietta; per il Maniago è stato Vaccari a porre la fatidica pezza. Il Real Isonzo domina letteralmente il Don Bosco, castigandolo con un Larcisi super, autore di tutte le marcature di una partita che ha visto, inoltre, l'espulsione di Sofia, nonché ancora Larcisi «protagonista» nello sbagliare un calcio di rigore.

Vittoria corsara della Cordenonese, ai danni d'un Lignano sfortunato, cui non resta che consolarsi per le prove offerte dai giovani Stefanutti (autore della rete) e Pin. Tre infine i pareggi, 0-0 tra Ancona e Cormonese e tra S. Canzian e Visinale; 2-2, invece, il punteggio finale tra Aurora e Codroipo, con gli ospiti capaci di riacciuffare l'equilibrio nella ripresa dopo il momentaneo vantaggio siglato da Martini e Flaiban.

Francesco Cardella

GIRONE A

Triestina 3
Monfalcone 0

MARCATORI: Giassi, Ferrarese, Della Zotta.

TRIESTINA: Barbato, Stefani, Postogna, Marin, Ferrarese, Iurincic, Gomisel (Mezzari), Fontanot (Giassi), Bossi (Panizzoli), Castellano (Tognon).

MONFALCONE: Pin, Novati, Floreani, Merigo, Donati, Pellizzer, Tomsic, Zagato, Venier, Colussi, Mucchiut, Martellossi.

Ronchi 2
Porcia 2

RONCHI: Fulignot, Lapic, Peric, Piran, Indaco, Tolar, Furioso, Gellini, Di Chiara, Palombier, Celia.

PORCIA: Lapic, Dell'Acqua, Bortolin, Martorana, Viol, Simionato, Guernier, De Martin, Bozzer, Viol E.

Tolmezzo 0
Pasianese 2

MARCATORI: Sonego, Pagnucco.

TOLMEZZO: Di Gleria, Di Gallo, Cescutti, Timeus, Zearo, Dorigo M., Picotti, Giorgessi, Di Monte, Dorigo G., Radina.

PASIANESE: Gradin, Giacchetta, Sonego, Noselli, Pagnucco, Pittarin, Petris, Rosalin, Baldan, Pegoraro, Fierro.

Donatello 2
Itala 1

MARCATORI: De Cecco (2), Bortolus.

DONATELLO: Blanzan, Sclosa, Paganin, Noacco, Trevisan, De Sabbata, De Cecco, Floreani, Zani, Tikhomirov, Marion, Maida.

ITALA: Cantarutti, Famea, Chinese, Padovani, Zoff, Freschi, Maras, Faggiani, Bortolus, Piccolo, Pin.

Fontanafredda 3
S. Giorgina 0

MARCATORI: Da Re, Pesce (2).

Sacilese 3
Ponziana 0

MARCATORI: Cristante, Carlet, Sillotto.

SACILESE: Colombarotto, Cattarossi, Vaccaro, Campaner, Di Lenarda, Mazzariol, Fontana (Biasi), Silotto, Gava, Cristante, Carlet.

PONZIANA: Postiglione, Allegretti (Sanna), Zelle (Morasut), Dagnino, Ludovini, Messina (Masutti), Moratto (Urban), Giraldi, Appollonio, Dentini, Marchetti, Suraci.

Centro Mobile 3
S. Giorgina 1

MARCATORI: Fornasiere (2), Muzzin.

GIRONE B

Lignano 1
Cordenonese 2

MARCATORI: Bigaran (rig.), Stefanutti, De Piero.

LIGNANO: Michelin, Stefanutti, Comuzzi, Cestari, Bruno, Vespero, Colonna, Speltri, Bincoletto, Santin, Pin.

CORDENONESE: Sellito, Ongaro, De Piero, Marega, Volpe, Pillot, Bianchet, Marchini, Perisinotto, Gabrielli.

Pro Osoppo 3
Maniago 1

MARCATORI: Colini, Vaccari, Bettoia (2).

PRO OSOPPO: Fornasier, Vecchiarutti, Zanussi, Minute, Cragnolini (Serafini), Bologna, Intorre, Tommasino, Alessio, Colini, Battoia.

MANIAGO: Fabbian (Orlando), Antonini, Vaccari, Bot, Carnelos, Damo, Del Mistro, Frati, Norio, Rossetti, Turchetto.

Brugnera 2
Domio 1

MARCATORI: Doneguzzi, Restiotto, Glessi.

BRUGNERA: Brotto, Corazza, Ivan, Bortolin M., Bortolin O., Carrara, Restiotto, Doneguzzi, Corazza C., Montagner, Susanna.

DOMIO: Menegoni, Ritossa, Iurada, Postogna, Grizzon, Valentini, Segarelli, Fazio, Scrigner, Scotto, Zuliani (Glessi).

San Canzian 0
Visinale 0

SAN CANZIAN: Verni, Biremi, Manera, Zamarian, Silvestri, Giraldi, Bain, Bertogna, Vitale, De Fabbris, Cinello.

VISINALE: Annichiarico, Stringolo, Rosa, Pamicino, Tolat, Prassefini, Floridut, Della Barbara, Telian, Berton, Zanete.

Pro Gorizia 4
S. Luigi 1

MARCATORI: Maniacco, Picech, Bozzer.

PRO GORIZIA: Pavio, Chiarvesio, Bernardis, Frutti, Gruden, Baresi, Caruba, Soggia, Picech, Padovani, Maniacco.

S. LUIGI: Cipollone, Da Pozzo, Botteri (Paoli), Laghezza, Zudini, Cocevari, Erbi (Crevatin), Vascotto, Bozzer, Cericola, Signorello (Krevatin).

Ancona 0
Cormonese 0

Real Isonzo 3
Don Bosco 0

MARCATORI: Lancisi (3).

REAL ISONZO: Pascut (Franceschi), Marizza, Bertos, Filardo, Berin, Visintin), Fontanot (Pitteo), Natali, Fazzari (Vittor), Lancisi (Visintin, Marega (Harej).

DON BOSCO: Falomo, Brunettin, Schettino, Pagotto, Zanet, Boraso, Ros, Teia, Radivo, Sofia, Ocheddu.

ALLIEVI PROVINCIALI / QUINTA GIORNATA

Olimpia, aggancio in vetta

Il Portuale cede le armi - In cinque al comando

TRIESTE — Colpaccio dell'Olimpia nella quinta giornata. I gialloblu battono il Portuale per 2-0 conquistando il vertice della classifica degli allievi provinciali. I gialloblu, tra l'altro, hanno una partita in meno da recuperare con il Ponziana. Bello l'incontro, giocato a tutto campo tra due collettivi in forma, risolto dalla doppietta di Lovarino. In compagnia dell'Olimpia e del Portuale, in vetta alla classifica a quota sette, spiccano tre formazioni: Primorje, San Andrea e San Sergio, che non hanno saputo sfruttare l'arresto del Portuale pareggiando i rispettivi incontri.

Il Primorje impatta due a due con il Chiarbola; la formazione di Prosecco si fa raggiungere, a tempo scaduto, da dell'Avventura. I giallorossi erano andati in vantaggio per due volte con Sardoc dopo il momentaneo pareggio di Iugovaz, ma forse il goal in «zona Cearini» premia giustamente un determinato Chiarbola.

Due a due anche tra San Sergio e San Andrea; gli ospiti sono andati in rete con Paljuk e Lovullo, per i giallorossi Ribarich e Umek. Pareggiano Montebello e Ponziana; all'iniziale goal di Wolf i «veltri» sono stati raggiunti al 90' da Appollonio.

Risultato bugiardo tra Zaule e Fortitudo, fissato sull'uno a zero (per i muggesani) per 80 minuti, con i viola alla ricerca disperata del pareggio che non arriva mentre va in goal per tre volte l'undici amaranto. Superiore è stata comunque la prova della Fortitudo; da segnalare le tre reti di Parovel. Chiudono la giornata le vittorie per 2-0 del San Giovanni sul Campanelle, e dell'Esperia su un deludente Cgs.

Pietro Comelli

SAN GIOVANNI 2
CAMPANELLE 0

Marcatori: 22' Cok, 47' Giraldi.

San Giovanni: Berger, Pugliese, Paris (Rosso), Sorgo, Radovini, Indri, Giraldi (De Domenico), Stenni, Cok (Botta), Sessi, Metz.

Campanelle: Zanni, Gioghi, Tolazzi, Vecchiet, De Paoli, Bottizer, Benvenuti (Farina), Siciliani, Lella (Rutigliano).

SAN SERGIO 2
SAN ANDREA 2

Marcatori: Paljuk, Ribarich, Umek, Lovullo.

San Sergio: Scirè, Godas F., Cimadori, Dagri, Paolino, Gasperini, Pellaschiar (Bazzara), Godas L., Riosa (Senni), Ribarich, Umek. Rizzo, Paoletich, Bartoli.

San Andrea: Trevisan, Matcovich, Vertovese, Canziani, (Fernetti), Frison (Aiello), Minatelli, Pernich, Rigatti, Paljuk, Lovullo, Sbisà (Luiso). N.e. Toigo, Ledovini.

MONTEBELLO 1
PONZIANA 1

Marcatori: Wolf, Appolonio.

Montebello: Eller P., Eller D., Bradamante, Appollonio, Mura, Ferro, Kravos, Rigante, Canario, Palmin, Galitelli.

Ponziana: Marlon, Rota, Campagna (Sulcic M.) (Sluga), Bertocchi, Rizzitelli, Sulcic, Ladich, Mantese, Wolf (Carelli), Rovatti (Slama), Buono.

CHIARBOLA 2
PRIMORJE 2

Marcatori: Sardoc, Iugovaz, Sardoc, Dell'Avventura.

Chiarbola: Mauric, Degrassi, Duber, Dell'Avventura, Stupper, Richter, Davia, Melillo, Santori, Broli, Iugovaz, Petrinco, Maglione, Delise.

Primorje: Emili, Ferfoglia, Svara, Braini, Luxa, Sardoc, Zangari, Kuk, Balbi, Ban, Laurencich, Turk.

OLIMPIA 2
PORTUALE 0

Marcatori: Lavorino (2).

Olimpia: Pranzo, Pentassuglia, Badueri (Sinico), Heler, Pennino, Cardo, Cotide, Albanese, (Porcellini); Pedrotti, Lavorino, Udina, Burg (De Marchi), Catalano.

Portuale: Lakoseljak, Cerqueni, Cucovizza, Destasio, Tegacci, (Beiello), Valmorin, Tamburini (Moscolin), Degrassi, Fattor, Delise, Fantina (Pettirosso).

ZAULE 0
FORTITUDO 4

Marcatori: Parovel (3), Furlanich.

Zaule: Barbaro, Mirabello (Vergan); Covallero, Trevisan (Pavan), Loredan, Bossi, (Fait), Alfieri, Matelich, Maras, Tuliach, Altin (Modica).

Fortitudo: Novel, Appolonio (Pecchi), Scandurra, Zaratin (Gherghetta), Negrisin, Liguori, Furlanich, (Ambrosio), Parovel, Di Giorgio, De Gregorli, Chicco (Giuliano).

GIOVANISSIMI REGIONALI / NOVE GOL ALLA CORMONESE PER LA CAPOCLASSIFICA DEL GIRONE A

Donatello con il mitragliatore

Giovanissimi reg. Girone A

I RISULTATI

Codroipo-Fontanafr.	0-5
Cormonese-Donatello O.	0-9
Udinese-Ancona	2-0
Monfalcone-Tolmezzo	3-1
Pasianese-Sacilese	0-6
Ponziana-Ronchi	2-3
Porcia-Triestina	0-1

CLASSIFICA

Donatello O.	12	6	6	0	0	19	1
Triestina	9	6	4	1	1	11	4
Udinese	8	4	4	0	0	16	0
Monfalcone	8	5	4	0	1	12	6
Ronchi	7	4	3	1	0	8	4
Sacilese	6	5	3	0	2	17	7
Porcia	5	5	2	1	2	15	11
Fontanafr.	5	5	2	1	2	8	6
Ancona	4	5	2	0	3	5	6
Tolmezzo	2	4	1	0	3	3	7
Codroipo	1	5	0	1	4	5	17
Pasianese	1	4	0	1	3	5	17
Ponziana	0	5	0	0	5	3	19
Cormonese	0	5	0	0	5	2	24

PROSSIMO TURNO

Ronchi-Porcia
Sacilese-Ponziana
Tolmezzo-Pasianese
Ancona-Monfalcone
Donatello O.-Udinese
Fontanafr.-Cormonese
Triestina-Codroipo

Giovanissimi reg. Girone C

I RISULTATI

Juniores-Brugnera	1-2
S. Giorgina-Aurora Pn	1-1
Maniago-Aquileia	3-1
S. Luigi V.B.-S. Giovanni	1-0
Liventina-S. Gottardo	6-0
Pagnacco-Lignano	0-6
Pieris-Pro Gorizia	1-0

CLASSIFICA

Pieris	10	6	5	0	1	22	3
S. Luigi V.B.	10	6	5	0	1	19	6
Maniago	9	5	4	1	0	20	4
Brugnera	8	6	4	0	2	12	8
S. Giovanni	7	5	3	1	1	10	4
Aurora Pn	7	6	3	1	2	8	8
Pro Gorizia	6	6	3	0	3	23	10
Lignano	5	5	2	1	2	13	8
S. Giorgina	5	5	2	1	2	6	8
Juniores	3	5	1	1	3	17	9
Aquileia	3	6	1	1	4	7	16
Liventina	3	5	1	1	3	11	21
Pagnacco	0	5	0	0	5	1	31
S. Gottardo	0	5	0	0	5	1	34

PROSSIMO TURNO

Lignano-Pieris
S. Gottardo-Pagnacco
S. Giovanni-Liventina
Aquileia-S. Luigi V.B.
Aurora Pn-Maniago
Brugnera-S. Giorgina
Pro Gorizia-Juniores

Giovanissimi reg. Girone B

I RISULTATI

Itala S.M.-Prodolones	0-3
S. Andrea-Bearzi	2-0
Manzanese-C. Mobile	0-3
S. Giorgina-Real Isonzo	4-0
Don Bosco Pn-S. Canzian	0-2
Visinale-Spilimbergo	0-1
Cordenonese-Tricesimo	2-2

CLASSIFICA

S. Giorgina	10	5	5	0	0	17	1
C. Mobile	9	5	4	1	0	14	4
Cordenonese	8	5	3	2	0	17	7
S. Canzian	7	6	3	1	2	13	7
Prodolones	7	5	3	1	1	12	8
Manzanese	6	5	3	0	2	6	6
Itala S.M.	6	6	3	0	3	10	14
S. Andrea	5	6	2	1	3	5	12
Bearzi	4	5	1	2	2	6	5
Tricesimo	4	5	1	2	2	9	10
Don Bosco Pn	3	5	1	1	3	5	12
Spilimbergo	2	5	1	0	4	3	10
Real Isonzo	2	6	0	2	4	1	13
Visinale	1	5	0	1	4	3	12

Giovanissimi provinciali

I RISULTATI

Domio-Campanelle	
Triestina-Montebello	0-3
Primorje A-Fortitudo	2-1
A. Mugges.-Primorje B	1-0
Costalunga-Chiarbola	8-0
S. Canzian-Fani Olimp.	1-4
Portuale-Esperia	4-0
Riposa: C.G.S.	

CLASSIFICA

Primorje A	10	5	5	0	0	33	1
A. Mugges.	10	5	5	0	0	13	1
Costalunga	7	5	3	1	1	24	7
Montebello	6	3	3	0	0	21	2
Fortitudo	6	4	3	0	1	17	2
Portuale	5	3	2	1	0	7	2
Triestina	4	4	2	0	2	3	6
Fani Olimp.	3	5	1	1	3	7	16
Primorje B	2	4	1	0	3	3	6
C.G.S.	1	3	0	1	2	2	15
Domio	1	4	0	1	3	2	20
Chiarbola	1	4	0	1	3	1	23
Campanelle	0	0	0	0	0	0	0
S. Canzian	0	3	0	0	3	2	14
Esperia	0	4	0	0	4	1	21

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Primorje e Altura, conferma

Si avvicina il Costalunga - Perde la Triestina

TRIESTE — Vittorie sofferte più del previsto per le capoclassifica Primorje A e Altura-Muggesana. I ragazzi di Prosecco, grazie alla doppietta di Sustarsich, sconfiggono la Fortitudo, andata a rete con Zugna. La partita, bella e combattuta, ha premiato i giallorossi, superiori soprattutto nella prima frazione di gara. Con la marcatura di Marangoni vince anche l'Altura-Muggesana contro la formazione minore di Prosecco.

Si avvicina alle posizioni di testa il Costalunga, che surclassa il Chiarbola per otto a zero. Perde la Triestina: il Montebello fa suo l'incontro già al 7' con uno-due di Carini e Bosco che spezza le gambe ai rossoalabardati. Completa ancora Carini (una doppietta per lui) il definitivo tre a zero al 26' del primo tempo.

Il Fani-Olimpia espugna il campo del San Canzian; all'iniziale goal dei goriziani replicano con due doppiette nel secondo tempo Morelli e Grisani. Chiude il Portuale, vittorioso contro la cenerentola Esperia.

TRIESTINA 0
MONTEBELLO 3

Marcatori: 6' Carini, 7' Bosco, 26' Carini.

Triestina: Bacci, Deseira, Bossi, Prisco, Prenci, Battistutta, La Torre, Zolia, Velner, Giannico, Tupputi. Percic, Stocca, Mervic, Argenti.

Montebello: Bosco A., Degrassi, Bressan, Capriglia, Antonaz, Pozzi, Totano, Bosco D., Carini, Cecolini (Custodio), Chieppa. Civita, Dagnolo, Persia, Folchini.

SAN CANZIAN 1
FANI-OLIMPIA 4

Marcatori: Morelli (2), Grisani (2).

Fani-Olimpia: Tomadin, Braini, Calaz, Nusdeo, Bonitta A., Passerotti, Morelli, Merzliak, Bourbir, Grisani, Buttazzoni (Callegaris).

PORTUALE 4
ESPERIA 0

Portuale: Micori, Dussich, Bessanese, Castellana, Girotto, Del Prete, Gec, Boccuccia, Steiner, Gallinucci, Ghersinich, Papapicco, Arienzo, Brischick, Lorenzon.

Esperia: Rossi (Cok), Tencic, Amato, Simonini, Bisiachi, Menegolli, Altea, Gori, Scipioni (Gallinotti), Torluccio, Ortolussi (Grazioso).

COSTALUNGA 8
CHIARBOLA 0

Costalunga: Battaglia, Stoppari, Altruda, Palcic, Valentini, Pertout, Mazzuolo, La Fata, Billa, Cossutti, Longo.

Chiarbola: Husan, Rossi, Lubiana, Zobec, Savarin (Venturini), Demetrio, Palermo, Coepizzi, Lanzoni, Vadagnin, Toscn (Malusan).

PRIMORJE 2
FORTITUDO 1

Marcatori: Sustarich (2), Zugna.

Primorje A: Rigori, Blasina, Penze, Miliani, Martini, Lorenzi, Vukavec, Sustarich, Ota, Semez, Ciurman.

Fortitudo: Guidabaldi, Cucchiaro, Cocchiani, Corvassio, Bossi, Degrassi, Zugna, Zeidelli; Micor, Apollonio, Crem, Zatti, Crevatin, Bossi.

ALTURA MUGG. 1
PRIMORJE B 0

Marcatore: Marangoni.

Altura-Muggesana: Ferluga, Mastrolia (Minca); Furlanich, Tuliach, Serio, Mazzella, Furlan, Marangoni (Vascotto), Zotich (Abrami), Zaro, Sanapo.

Primorje: Gruden, Iozza, Krismancich, Ostruska, Gregori; Zornada, Baselice, Manzin, Karis, Milic, Skerli.

TRIESTE — Il Donatello si conferma leader nel girone A del campionato regionale giovanissimi rifilando nove reti alla Cormonese. La Triestina è seconda in classifica, in attesa degli incontri di recupero dell'Udinese, con una rete a 2' dal termine per opera di Schiberna. Il Monfalcone supera per 3-1 il Tolmezzo grazie alla doppietta di Araboni e al gol di Di Biasio. Il Ponziana viene sconfitto in casa dopo aver condotto prima per 1-0 e poi per 2-1 dal Ronchi. I «veltri», andati a segno con Calabrese e Marturano, hanno contestato a lungo su alcune decisioni arbitrali, in particolare su un presunto fuorigioco in occasione della terza rete friulana (quella della vittoria), e per un fallo patito nell'area avversaria a 2' dal termine.

Nel girone B la San Giorgina resta solitaria in vetta alla classifica e il Centro del mobile, approfittando del pareggio della Cordenonese, s'insedia solitario in seconda posizione. Il S. Andrea supera per 2-0 il Bearzi al termine di una bella partita; il primo tempo ha fatto registrare una sterile supremazia territoriale del S. Andrea, mentre nel secondo i biancoazzurri sono andati in gol con due felici intuizioni di Spangaro ed Esposito, i migliori della compagine triestina.

Pieris e San Luigi, superando entrambe per 1-0 rispettivamente il Pro Gorizia e il San Giovanni, restano appaiate in vetta alla graduatoria del raggruppamento C. Gli isontini hanno risolto il match con una rete di Favero, mentre i vivaisti hanno sbloccato il risultato con Lacognata. Il derby fra biancoverdi e rossoneri era l'incontro clou della giornata; nel primo tempo c'è stata la supremazia del San Giovanni mentre nella ripresa i padroni di casa si sono fatti molto pericolosi in contropiede. Da segnalare un'occasione propizia fallita da Meola e una traversa colta da Kravos. Per i vivaisti Erbì e Zadnik i migliori in campo.

Piero Tononi

MONFALCONE 3
TOLMEZZO 1

Marcatori: Araboni (2), Di Biasio e Copetti.

Monfalcone: Fucile, Vitiello, Delutti, Dalberto, Tufolo, Bandini, Picco, Del Campo, Di Biasio, Cadez, Araboni. Zagatto, Buiati.

Tolmezzo: Losanni, Donaia, Candido, Delloste, Agostinis, Cumbo, Tolazzi. Gaiardo, Di Grazia, Copetti, Dionisio.

PONZIANA 2
RONCHI 3

Marcatori: Calabrese, Marturano, Ortolano (2) e Zorzenon.

Ponziana: De Ponte (Zaro), Liprandi, Odorico, Carvuto, Rinaldi, Urbans (Saracinelli), Ratta, Maranzina, Calabrese, Rovatti, Marturano (Menis). Pettener, Furlan.

Ronchi: Ballarin, Boscarol, Facchini, Marton, Zorzenon, Scuderi, Minussi, Ortolano, Ausilio, Tortolo, Storni.

PORCIA 0
TRIESTINA 1

Marcatore: Schiberna.

Porcia: Corazza, Viezzoli, Perissotto, Chirvì, Zille, Morandin, Andreatta, Moras, Fagotti, Manuedda, Lai.

Triestina: Contento, Germani, Verdi, Stefani (Semeraro), Carli, Piselli, Ghezzi, Schiberna, Fadi, Carola (Boncina), Drioli.

ITALA S. MARCO 0
PRODOLONESE 3

Marcatori: Bortolussi, Sermattei e Monastier.

Itala: Marega, Medeot, Collodet, Rossi, Plett, Ladu, Marconato, Condolf, Pecrari, Medeot, Piane.

Prodolonese: Piasentin, Piagno, Galante, Bortolussi, Giacomini, Bertolo, Monestier, Picherl, Nonis, Sermattei, Bozzato.

CORMONESE 0
DONATELLO 9

Marcatori: Crapiz (4), Maoret, Carlutti, Giancotti, Venier D. e Dessi.

Cormonese: Perissutti, Fabris, De Gregorio, Marcuzzi, Bernardis, Zuppel, Mocchiutti, Buiatti, Canciani, Moro, Amato.

Donatello: Di Bim, Balestra, Pasqualini, Venier F., Quadriglio, Michelutti, Carlutti, Scherf, Zanon, Venier D., Giancotti, Maoret, Dessi, Crapiz.

S. ANDREA 2
BEARZI 0

Marcatori: Spangaro e Esposito.

S. Andrea: Villini, Scoppa (Petrinca), Slocovich M., Machnich, Benvenuti, Lucchese, Slocovich P., De Vescovi, Esposito, Spangaro, Timperi (Parisi).

Bearzi: Pizzoferro, Liani, Meneghetto, Fazio, Zuccolo, Franzolini, Zuanigh, Guion, Sgrazzutti (Geretti), Baldissera (Savorani), Cabrini.

MANIAGO 3
AQUILEIA 1

Marcatori: Furlan, Ferrara (2) e Grisostolo.

Maniago: Turchetto, Follino, Fontanin, Perci, Corazza, Di Chiara, Grisostolo, Filipuzzi, Tavan, Ferrara, Marcolin.

Aquileia: Padoani, Menon, Zampieri, Moneghini, Puntin, Violin, Tarlao, Bon, Tel, Furlan.

PIERIS 1
PRO GORIZIA 0

Marcatore: Favero.

Pieris: Sandrigo, Guida, Pizzolato, Cechich, Grasso, Montemuro, Cecotti (Bachetta), Favero, D'Aquino (Visintin), Devetak, Gottardo. Dapas, Macanian.

Pro Gorizia: Rigonat, Antonuzzo, Bodigoi, Simoni, Iacobini, Ficarra, Badin, Moruzzi, Esposito, Mussana, Morgut.

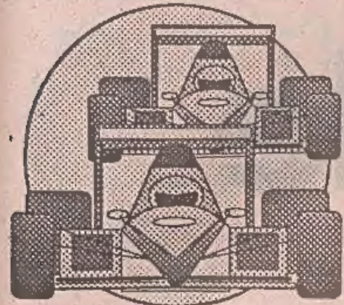
S. LUIGI 1
S. GIOVANNI 0

Marcatore: Lacognata.

S. Luigi: Stocca, Zanon (Fattorusso), Degrassi, Zadnik, Puzzer (Prada), Erbì, Glavina; Del Gaudio, Donato (Lacognata), Viceconte, Kravos. Cresi, Sincovich.

S. Giovanni: Pribac, Iaconcic, Gileno, Bonin, De Luca (Babich), Gon (Battistutta), Rigoni, Meola, Moffa, Kablika (Galasso), Schillani. Del Mestre.

FORMULA 1



LA WILLIAMS TRIONFA ANCHE NEL G.P. DEL GIAPPONE

La rivincita di Patrese

F.1 / CLASSIFICHE

Mansell: motore arrosto Quarto De Cesaris

SUZUKA — Questo l'ordine d'arrivo:
1. Riccardo Patrese, Italia, Williams-Renault, 1 ora 33'09,553, alla media di 200,168 kmh.;
2. Gerhard Berger, Austria, McLaren-Honda, a 13,729 secondi;
3. Martin Brundle, G.B., Benetton-Ford, a 1'15.503;
4. Andrea De Cesaris, Italia, Tyrrell-Ilmor a 1 giro;
5. Jean Alesi, Francia, Ferrari a 1 giro;
6. Christian Fittipaldi, Brasile, Minardi-Lamborghini a 1 giro;
7. Stefano Modena, Italia, Jordan-Yamaha a 1 giro;
8. Aguri Suzuki, Giappone, Footwork-Mugen-Honda, a 1 giro;
9. J.J. Lehto, Finlandia, Dallara-Ferrari a 1 giro;
10. Pierluigi Martini, Italia, Dallara-Ferrari a 1 giro;
11. Ukyo Katayama, Giappone, Venturi-Lamborghini a 1 giro;
12. Nicola Larini, Italia, Ferrari a 1 giro;
13. Emanuele Naspetti, Italia, March-Ilmor a 2 giri; 14. Gianni Morbidelli, Minardi-Lamborghini a 2 giri; 15. Michele Alboreto, Italia, Footwork-Mugen-Honda a 2 giri.

Non hanno ultimato la gara: 16. Nigel Mansell, G.B., Williams-Renault, 44 giri ultimati; 17. Mika Hakkinen, Finlandia, Lotus-Ford, 44 giri; 18. Bertrand Gachot, Francia, Venturi-Lamborghini, 39 giri; 19. Erik Comas, Francia, Ligier-Renault, 36 giri; 20. Jan Lammers, Olanda, March-Ilmor, 27 giri; 21. Mauricio Gugelmin, Brasile, Jordan-Yamaha, 22 giri; 22. Johnny Herbert, G.B., Lotus-Ford, 15 giri; 23. Michael Schumacher, Germania, Benetton-Ford, 13 giri; 24. Olivier Grouillard, Francia, Tyrrell-Ilmor, 6 giri; 25. Thierry Boutsen, Belgio, Ligier-Renault, 3 giri; 26. Ayrton Senna, Brasile, McLaren-Honda, 2 giri.

Giro più veloce: Mansell, 1:40,646, 209,749 kmh.

Classifica generale:
1. Nigel Mansell, G.B., 108 punti;
2. Riccardo Patrese, Italia, 56;
3. Ayrton Senna, Brasile, 50;
4. Michael Schumacher, Germania, 47;
5. Gerhard Berger, Austria, 39;
6. Martin Brundle, G.B., 34;
7. Jean Alesi, Francia, 15;
8. Mika Hakkinen, Finlandia, 14;
9. Andrea De Cesaris, Italia, 8;
10. Michele Alboreto, Italia, 6;
11. Erik Comas, Francia, 4;
12. Karl Wendlinger, Austria, 3;
13. Ivan Capelli, Italia, 3;
14. Pierluigi Martini, Italia, 2;
15. Johnny Herbert, G.B., 2;
16. Bertrand Gachot, Francia, 1;
17. Christian Fittipaldi, Brasile 1.

Classifica marche:
1. Williams-Renault, 164;
2. McLaren-Honda, 89;
3. Benetton-Ford, 81;
4. Ferrari, 18;
5. Lotus-Ford, 13;
6. Tyrrell-Ilmor, 8;
7. Footwork-Mugen-Honda, 6;
8. Ligier-Renault, 4;
9. March-Ilmor, 3;
10. Dallara-Ferrari, 2;
11. Venturi-Lamborghini, 1;
12. Minardi-Lamborghini, 1.



Riccardo Patrese esulta assieme a Berger (secondo) e Brundle (terzo arrivato).

SUZUKA — Riccardo Patrese si è preso la rivincita sulla sfortuna che lo perseguita e vincendo ieri in Giappone il penultimo gran premio della stagione 1992 si è anche praticamente assicurato il secondo posto nella classifica del mondiale piloti, alle spalle del suo compagno di squadra alla Williams-Renault, il britannico Nigel Mansell, finito con il motore arrosto.

Al via Mansell era scattato subito in testa, rimanendovi fino al 36mo giro, allorchè rallentava vistosamente facendosi superare dal padovano. L'ipotesi di un gioco di squadra, ripetizione di quanto già visto a Monza, quando però Patrese non aveva potuto approfittarne a causa del cedimento del sistema di controllo delle sospensioni a pochi giri della fine, non è stata immediatamente confermata dal team manager Frank Williams, ma in ogni caso dieci giri dopo Mansell è stato costretto a fermarsi, a causa di un principio d'incendio al motore provocato probabilmente da una perdita d'olio.

Gli altri possibili aspiranti alla vittoria, e diretti avversari di Patrese per la conquista del secondo posto nel campionato piloti erano usciti di scena fin dalle prime battute della corsa, disputata sul veloce autodromo di Suzuka. Il brasiliano Ayrton Senna non è riuscito a fare più di due giri prima che la sua McLaren-Honda si ammutolisse improvvisamente per una panne elettrica.

Il tedesco della Benetton-Ford, Michael Schumacher, si fermava poco dopo per un guasto al cambio. Sembrava un'occasione d'oro per le Lotus-Ford di Johnny Herbert e Mika Hakkinen di piazzarsi nelle prime posizioni e strappare così il quarto posto nel campionato costruttori alla Ferrari, ma prima l'inglese e poi il finlandese erano costretti al ritiro.

Solo la superstite McLaren, quella dell'austriaco Gerhard Berger, che il prossimo anno correrà per la Ferrari, è riuscita a non farsi distanziare troppo dalle Williams, insieme alla Benetton del britannico Martin Brundle. Alla fine tutte le altre monoposto in gara finiranno doppiate, anche la Tyrrel-Ilmor di Andrea de Cesaris, che ieri ha colto un brillante quarto posto, davanti alla Ferrari di Jean Alesi.

Il francese di Maranello non ha potuto fare altro che difendersi dagli attacchi di Christian Fittipaldi (Minardi- Lamborghini) e Stefano Modena (Jordan-Yamaha), mentre l'esordiente Nicola Larini, che per le ultime due prove della stagione ha preso il posto di Ivan Capelli sulla rossa numero 28, ha concluso al dodicesimo posto, dopo essere rimasto al palo alla partenza e aver preso il via solo grazie ad una spinta dei commissari di gara.

E ora cosa potrà escogitare ancora la Williams Renault, per rendere meno scontata una probabilissima vittoria in Australia, nell'ultimo gran premio della stagione tra due settimane? Già sicura sia del mondiale piloti sia di quello costruttori, senza avversari in grado di mettere in discussione una supremazia ribadita sui circuiti di tutto il mondo, la scuderia franco-britannica siè impegnata in Giappone in tutti i ruoli capaci di ridare un minimo di interesse a un mondiale di Formula uno che in tanti hanno già mandato in archivio in attesa di tempi migliori.

Ha definitivamente schiacciato, con una vittoria storica sul circuito di casa, gli avversari della Honda. Ha issato Patrese a un secondo posto nella classifica piloti che l'italiano dovrà ora difendere ad Adelaide.

Frank Williams, infine, «patron» della Williams-Renault, starebbe facendo un tentativo per convincere Nigel Mansell a correre anche l'anno prossimo in formula uno. Lo si è appreso ieri da una fonte vicina alla Williams. «Niente è impossibile in formula uno» ha aggiunto la stessa fonte. Mansell, dopo la conquista del titolo, aveva deciso che nel '93 avrebbe lasciato la F. 1 per correre nella formula indycar, lamentandosi del modo in cui era stato trattato dalla sua scuderia. Il tentativo della Williams sembra disperato.

FORMULA UNO / LA GIOIA DELL'ITALIANO

Riccardo: 'Missione compiuta'

Centrati due obiettivi: vittoria e secondo posto

SUZUKA — «Ringrazio Mansell, ringrazio la squadra. Ma qualche merito in questa vittoria l'ho avuto anch'io». Riccardo Patrese ha appena finito di festeggiare la sua prima vittoria della stagione, la sesta di una carriera che lo vede titolare del record di partecipazioni in gran premi di formula uno, 239. Ricorda la sfortuna di Monza, rende omaggio al compagno di scuderia che ha dominato il mondiale 1992, ragiona pacatamente sulla sfida che la vittoria in Giappone gli propone per l'ultima prova del mondiale, l'otto novembre ad Adelaide: conservare il secondo posto nella classifica piloti per una tripletta (insieme con la vittoria Williams nel mondiale costruttori) che renderebbe totale il successo della scuderia franco-britannica.



«Mi sento in forma ed ero convinto che sarei riuscito a concludere qualcosa di positivo in queste ultime due corse - confida il padovano - sono venuto qui sperando ardentemente in una vittoria e nel secondo posto nella classifica mondiale. Ho ottenuto entrambe le cose, non vedo cosa dovrei sperare di più. Sicuramente devo ringraziare Nigel e tutta la squadra. Mansell è stato il più forte pilota di quest'anno e mi ha aiutato. A Monza ci eravamo messi d'accordo per una mia vittoria. Qui abbiamo soltanto concordato che mi avrebbe dato una mano per passare al secondo posto nel mondiale».

«Al 36.o giro — racconta ancora Patrese (nella foto) — ha rallentato e mi ha lasciato passare. Ma poi non ho più capito cosa avesse intenzione di fare perchè spingeva forte alle mie spalle e non potevo sapere che non cercava di riprendermi. E' stato un sollievo quando non l'ho più visto negli specchietti».

La vettura di Mansell ha cominciato ad accusare problemi dopo che il campione del mondo è stato costretto a passare sui rottami della Jordan del brasiliano Mauricio Gugelmin tolto di gara da un incidente. Ma il britannico si accontenta del successo del compagno di squadra: «Certo, una doppietta sarebbe stata più soddisfacente ma credo che tutti abbiano apprezzato la mia corsa. Poi è accaduto tutto all'improvviso. Il motore si è rotto senza preavviso e sono stato costretto al ritiro».

Un ritiro che ha lasciato spazio a Gerhard Berger per un secondo posto che l'austriaco accoglie con molta filosofia: «La formula uno è così difficile che non si ha il diritto di lamentarsi di un secondo posto. Avevamo previsto due soste per cambiare gomme, perchè le usuriamo più rapidamente della Williams. Una strategia che avrebbe dovuto permetterci di non restare troppo distanziati ma che non mi sembra sia del tutto riuscita». Soddisfatto anche Martin Brundle per il terzo posto.

«Sabato non sapevo neppure se avrei corso - racconta il britannico della Benetton - stavo male e questa mattina non sono riuscito a mangiare nulla. Non pensavo di concludere il gran premio. Ma l'adrenalina è una cosa incredibile. Sono salito sulla vettura e mi sono sentito subito meglio. E' stata una corsa difficile, mi sono dovuto controllare per essere aggressivo quando serviva. Fortunatamente mi sono potuto riposare un pò alla fine, quando cominciavo a sentire la fatica».

Malinconicamente proiettato verso una stagione futura che si augura più felice il ferrarista Jean Alesi che pure ha rotto il digiuno di punti della casa di Maranello che durava dal Gp di germania del luglio scorso. «Non ho mai dovuto lottare tanto per guadagnare due punti - considera il francese - Abbiamo risolto molti problemi di telaio durante le ultime corse ma, sfortunatamente, il difetto maggiore era la mancanza di accelerazione del motore. Spero avremo un motore più valido l'anno prossimo».



STEFANEL / BATTUTA LA CAPOLISTA PHILIPS

Biancorossi oltre dieci e lode

Agonismo, buona impostazione tecnica, estrema attenzione - Con un English su tutti

STEFANEL / COMMENTO

Una partita spettacolo dal finale biancorosso

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE — Ed ecco finalmente una partita bella, una partita che oltre alle motivazioni strettamente legate alla necessaria vittoria, ha offerto spettacolo, ha trascinato il pubblico di Chiarbola alla partecipapazione più intensa. Perchè altrettanto intensa è stata la partecipazione degli atleti in campo, con l'impegno costante iniziatosi al fischio d'avvio e smesso soltanto alla sirena finale.

Una partita che la Stefanel ha sempre condotto in testa ma che non è mai riuscita a chiuidere: almeno per 35 minuti sino a quando la guerra dei nervi (ma non soltanto dei nervi, perchè molto spesso questo crollo psichico è legasto a doppia mandata con il venir meno della lucidità fisica) ha dato ragione ai colori biancorossi; fino a quando, cioè, una «gragnuola» di tecnici è piovuta sulla spalle dei giocatori milanesi e del loro tecnico D'Antoni. Quello è stato il momento decisivo, dopo di esso la storia si è soltanto conclusa.

Una partita bella, si diceva, che ha fatto spettacolo, di quelle che servono a riconciliare il basket un po' con tutti, spettatori interessanti e non. Entrambe le squadre hanno mostrato apprezzabili solidità di fondo, apprezzabili condizioni di forma fisica, apprezzabili interpretazioni tecniche di ogni singolo momento dell'incontro. Difese molto ben registrate, attacchi altrettanto ben registrati. Il punteggio finale ne fa fede: segnare 98 puntgi per la Stefanel e 88 per la Philips nonostante marcamenti così puntuali vuol dire avere potenzialità realizzatrici davvero importanti.

Ha vinto la Stefanel perchè fra queste due squadre di compattezza così vicina è quella biancorossa che ha mostrato di avere, almeno in questo momento del campionato, qualcosa in più. Qualcosa che probabilmente va oltre il pur sempre importante fattore casalingo. In queste situazioni è difficile passare a valutazioni dei singoli, perchè emerge la sostanza del complesso: tutti i giocatori, chi più e chi meno, proprio perchè trascinati, trainati dal buon gioco complessivo, hanno portato un loro mattone ala costruzione finale.

Semmai si potrebbe spendere una parola in più per English, per questo americano che, in poco più di un mese, ha conosciuto una crescita clamorosa, dallo zero o quasi del debutto bolognese ai 37 punti di ieri sera. E non soltanto: perchè oltre a questo bottino davvero considerevole, oltre alle cifre, ovvero alle percuentuali di realizzazione che cominciano ad assumere proporzioni importanti, A.J. sta diventando sempre di più un punto di riferimento, sopratutto nei momenti più delicati, quelli nei quali si decide in pratica l'incontro (il sei su sei di liberi, due per il fallo subito, quattro per i tecnici a D'Antoni e Djordjevic, è stato una clamorosa dimostrazione di freddeza e di mestiere), per tutti i compagni.

Un riconoscimento doveroso, dal quale non ci si poteva esimere, dal quale non potranno esimersi nemmeno gli addetti ai lavori non di casa. E riconoscimento che, finalmente si spera, giunga per l'intera Stefanel. Perchè finalmente questa squadra venga inserita fra le realtà più importanti del campionato, con prospettive, non solo attuali, ma sopratutto future davvero importanti.


Partita dal grande contenuto agonistico: Antonio Davis per fermare Cantarello ha dovuto anche trattenerlo per la maglietta.




La consueta grinta da parte di Fucka, ancora a mezzo servizio, mentre Pilutti ha dovuto spesso vedersi dalla marcatura di Djordjevic.

96-88

STEFANEL: Bodiroga 13, Pilutti 9, Fucka 6, De Pol 5, Bianchi 2, Alberti R. 8, Meneghin 6, Pol Bodetto n.e., English 37, Cantarello 10.
PHILIPS: Djordjevic 17, Portaluppi, Samburago n.e., Pittis 17, Ambrassa 7, Davis 10, Alberti P. 2, Riva 27, Pessina 8, Baldi.
ARBITRI: Pasetto e Nelli di Firenze.
NOTE: tiri liberi Stefanel 31/37, Philips 25/35. Falli tecnici a D'Antoni (2) e Djordjevic; uscito per cinque falli Riva.

TRIESTE — E' caduta una stella, ne spunta un'altra, al grido di «vinceremo il tricolor». Un'esagerazione? Mica tanto, ne conveniva Skansi, preoccupato per la concorrenza agguerrita, soddisfatto per l'amico Boscia. Come Trieste è riuscita a far le scarpette (rosse) alla regina del campionato, fino a ieri imbattuta? Difendendo magnificamente, segnando altrettanto bene, dimostrando il solito furore agonistico e non piegandosi nemmeno quando la situazione falli si faceva pesantissima.

Paziente, ben disposta tatticamente, la Stefanel si è costruita una vittoria che può andare ben al di là dei dieci punti (e lode) che si ritrova in una classifica decisamente aperta. Una gara stupenda, equilibrata, di assoluto valore tecnico, talmente esasperata da mandare in tilt persino D'Antoni e Djordjevic che nel convulso finale sono incappati in due tecnici che hanno chiuso la partita.

Così, dopo aver realizzato il suo 37.o punto, English, l'irresistibile folletto nero, è andato a prendersi la sua buona dose di applausi mentre sulle tribune iniziava una festosa e liberatoria «ola». Milano incuteva timore per il potenziale, la realtà della graduatoria e dati che mettevano in risalto una bontà nelle varie specialità. Bisognava frenare questa macchina da canestri, abituata ad andare sempre a 100 a match.

Un problema non semplice da risolvere. Ecco la prima mossa azzeccata: A.J. su Djordjevic, che porta una vistosa fascia elastica alla coscia destra. La Philips si trova in folle, perché il motore rischia di battere in testa mentre sono in odor di fusione le accoppiate che vanno a formarsi appena alzata la palla a due. Bodiroga-Pittis, Pilutti-Riva, Meneghin-Davis, Cantarello-Pessina. Le due panchine si lanciano, dunque, il guanto della sfida individuale. E' di Meneghin il primo canestro. C'è quella morsa a tenaglia lunga dei lombardi sin dalla rimessa dal fondo che può togliere lucidità. Tutto fila liscio, all'inizio, e Cantarello viene liberato con intelligenza da English, quindi Davide restituisce il favore. 10-5 al 3', vantaggio che aumenta per merito di Bodiroga, abile a beffare Pessina, non certo cuor di leone in trasferta e difensore che si dà volentieri alla macchia.

23-19 dopo alcuni avvicendamenti che vedono l'inserimento di Fucka (Meneghin) e Bianchi (Bodiroga) mentre sul fronte opposto Ambrassa rileva Pittis e poco dopo D'Antoni decide addirittura di giocare con un quintetto «all Italy». Sicurezza estrema o pericolo quanto a condizione fisica?

Tanjevic, invece, è costretto a fare il farmacista, date le condizioni di Cantarello, che torna in panca al 10' per lasciare il posto ad Alberti, non prima di aver lasciato in eredità un eloquente 3 su 3 al tiro, un paio di rimbalzi e recuperi. Pilutti è capace di un'entrata da Harlem Globe Trotter, poi però si lascia sfuggire Ambrassa e Pittis successivamente approfitta di una disattenzione di Alberti.

Cosa che non impressiona English, il quale non si accontenta di realizzare a getto continuo (dopo 20' si troverà uno scout «gongolante»: 7 su 9 da due, 1 su 2 nelle bombe, 3 su 4 dalla lunetta, oltre a 3 rimbalzi e altrettanti assist) ma serve palloni d'oro ai suoi compagni.

Che English stia fornendo una prestazione straordinaria lo evidenzia il primo canestro messo a segno da Djordjevic, al 16', dopo che D'Antoni, piuttosto isterico, era incorso in un tecnico. Inizia, intanto, un duello fratricida tra i fratelloni Alberti. Tu quoque?, chiede Paolo, il piccolo (si fa per dire, visti i suoi 207 centimetri) e Renzo risponde con due tiri liberi e con un centro da sotto a fil di sirena che mette quattro lunghezze fra le due compagini: 52-48, margine che non può far dormire sugli allori di una prima parte davvero elettrizzante.

Un'occhiata alle statistiche per sincerarsi della buona vena biancorossa: 19/26 da due, 1/4 da tre, un fenomenale 11/12 nei personali, 16 rimbalzi contro i 13 degli avversari, che sono ben al di sotto del loro abituale standard. Un'impresa continuare a questi ritmi infernali e nello stesso tempo frenare i micidiali tiratori lombardi. Riflessione inutile e già Riva piazza una bordata impossibile.

La battaglia è senza esclusione di colpi e ogni tanto si contano i caduti sul parquet. English-Djordjevic, ovvero due forze eguali e contrarie che si annullano, tuttavia il serbo quando è braccato riesce a scaricare per l'incontenibile Riva. Bodiroga sguscia in'area milanese, comunque il divario è ancora sui quattro punti (59-55). Cantarello, carico di tre falli, cede il posto a Meneghin, l'incubo di uscire anzitempo incombe pure su Fucka e Pilutti.

Un bel guaio poiché la Philips si avvicina. D'Antoni concede un po' di riposo a Riva e Trieste, con un provvidenziale recupero di Meneghin che consente a English di andare a segno, tenta nuovamente di scappare (65-60 all'8'). Una difesa ossessionante fa perdere la tramontana a Milano, che non riesce a concludere l'azione in 30 secondi.

Gancio da favola di Renzo Alberti, ribatte Djordjevic in entrata, quindi superDino getta il cuore oltre il canestro, non basta, rischia anche la testa in uno scontro, semplicemente da brivido, incredibile «Menego».

Pittis non molla, dalla lunetta è un robot (otto di fila), Cantarello gli fa concorrenza e Trieste è a più 6 (76-70) a 6' e spiccioli dalla fine. Ancora English prende per mano la Stefanel, poi quando mancano 190 secondi D'Antoni e Djordjevic protestano, ci sono infinite possibilità di chiudere il duello e A.J. è di ghiaccio allorché si porta in lunetta. Sei tiri (ai tecnici si somma il fallo su di lui) e nemmeno un errore. La Stefanel arriva addirittura a condurre di 15 punti (91-76), troppa grazia.

Severino Baf

STEFANEL Trieste

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	llb	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Dato	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
34	4 Bodiroga	13	3/5	60	0/3	0	3/8	37	7/7	100	—	2	2	2	2	3	—	—	4	6	+15
27	6 Pilutti	9	4/6	66	0/1	0	4/7	57	1/3	33	1	7	8	4	1	—	1	—	4	3	+ 9
15	7 Fucka	6	3/6	50	—	—	3/6	50	0/1	0	—	5	5	3	—	—	2	1	4	3	+ 4
7	8 De Pol	5	1/1	100	—	—	1/1	100	3/4	75	—	1	1	—	—	—	—	—	2	2	+ 5
22	9 Bianchi	2	0/3	0	0/1	0	0/4	0	2/2	100	1	1	2	1	1	1	—	1	2	2	—
22	10 Alberti	8	3/3	100	—	—	3/3	100	2/2	100	1	4	5	1	—	—	—	—	4	1	+ 9
14	11 Meneghin	6	3/3	100	—	—	3/3	100	—	—	—	1	1	1	—	1	—	1	3	2	+ 6
n.e.	12 Pol Bodetto	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
36	13 Enghlish	37	10/14	71	1/3	33	11/17	64	14/16	87	3	5	8	3	1	3	1	—	2	6	+43
23	14 Cantarello	10	4/4	100	—	—	4/4	100	2/2	100	1	1	2	1	2	—	—	—	4	3	+12
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	7	—	—	—	—	—	—
200	totali	96	31/45	68	1/8	47	32/53	60	31/37	83	7	27	34	16	14	8	4	2	29	31	+113

Allenatore: B. Tanjevic — Quintetto iniziale: 4 6 11 13 14

PHILIPS Milano

Min.	Giocatore	Pt.	Tiri 2pt	%	3pt	%	tot	%	llb	%	Rimbalzi Off.	Dif.	Tot.	Palle Per.	Rec.	Ass.	Stopp. Dato	Sub.	Falli Fat.	Sub.	Val.
35	4 Djordjevic	17	3/7	42	1/3	33	4/10	40	8/11	72	4	2	3	1	2	1	—	1	4	9	+17
9	5 Portaluppi	0	0/1	0	0/1	0	0/2	0	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1	—	- 2
n.e.	6 Samburago	0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
34	7 Pittis	17	4/10	40	0/2	0	4/12	33	9/11	81	5	4	9	1	3	—	1	2	4	6	+19
18	9 Ambrassa	7	1/1	100	1/2	50	2/3	66	2/2	100	1	—	—	—	1	—	—	—	2	2	+ 7
35	10 Davis	10	4/6	06	—	—	4/6	66	2/5	40	—	6	7	2	5	—	1	—	3	6	+19
8	11 Albert i	2	1/1	100	—	—	1/1	100	—	—	2	2	2	—	—	—	—	—	4	—	0
33	12 Riva	27	5/11	45	5/9	55	10/20	50	2/2	100	2	—	2	3	1	1	—	1	5	2	+13
18	13 Pessina	8	3/6	50	0/1	0	3/7	42	2/4	50	1	—	2	—	1	—	1	—	3	4	+ 7
10	14 Baldi	0	0/2	0	—	—	0/2	0	—	—	—	3	3	2	—	—	—	—	3	—	- 4
	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	1	5	3	3	—	—	—	2	—	—
200	totali	88	21/45	46	7/18	38	28/63	44	25/35	71	15	18	35	12	16	3	2	4	31	29	+79

Allenatore: D'Antoni — Quintetto iniziale: 4 7 10 12 13 — Risultato finale: Stefanel-Philips 96-88 (52-48)

STEFANEL / IL PARERE DEL TECNICO AVVERSARIO

D'Antoni si inventa filosofo

'Sapevamo che prima o poi avremmo perso. A Chiarbola era probabile'

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE - La rabbia l'ha smaltita imprecando a bordo campo. Il nervosismo l'ha sputato insieme al chewing-gum. Così, il D'Antoni che si concede alla curiosità del dopo partita è misurato, sereno. Lo direste quasi un filosofo. «Non pensavamo mica di poter vincere trenta partite di fila. Sapevamo bene che prima o poi avremmo dovuto perdere. E'successo a Trieste, niente di strano. Una sconfitta da queste parti ci può anche stare. Sapevamo quello a cui potevamo andare incontro. In fondo, rimaniamo comunque al primo posto e va bene così».

Difficilmente, però, D'Antoni conserverà lo stesso «self control» quando dovrà rivedere il film della gara insieme ai suoi discepoli. La Philips per andare a tutta birra ha bisogno di rispettare certe tabelle da marcia. Ma a Trieste il motore si è inceppato. «Per vincere dobbiamo attenerci a certe condizioni: cercare sempre di tirare con buone percentuale, recuperare molti palloni e difendere con grande intensità. Contro la Stefanel abbiamo tirato malissimo (e riprende in mano lo score della gara, con una smorfia che vale mille commenti) e ci siamo trovati di fronte chi difendeva con altrettanta determinazione» osserva il tecnico delle scarpette rosse.


Mike D'Antoni.

L'«English fan club» (ammesso che ce ne sia uno, ma dopo l'incontro di ieri spunteranno come funghi) trova un nuovo aderente. Mike D'Antoni si stropiccia gli occhi. «Ho visto un English grandissimo. Ha segnato tutti quei punti e ha difeso su Djordjevic. Ha fatto la differenza. Se gioca sempre così, questa Stefanel è in grado di arrivare molto più in alto dello scorso anno. - continua D'Antoni - Tanto di cappello, comunque, alla difesa biancorossa. Il nostro tracollo negli ultimi minuti significa poco o nulla, i triestini probabilmente avrebbero finito con il vincere in ogni caso. Non possiamo recriminare su nulla».

Beh, ci sarebbe quel Pessina acciaccato...«Giovedì sera si è fermato, ha dovuto saltare un paio di allenamenti. Con Davide al meglio probabilmente avremmo potuto opporci con più convinzione. Ma anche la Stefanel ha i suoi problemi con gli infortuni». Come sopra, insomma. Niente su cui recriminare.

Inevitabile la richiesta di un'opinione su Meneghin. A Dino e Mike è legata un'epoca della Philips. Rivederli fianco a fianco significa riaprire l'album dei ricordi. Il sorriso sa di nostalgia. «Dino? Eh, è sempre il solito. Buona partita, molto buona. Ha lavorato benissimo».

Qualcuno prova a stuzzicare il tecnico milanese. A vedere Meneghin sputare l'anima sul parquet a 42 anni, forse anche D'Antoni potrebbe esser tentato di ributtarsi nella mischia...Per tutta risposta arriva una sonora risata. «A questa età non esistono più partite adatte a me». Del resto, se la tentazione non gli è venuta l'anno scorso quando in campo andava Montecchi, figuriamoci se potrebbe venirgli adesso che, almeno, può contare su Djordjevic.

STEFANEL / SKANSI

Trieste più solida e Philips nervosa

TRIESTE — Pero Skansi spettatore interessato. La sua Benetton ha giocato e vinto ieri, la vicinanza di Trieste gli ha permesso di venire ad osservare due fra le squadre che potrebbe maggiormente impensierire le speranze di fare il bis. «E'stata la più bella partita che ho visto quest'anno. Entrambe le squadre hanno difeso con grande intensità - e' il primo commento del coach trevigiano. Ed è grande merito di entrambe di aver saputo segnare tanto, di aver chiuso con un grossissimo punteggio, pur dovendo superare marcamenti così agguerriti».

«Trieste ha infine prevalso - continua Skansi - per cedimento nervoso da parte della Philips. Fino a un paio di minuti dalla fine la partita è rimasta aperta, poteve conoscere qualsiasi soluzione. Sono stati pproprio quei due minuti finali che hanno deciso l'incontro. E ciò significa che, oggi, anche se non si deve dimenticare l'effetto casalingo, Trieste gioca con maggior serietà, che è più solida e quindi di qualcosa più forte».

«E poi l'entusiasmo - una componente che Skansi intende sottolineare fortemente - quel modo di proporsi che fa miracoli, che da al singolo atleta, e attraverso i singoli a tutta la squadra un 20-30 per cento di potenzialità, di possibilità in più rispetto gli avversari. E'davvero importante voler vincere, è una spinta che non ha eguali».

Con Skansi vi è anche la possibilità di fare paragoni con la Stefanel dello scorso anno, e anche con quella che ha perso a Treviso nella seconda giornata di campionato:«Questa Stefanel ha senza dubbio qualcosa in più - precisa Pero. Ha, per esempio un Bodiroga che gli ha dato la testa, il ragionamento in campo; ha un English grande realizzatore e sopratutto uomo che non cede al nervosismo. E'questa è una qualità che lo fa preferire allo stesso Middleton, anch'egli gran giocatore, ma, indubbiamente, meno solido». Un giudizio che vale se viene da un uomo del basket, che conosce in profondità questa disciplina in generale e i singoli che la interpretano.

al.ca.